QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 6 Giugno 1954
Anno X - Num. 134
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 51-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LO SBARCO IN NORMANDIA

Dieci anni

Tra le undici di sera e la mezzanotte del 5 giugno 1944, dai campi di aviazione della Gran Bretagna si levarono millecento trasporti carichi di paracadutisti inglesi e americani. E fra la mezzanotte e il primo albeggiare del 6 giugno lo sbarco in Normandia era effettuato, sulla spiaggia del Calvados e sulla costa orientale del Cotentino. I tedeschi si aspettavano lo sbarco sul tratto della costa più vicino all'Inghilterra, cioè al «Pas de Calais»: e tanto si ostinarono in questo errore, dovuto ad eccesso di logica, che a sbarco avvenuto, per parecchie settimane, mantennero colà forze ingenti che avrebbero potuto far intervenire (e ce ne sarebbe stato estremo bisogno) in Normandia. Accadde così che una operazione attesa da due anni — e di cui un assaggio c'era stato a Dieppe nell'agosto 1942, col sacrificio di qualche migliaio di canadesi — finì per costituire una sorpresa per il nemico: monito e presentimento, codesto, della disfatta finale.

Raccontare come il famoso «vallo occidentale», fatto erigere da Hitler, risultasse di scarsa efficienza, e poco meglio di un *bluff*; confrontare le forze anglo-americane e le tedesche, constatando la netta superiorità quantitativa e qualitativa delle prime; ripetere i dissidi fra Rundstedt, comandante in capo delle forze occidentali, e Rommel, comandante del vallo atlantico; ricordare la caparbietà accentratrice di Hitler, e gli errori disastrosi della lunga battaglia di Normandia, in cui i tedeschi si dissanguarono, sperperando le scarse riserve: raccontare, diciamo, tutto questo, sarebbe troppo lungo, e di poco profitto, poichè nei tratti generali sono cose note. Per chi volesse saperne di più, o rinfrescarsi la memoria, i libri non mancano, anche in italiano: principale la traduzione di Chester Wilmot, *La lotta per l'Europa*. Basti qui ripetere, a commemorazione del decimo anniversario, che lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944 segnò militarmente il principio della fine della Germania: appena undici mesi dopo venne la «capitolazione incondizionata». Per noi italiani il ricordo decennale dello sbarco si congiunge con quello della liberazione di Roma, avvenuta due giorni innanzi, il 4 giugno.

* *

Oggi, però, — in un momento non dei peggiori, ma certo dei più complicati e delicati della «guerra fredda» — anche un avvenimento militare capitale dell'ultima guerra, come lo sbarco anglo-americano in Normandia, si colora inevitabilmente di riflessi politici. Rimane in primo piano il ricordo soddisfatto dell'inizio della vittoria finale sull'anticristo Hitler: non ci dimentichiamo mai che senza quella vittoria non ci sarebbe oggi, in Europa almeno, una vita appena sopportabile. Ma accanto a quel ricordo si pone inevitabilmente il quesito dell'influenza che lo svolgimento dell'ultima fase della guerra abbia avuto sulla situazione politica generale del dopoguerra.

Chi conosce un poco la preistoria dello sbarco in Francia (cioè dell'operazione Overlord) sa che il quesito si pose, in anticipo, già allora; come già allora si manifestò una diversità di concezione fra Stati Uniti e Gran Bretagna, fra Roosevelt e Churchill. Da parte americana si prepararono e propugnarono i piani strategici per la conquista, o liberazione, dell'Europa secondo criteri puramente militari; da parte inglese, invece, si associava alla considerazione delle necessità militari presenti la preoccupazione della situazione europea futura. Per Roosevelt occorreva soprattutto, o anzi unicamente, creare al più presto possibile un secondo fronte in Europa che sollevasse la Russia e assicurasse la disfatta tedesca. Per Churchill andava anche tenuto presente il pericolo che nell'Europa centro-orientale, tra il Baltico e l'Egeo, l'U.R.S.S. risultasse alla fine unica padrona. Ma occorre aggiungere che, per quanto ci risulta, Churchill non dette mai alla questione politica una impostazione precisa e primaria.

Si ebbe dunque il contrasto fra una strategia puramente atlantico-occidentale degli americani ed una atlantico-meridionale degli inglesi, e più precisamente di Churchill. Questi riuscì a far accettare agli americani l'operazione italiana; ma non già a persuaderli che era bene potenziare tale operazione sviluppandola in direzione nord-orientale, così da puntare verso il Danubio e raggiungere una posizione solida verso l'Oriente. Invece, le forze mediterranee disponibili furono rivolte all'operazione «Anvil» nella Francia meridionale, convergente con la «Overlord» nella Francia settentrionale. Per controbilanciare la potenza sovietica in Europa centrale sarebbe occorso spostarsi da occidente verso oriente: si decideva, invece, di concentrarsi da oriente verso occidente.

Era quello che Stalin voleva, e anzi richiedeva (beninteso, mettendo avanti le pure ragioni militari). Stalin trovò a Teheran, alla fine di novembre del '43, un alleato in Roosevelt, che stranamente si illuse di aver fatto la conquista del suo cuore: come se uomini del tipo di Stalin — cioè ragion di Stato pura — avessero un cuore. Non ci fu, però, soltanto questa illusione, ma anche il respiro di sollievo tirato da Roosevelt quando Stalin preannunciò il suo intervento contro il Giappone. A Teheran — non a Yalta, come ripetono i repubblicani americani — venne fondata la preponderanza sovietica europea nel dopoguerra.

* *

Pure, dopo la vittoria di Normandia e lo sfondamento fino a Parigi ed oltre, ci fu un momento in cui sarebbe stato ancora possibile preparare un migliore equilibrio per il dopoguerra. Fu quando l'inglese Montgomery, alla fine dell'agosto 1944, propose di concentrare le forze per una offensiva a fondo in direzione nord-est, la quale, scavalcando di un balzo le difese fluviali della regione del basso Reno, penetrasse in Westfalia e si impadronisse del bacino della Ruhr. Eisenhower accettò l'idea della spinta, ma non il criterio della concentrazione: anche l'americano Patton, idolo dei suoi conterranei, doveva fare la propria avanzata; e insomma, tutto il fronte doveva avanzare a cordone. Le forze sparpagliate non ottennero risultati decisivi in nessun punto, e in particolare a nord-est si ebbe (ad Arnhem) un fallimento strategico. Venne a metà dicembre l'offensiva tedesca delle Ardenne.

Così gli anglo-americani non arrivarono nel cuore della Germania prima dei russi, mentre avevano già rinunziato a prevenirli sul Danubio. E oggi abbiamo lo squilibrio di forze e di posizioni per cui l'U.R.S.S., padrona dell'Europa centro-orientale, tenta impedire il consolidamento difensivo dell'Occidente. La guerra fredda continua.

Luigi Salvatorelli

PRIME INDISCREZIONI A LONDRA SULLA NUOVA FASE DIPLOMATICA

Il piano offerto dagli anglo-americani per la soluzione del problema di Trieste

Trieste e la Zona A all'Italia, meno alcuni villaggi; alla Jugoslavia la Zona B, con la costruzione di un piccolo porto - Il Foreign Office e l'Ambasciata italiana obbediscono alla consegna del silenzio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

I portavoce del Foreign Office rifiutano di commentare, confermare o smentire notizie provenienti da Washington, secondo cui il Segretario di Stato americano Foster Dulles avrebbe annunciato ieri all'ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, che nei primi giorni della prossima settimana avranno inizio a Londra conversazioni fra l'Italia e le tre potenze occidentali sul problema di Trieste. Il Ministero degli Esteri britannico sottolinea che esso non intende venir meno in alcun modo alla consegna del silenzio assoluto, che è stata imposta dall'ottobre scorso sull'intero problema di Trieste.

Le fonti diplomatiche italiane a Londra affermano di essere completamente all'oscuro degli sviluppi. Nessuna comunicazione, si dichiara, è giunta in merito da Roma, nessuna dal governo britannico, e fino ad ora non è giunto ancora in visione, secondo la norma abituale, il dispaccio dell'ambasciatore Tarchiani sul suo colloquio con il Segretario di Stato americano.

L'ambasciata italiana era oggi chiusa, perchè si è iniziata a Londra la vacanza di Whitsun, che durerà fino a martedì compreso, ed equivale al nostro ferragosto. A quanto ci è stato detto, nessun appuntamento è stato fissato per la settimana prossima, nè con il ministro Eden — prima che egli riparta per Ginevra — nè con il ministro di Stato Selwyn Lloyd, nè con il sottosegretario Nutting, nè con il sottosegretario permanente Kirkpatrick.

Secondo i piani attuali, l'ambasciatore Brosio dovrebbe recarsi in Italia per una brevissima visita di carattere personale all'inizio della prossima settimana. Ci si trova in altre parole, almeno a Londra, di fronte al più completo esempio di «diplomazia segreta» che si sia avuto dalla fine della guerra. La cosa non deve stupire completamente, se si pensa alle molte, frequenti e gravi complicazioni del problema di Trieste, che possono in gran parte essere attribuite alla troppo aperta diplomazia.

Tuttavia uno spiraglio lascia intravedere le proposte alleate, quali sono state elaborate dopo quattro mesi di consultazioni con il governo jugoslavo e dopo alcuni sondaggi preliminari presso il Governo italiano, per accertare i limiti di una soluzione accettabile da Roma.

I termini sono i seguenti: la città di Trieste all'Italia assieme ai suoi dintorni della zona A, meno alcuni villaggi di popolazione esclusivamente o prevalentemente slovena. La zona B dovrebbe essere assegnata alla Jugoslavia. Non si fa parola dei villaggi prevalentemente o esclusivamente italiani nella zona B. All'accordo verrebbe unito un protocollo con la promessa della costruzione di un piccolo porto nella zona B.

Il corrispondente diplomatico del Manchester Guardian scriveva stamane che queste proposte alleate per una soluzione del problema di Trieste «corrispondono alla proposta originale jugoslava, modificata in modo da collimare con il punto di vista anglo-americano sui termini accettabili dal Governo italiano come base di discussione».

Uno dei motivi che avrebbero tenuto in sospeso per tanto tempo una proposta, così simile del resto a quella originale jugoslava, è l'esitazione dei diplomatici britannici e americani a presentare questa soluzione (ammesso l'Italia la possa accettare) come de jure, oppure come de facto. La differenza è soprattutto — se non soltanto — una questione di forma. Una soluzione de jure implicherebbe, da parte dei firmatari, un'accettazione completa, finale e definitiva della spartizione. Una soluzione de facto lascerebbe aperta la porta a ulteriori rivendicazioni.

Queste rivendicazioni, tuttavia, potrebbero essere fatte soltanto o per via diplomatica (e l'esperienza insegna che un accordo diretto bilaterale italo-jugoslavo è pressochè impossibile, soprattutto su questo spinoso argomento), oppure con la forza (ma ambedue le parti hanno dato assicurazione di non voler cercare una soluzione del problema di Trieste attraverso una guerra italo-jugoslava).

Nella speranza che la soluzione riesca così più accettabile all'Italia, è stata scelta la formula «de facto».

Queste proposte, con ogni probabilità, sono già state o ampiamente indicate al Governo italiano in comunicazioni di carattere riservato, oppure addirittura comunicate formalmente — anche se in segreto — negli ultimi giorni per uno studio preliminare, che dovrebbe precedere le conversazioni di Londra.

Sebbene il Ministro degli Esteri jugoslavo abbia dichiarato oggi che la soluzione del problema di Trieste non deve necessariamente nè precedere, nè seguire la conclusione del trattato militare balcanico, perchè ne è assolutamente indipendente, si pensa a Londra che la trasmissione della proposta definitiva all'Italia sia stata trattenuta per qualche tempo, proprio in attesa dell'accordo militare balcanico.

Il corrispondente diplomatico del Manchester Guardian scrive che «le tre potenze occidentali approvano questo patto tripartito in progetto, ma desiderano di evitare di offendere l'Italia proprio nel momento in cui il problema di Trieste ha raggiunto una svolta».

In pratica, però, la fretta che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno di vedere concluso il patto militare balcanico si risolve in pressione sull'Italia per indurla ad accettare — magari affrettatamente — la risoluzione del problema di Trieste. Ma è dubbio che le proposte che gli alleati sono riusciti a formulare dopo quattro mesi di discussioni con il Governo jugoslavo siano — per lo meno nella forma attuale — accettabili da parte del Governo italiano.

Riccardo Aragno

Riserbo a Palazzo Chigi

Roma, 5 giugno.

(e. f.) Il riserbo di Palazzo Chigi sugli ultimi sviluppi della questione triestina è così assoluto che stasera i portavoce ufficiali si sono rifiutati persino di dire se era stato ricevuto o meno il rapporto di Tarchiani sul colloquio avuto ieri con Foster Dulles.

Non è credibile che l'ambasciatore abbia trascurato di informare tempestivamente il ministero su un incontro di tale importanza; si ha piuttosto ragione di credere non solo che il rapporto sia arrivato, ma anche che Palazzo Chigi sia ormai sufficientemente, anche se non ufficialmente, informato sul contenuto delle famose «proposte» degli alleati. In altri termini, si sarebbe ormai chiusa la fase dei sondaggi anglo-americani verso la Jugoslavia e si sarebbe aperta quella dei sondaggi verso l'Italia, per sapere se riteniamo accettabili quelle proposte, sia pure come una base di partenza per trattative dirette.

Quale è, in proposito, l'atteggiamento della nostra diplomazia e del nostro governo? Anche qui il riserbo con cui è circondata tutta la vicenda permette di fare soltanto delle supposizioni. Pare che oggi Scelba si sia recato a Castelgandolfo per esaminare con De Gasperi i pro e i contro delle soluzioni che ci si prospettano.

La nostra diplomazia, come abbiamo già avuto occasione di informare, è nettamente orientata verso l'accettazione di una «soluzione provvisoria» che rifletta, sia pure con alcune modifiche, la dichiarazione bipartita dell'8 ottobre. E ciò per molteplici considerazioni d'ordine internazionale.

Tra gli uomini politici si notano, invece, sfumature di maggiore cautela, determinate, soprattutto, da ragioni di politica interna. E per questo stasera, in taluni ambienti della maggioranza, si tendeva a smorzare un poco l'ottimismo ispirato dai circoli di Washington, facendo presente che la nuova fase delle trattative potrà anche andare per le lunghe, visto che la prima è durata oltre tre anni. Il limite di tempo, tuttavia, è determinato dall'impazienza dei tre Paesi militari del Patto Balcanico che intendono stipulare la loro alleanza militare entro la fine di luglio. Se i nuovi sondaggi dovessero prolungarsi, occorrerebbe, perciò, ottenere una dilazione di tale scadenza.

Einaudi alla festa dei Carabinieri

Il presidente Einaudi passa in rassegna i reparti di Carabinieri di stanza nella capitale durante la festa per il 140° annuale della fondazione dell'Arma benemerita (Telef.)

Washington avrebbe chiesto una sollecita risposta a Roma

La diplomazia italiana non intende accelerare i tempi - Il Primo ministro turco spera che l'Italia entri nell'alleanza balcanica dopo l'accordo sul Territorio Libero

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 giugno.

La nuova fase del problema triestino, aperta con la consegna al governo italiano del progetto di soluzione, si annunzia estremamente difficile e densa di incognite.

Già il fatto che i due governi alleati non abbiano voluto dare alcuna indicazione pubblica sui termini dell'offerta, dopo non aver certo lesinato le indiscrezioni in passato, fa ritenere agli osservatori locali che le proposte presentate al governo di Roma non giustifichino il grande ottimismo ostentato finora dai due governi alleati.

Secondo indiscrezioni diffuse stasera in ambienti balcanici, le proposte includono proprio quelle condizioni che sono state, seppure con qualche inesattezza, rivelate nell'intervista concessa dal Presidente Tito al *New York Times*, ma vi aggiungono anche alcune delle condizioni già in passato respinte dall'Italia, come incompatibili con lo spirito e la lettera delle due precedenti dichiarazioni alleate, del 20 marzo 1948 e dell'8 ottobre 1953.

Nè questo sarebbe tutto; infatti la presentazione delle proposte sarebbe stata accompagnata — si dice — con il pressante invito al governo italiano di prendere rapidamente una decisione, essendosi concesso a Grecia, Turchia e Jugoslavia l'autorizzazione di concludere il loro trattato di alleanza entro la metà di luglio.

E' più che probabile che il governo italiano abbia già fatto rilevare ai governi proponenti di aver pieno diritto di riservarsi per lo meno la stessa libertà di giudizio, da essi adottata nell'elaborazione di queste proposte. La risposta italiana potrà, quindi, esser data solo dopo un calmo e ponderato studio di tutti gli elementi, e con un limite di tempo non inferiore a quello che fu necessario agli alleati per studiare con Tito questa proposta di soluzione.

La natura di questo compromesso sembra, infatti, così complessa e così densa di clausole oscure, da richiedere lunghi studi e approfondite consultazioni fra i governi interessati. Le riserve italiane alla conclusione dell'alleanza militare balcanica sussistono, quindi, ora come prima, ed a maggior ragione di prima.

Il pressante invito alleato ad adottare il progetto sembra accompagnato, inoltre, da varie manifestazioni indubbiamente collegate al problema triestino: per esempio la dichiarazione di Dulles, che il governo americano è ora pronto ad adottare come sua linea politica una proposta senatoriale, secondo cui gli Stati Uniti annullerebbero ogni aiuto militare alla Francia e all'Italia, se la CED non sarà ratificata.

Poichè la CED non ha molta probabilità di essere ratificata, nonostante le ferme intenzioni del governo italiano, se la questione di Trieste non avrà un'equa soluzione, l'aut-aut posto da Dulles mirerebbe a influenzare anche la futura decisione italiana nei confronti del progetto di soluzione.

Ancora più significativa appare la decisione americana di aumentare di molto, e indefinitivamente, gli aiuti militari alla Turchia, che sino ad ora erano di circa [illegible] milioni di dollari annui. La decisione è stata annunziata questa sera al termine della visita del presidente del Consiglio turco Menderes e sembra indicare che Washington vuole potenziare militarmente e politicamente l'alleanza balcanica, giacchè misure simili saranno probabilmente adottate anche a favore della Grecia e della Jugoslavia.

Trattenendosi con i giornalisti dopo i colloqui ufficiali, Menderes ha parlato di Trieste e dell'alleanza balcanica dichiarando che l'alleanza greco-turco-jugoslava è un patto «necessario e desiderabile» e che si spera di farvi aderire anche l'Italia. Però quest'adesione sarebbe resa possibile solo da una soluzione del problema di Trieste, ed è anche per questo motivo che tale soluzione deve essere auspicata.

Gli ambienti diplomatici italiani considerano con la massima attenzione questi nuovi ed improvvisi sviluppi dell'intera situazione balcanica, che direttamente ed indirettamente ha tanta influenza sulle future decisioni a proposito di Trieste.

Gino Tomajuoli

Eisenhower invita i russi a riprendere la collaborazione

Washington, 5 giugno

Oggi, nel decimo anniversario dello sbarco alleato in Normandia, il presidente Eisenhower ha rivolto un amichevole appello alla Russia, invitandola a tornare alla «grande alleanza» del 1944, ed a cooperare in uno sforzo comune per la pace, la sicurezza e la libertà del mondo.

Dopo aver rievocato quella gigantesca azione combinata delle forze di terra, di mare e dell'aria, «possibile solo grazie alla cooperazione delle varie nazioni», l'ex-generalissimo dice: «Noi oggi troviamo in quelle esperienze la ragione per sperare e per ispirarci... Alcuni dei miei ricordi più cari di quella campagna si riferiscono alla amichevole collaborazione con famosi condottieri di nazioni straniere, come Montgomery, De Lattre, De Tassigny, Juin...

«E ricordo anche i miei rapporti amichevoli con generali sovietici di grande valore, come il Maresciallo Zhukov, e l'incontro vittorioso sulle rive dell'Elba degli eserciti d'Oriente e d'Occidente.

«Se tutte le Nazioni, che furono membri della grande alleanza, non hanno mantenuto in tempo di pace quello spirito di unione, se qualche popolo che fu nostro camerata d'arme, si è allontanato da noi, questo fatto può essere deplorato, ma non deve condurre alla disperazione».

L'Austria chiede ai «4» di ridurre le truppe occupanti

Vienna, 5 giugno.

Secondo una notizia che viene oggi raccolta dal giornale pomeridiano *Bild Telegraph*, il governo di Vienna avrebbe di recente proposto alle quattro potenze occupanti di ridurre a un numero puramente simbolico le loro truppe in Austria. Il testo della proposta è stato consegnato naturalmente anche all'Alto Commissario sovietico, il quale finora non avrebbe preso posizione in merito. Contemporaneamente lo stesso governo austriaco avrebbe insistito per ottenere facilitazioni nella libertà di navigazione aerea.

Il cancelliere Raab, che si recherà a Londra tra il 17 e il 20 corrente, intende illustrare a Churchill e Eden le richieste austriache. L'occupazione «simbolica» troverebbe favorevoli Inghilterra e Francia; invece gli Stati Uniti e la Russia non hanno fin qui dimostrato di caldeggiare tale soluzione.

Gli americani perchè i sovietici mantengono in Austria importanti contingenti militari; Mosca perchè, dalla presenza delle truppe in Austria, trae pretesto per mantenere reparti armati in Ungheria e Cecoslovacchia.

Si apre a Roma il congresso dei socialisti democratici

Un telegramma augurale di Scelba - La relazione politica sarà presentata dall'on. Matteo Matteotti - Incontri e discussioni tra i partiti sulla nuova legge elettorale

Roma, 5 giugno.

I socialdemocratici inizieranno domattina, qui a Roma, i lavori del loro congresso. Il presidente del Consiglio ha inviato già un telegramma augurale esprimendo la certezza che i risultati del congresso contribuiscano «a rinsaldare sempre più la collaborazione tra i partiti democratici, necessaria per il consolidamento delle libere istituzioni repubblicane e per il progresso civile e sociale della nostra Italia». Analoghi concetti saranno espressi dai rappresentanti liberali, repubblicani e democristiani che interverranno domattina nella seduta inaugurale e, naturalmente, dal segretario del partito Matteo Matteotti che nel pomeriggio con la sua relazione politica darà pratico inizio ai lavori.

Dal maggio del '51 questo è il primo congresso socialdemocratico che si svolge sotto il segno della collaborazione governativa: col partito al governo, vogliamo dire, e con la gran maggioranza dei suoi iscritti d'accordo nel farcelo restare. Gli ultimi dati sui congressi provinciali, difatti, danno alla corrente di centro, guidata da Saragat, tra il 60 ed il 70% dei voti; a quella di destra, capitanata da Simonini e Lombardo, il 10%; alla sinistra di Mondolfo, Faravelli e Zagari tra il 15 e il 20%. Solo la sinistra ha delle riserve da opporre all'azione che ha condotto, nel corso dell'ultima crisi, alla formazione del governo quadripartito; rimprovera a Saragat di aver abbandonato il «dialogo» con Nenni e sostiene che l'operazione è stata condotta in perdita, nel senso che non si è riusciti a dare al governo un effettivo impulso di centro-sinistra.

Anche gli oppositori, tuttavia, parlano di questo congresso come di una discussione interlocutoria che si potrà riprendere e concludere soltanto dopo il congresso dei democristiani. Non esauriranno la loro polemica, perciò, sul problema della collaborazione ed orienteranno i loro interventi prevalentemente su due obiettivi: tenere viva l'esigenza della «apertura a sinistra» e svolgere un'azione di pungolo verso la delegazione al governo per far sì che riesca ad ottenere l'integrale realizzazione del programma definito all'atto della formazione del nuovo governo.

La vicenda politica di questi giorni offre essa stessa degli spunti efficaci alla discussione congressuale dei socialdemocratici: primo tra tutti quello della riforma elettorale, divenuta di grande attualità dopo che la Camera ha ieri respinto la «sospensiva» della proposta di Nenni che chiedeva l'abrogazione pura e semplice della legge maggioritaria ancora in vigore.

Gli animi sono piuttosto eccitati, non solo tra i socialdemocratici, ma in tutti gli altri ambienti politici. La discussione di quello spinoso problema, che si pensava poter rinviare almeno sino a luglio, si inizierà invece in Parlamento martedì e non si potrà limitare, logicamente, all'abrogazione dell'attuale sistema, ma si allargherà anche a quello con cui lo si dovrà sostituire. Ciò potrebbe anche essere un bene, non vedendosi la ragione di non liquidare, una volta per tutte, un argomento del quale si sta parlando da un anno.

Il punto, tuttavia, è che tra i vari partiti della maggioranza governativa non è stato ancora trovato un accordo. Gli impegni programmatici di governo accennavano, genericamente, al ritorno alla proporzionale. Si tratta ora di vedere se si deve ritornare alla «proporzionale del '48» (che avvantaggia i partiti di massa e garantisce quindi ai democristiani un numero di seggi maggiore di quello che aritmeticamente gli spetterebbe) o ritornare alla «proporzionale del '46», più veritiera per le formazioni minori. I comunisti, che pure sarebbero favoriti dalla legge del '48, sarebbero propensi ad appoggiare le rivendicazioni dei «minori» contro la D. C. E poichè l'estrema destra ha già presentato un ordine del giorno favorevole alla legge del '46, la D. C. rischia, se si irrigidisce sul suo punto di vista, di trovarsi in minoranza. Si tratta, naturalmente, di un'ipotesi improbabile: una simile eventualità avrebbe ripercussioni sulla collaborazione governativa e, cadendo tra la fine del congresso socialdemocratico e l'inizio di quello democristiano, provocherebbe difficoltà d'ogni genere.

Continuano le consultazioni interpartitiche, si cercherà di cedere qualcosa da una parte e dall'altra, ma un accordo si dovrà finire per trovarlo. Appunto perchè le cose si sono messe in modo che non si può non trovarlo.

e. f.

Sciopero per i «casuali»

Roma, 5 giugno

Il personale degli Uffici del Registro e delle Ipoteche di tutta Italia entrerà in sciopero generale nei giorni 10 e 11 giugno per la questione dei diritti casuali, se non saranno accolte dal Governo le richieste della categoria, che tende a scindere la questione dei propri emolumenti da quelle interessanti altre categorie.

L'accordo per il "conglobamento"

La CGIL, che era rimasta estranea alle trattative, invita gli operai ad accettare gli aumenti "come un primo acconto"

Roma, 5 giugno.

L'accordo raggiunto ieri sera tra la Confindustria, la CISL e la UIL nel quadro del problema del conglobamento delle retribuzioni nel settore industriale riguarda quella parte delle trattative che va sotto il nome di «riassetto zonale». Il nuovo riassetto zonale concordato tra le parti prevede — secondo quanto si apprende negli ambienti sindacali — la formazione di dodici zone più una zona extra composta dai grandi centri industriali di Milano, Torino e Genova.

I miglioramenti riguardano essenzialmente l'allineamento delle varie provincie al livello delle paghe delle provincie capo-zona. Tuttavia, per non lasciare alcuna provincia senza alcun effettivo miglioramento salariale, è stata concordata la concessione minima di una cifra pari ad un punto e mezzo di contingenza.

Mensilmente tali miglioramenti — salvo eventuali rettifiche che potrebbero verificarsi in sede di stesura di accordo e che, comunque, sarebbero di entità trascurabile — danno le seguenti cifre: zona zero (comprendente le provincie di Milano, Genova e Torino): aumento — per il manovale comune — di L. 723 per Milano, L. 1.190 per Torino e L. 774 per Genova; zona prima (comprendente le provincie di Roma, Firenze, Como e Varese): la provincia di Roma, ad esempio, avrà un aumento, sempre per il manovale comune, di L. 1.528; zona seconda (provincie di Massa Carrara, Cremona, Pavia, Aosta, Pisa, Novara, Livorno e Bolzano): aumenti che vanno da un minimo di L. 390 (Massa Carrara) ad un massimo di L. 772 (Livorno); zona terza (provincie di Gorizia, Imperia, Trieste, Savona, Venezia, Brescia, Bergamo, Trento): aumenti che vanno da un minimo di L. 434 (Imperia) ad un massimo di L. 1.123 (Bergamo e Trento); zona quarta (provincie di Verona, Mantova, Padova, Ravenna, La Spezia, Vercelli, Vicenza e Biella): aumenti che vanno da un minimo di L. 390 (Verona) ad un massimo di L. 1.591 (Vercelli).

Zona quinta (provincie di Belluno, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Alessandria, Napoli, Bologna e Modena): aumenti che vanno da un minimo di — 390 (Belluno) ad un massimo di L. 1.201 (Bologna). Le provincie di Napoli e di Modena avranno un aumento, rispettivamente, di L. 862,80 e di L. 1.188,20; zona sesta (comprendente le provincie di Udine, Grosseto (aumento di Lire 811,80), Lucca (L. 862,60), Pistoia (L. 809,90), Forlì (Lire 1.019,20); zona settima (provincie di Rovigo, Asti, Ferrara, Ancona, Treviso, Siena, Cuneo e Palermo): aumento minimo L. 390, aumento massimo L. 1.591,20. Seguono altre cinque zone che riguardano le provincie meridionali e che vanno da un minimo di L. 312 ad un massimo di L. 1.227,20.

Ai benefici derivanti dal riassetto di zona sopra precisati, si aggiungeranno quelli determinati dal conglobamento vero e proprio delle voci della retribuzione che potranno variare in relazione alle varie situazioni territoriali e di settore.

Come sopra accennato, tutte le cifre indicate si riferiscono al manovale comune sopra i vent'anni del gruppo merceologico A. Pertanto per poter calcolare gli aumenti per tutte le altre categorie di lavoratori debbono essere calcolati i relativi rapporti. Commissioni interconfederali stanno ora procedendo alla stesura definitiva della parte normativa dell'accordo e delle tabelle.

L'accordo sarà firmato entro la prossima settimana e le organizzazioni firmatarie faranno un esplicito invito alla CGIL di aderire all'intesa. Appunto per esaminare la situazione lunedì si riunirà la segreteria della CGIL. Stasera però l'on. Di Vittorio ha fatto alcune dichiarazioni assai importanti. Dopo aver dichiarato che «rispetto alla produzione, al rendimento del lavoro e specialmente dei profitti degli industriali, i miglioramenti contenuti nell'accordo sono infimi e molto lontani dall'esigenza di alleviare la grande miseria di cui soffrono i lavoratori e le loro famiglie», il segretario della CGIL polemizza con la CISL accusandola «di aver capitolato dinanzi alla Confindustria pur di giungere ad un accordo separato».

«In attesa di più ampie informazioni che gli organismi dirigenti della CGIL appositamente convocati valuteranno — ha però concluso l'on. Di Vittorio — i lavoratori dell'industria prenderanno i lievi miglioramenti previsti dall'accordo considerandoli come un primo acconto sui miglioramenti spettanti. Ma i lavoratori dell'industria continueranno a sviluppare la lotta in corso in tutte le branche dell'industria fino a quando non avranno ottenuto miglioramenti più adeguati».

CRONACA CITTADINA

I punti principali dell'accordo sindacale

Come verrà applicato il conglobamento a Torino

Un aumento di 1190 lire al mese per il manovale comune, di circa 1400 per l'operaio specializzato e di 2600-2700 per l'impiegato di prima categoria

In base all'accordo sul conglobamento — concluso venerdì sera a Roma fra i rappresentanti della Confindustria e delle organizzazioni sindacali democratiche CISL e UIL — il manovale comune dell'industria nella provincia di Torino otterrà un aumento di 1190,80 lire mensili.

Partendo da questa «cifra-pilota» saranno poi calcolati, secondo un sistema tecnico ancora in corso di perfezionamento, gli aumenti per le altre categorie di operai (uomini e donne) e di impiegati. A titolo orientativo si ritiene che l'aumento mensile per l'operaio specializzato oscillerà intorno alle 1400 lire mensili e per l'impiegato di prima categoria raggiungerà le 2600-2700 lire al mese.

Più che l'aumento di paga base — mettono in rilievo le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo — ai lavoratori deriveranno sostanziali vantaggi dal fatto che ora tutti gli elementi componenti la retribuzione giocheranno sulle ore straordinarie, sulle duecento ore per gli operai, sulla tredicesima mensilità per gli impiegati e su tutti gli altri istituti contrattuali (liquidazione ecc.). Anche attraverso il cottimo si otterrà un aumento.

In attesa del testo definitivo e completo dell'accordo — per il quale occorrerà ancora più di una settimana — è possibile delineare sommariamente i punti principali:

Conglobamento: *il termine dal quale l'accordo prende il nome indica che sono stati unificati in una sola voce i quattro elementi che sino ad ora costituivano la retribuzione (paga base + contingenza + quote di rivalutazione + più caro pane). Le quote di rivalutazione erano i miglioramenti salariali concessi negli scorsi anni in sede nazionale per ristabilire un certo distacco fra categoria e categoria; differenza che si era attenuata dopo l'entrata in vigore della contingenza.*

Zone salariali: effettuando la semplice somma aritmetica dei quattro componenti la retribuzione si sarebbero creati in Italia 92 minimi salariali (uno per ogni provincia in quanto la contingenza varia da città a città). Per evitare questo estremo frazionamento, si è deciso di raggruppare le diverse province affini in «zone salariali». Le «zone salariali» — stabilisce l'accordo — saranno undici più una «zona zero» della quale faranno parte Torino, Milano e Genova. Le altre province piemontesi dovrebbero essere comprese nelle seguenti zone: II zona, Aosta (aumento di 390 lire mensili per il manovale comune) e Novara (aumento di 682 lire al mese per il manovale comune); IV zona, Vercelli (1391 lire mensili, sempre per il manovale comune); V zona, Alessandria (746 lire); VI zona, Asti (390 lire) e Cuneo (1182 lire).

Fissando le zone si è stabilito che ogni provincia usufruisca almeno di un aumento minimo di 390 lire mensili per il manovale comune. Che province appartenenti alla stessa zona godano di aumenti diversi (come nel caso di Asti e Cuneo) è dovuto al fatto che le retribuzioni esistenti prima dell'accordo nelle singole province, vengono ora allineate su quelle della provincia che, nella zona, ha salari e stipendi più elevati.

Per ognuna delle 12 zone salariali esiste cioè una provincia «capo-zona» sulla quale le altre si allineano. Asti — per concludere il nostro esempio — usufruirà dunque di un aumento inferiore a Cuneo perchè la sua distanza dalla «capo-zona» della sesta zona risulta inferiore.

La «zona zero»: *per Torino, Milano e Genova, che si trovano in condizioni particolari, si è deciso di creare la «zona zero». A differenza delle altre undici zone le paghe di Torino, Milano e Genova non saranno però uguali ma lievemente diverse fra di loro. Dall'accordo Torino trae, nei confronti di Milano, un leggero vantaggio perchè diminuirà il distacco esistente ora fra le retribuzioni dei lavoratori torinesi rispetto a quelli della metropoli lombarda. L'aumento per il manovale comune che a Torino sarà — come abbiamo detto — di 1190,80 lire mensili, scende a 783 lire per Milano ed a 774 per Genova. Aggiungendo queste somme alle paghe conglobate, si avranno per le tre città i seguenti minimi salariali (riferiti al manovale comune): a Torino 1115 lire al giorno; a Milano 1140 lire ed a Genova 1185 lire.*

Entrata in vigore dell'accordo: *la data di decorrenza non è ancora stabilita, ma i sindacati ritengono possa essere il 1° giugno.*

Cottimi: *l'accordo nazionale comporterà una modificazione anche dei minimi garantiti di cottimo e di mancato cottimo. Su questo punto particolarmente importante le discussioni sono ancora in corso.*

Nell'industria della provincia di Torino il 12 per cento di operai appartiene alla categoria dei manovali comuni, il 34 per cento a quella dei manovali specializzati, il 37 per cento sono operai qualificati e il 17 per cento operai specializzati.

L'onere nazionale che deriverà dal conglobamento viene valutato a 63-65 miliardi dai sindacati ed a 70-75 miliardi dagli industriali.

L'accordo riguarda solo i lavoratori dell'industria, esclusi cioè gli addetti al commercio, i bancari, ecc., per i quali saranno eventualmente conclusi accordi separati.

La città al buio per un nuovo temporale

La primavera 1954 è diventata la «stagione delle piogge». Anche ieri sera, fra le 21,30 e le 22,45, un violento temporale si è scatenato sulla nostra città. Tuoni, fulmini, acqua.

La pioggia scrosciante si è poi trasformata in un'acquerugiola non molto fitta, ma ugualmente fastidiosa per i torinesi ch'erano usciti a passeggio. Ed i disagi non sono finiti qui. Infatti i tecnici dell'A.E.M., considerando come molto pericolosi i fulmini che si abbattevano sulle linee ad alta tensione, hanno provveduto in tre riprese ad interrompere la corrente.

Si è trattato, complessivamente d'una ventina di minuti; comunque strade e case sono piombate al buio in molte zone della città, specie nel centro, mentre i tram erano costretti ad arrestarsi.

La temperatura non ha subito uno sbalzo notevole in conseguenza del temporale. Secondo le previsioni meteorologiche oggi il tempo dovrebbe mantenersi buono; tuttavia nelle ore più calde sarebbero possibili nuovi annuvolamenti con precipitazioni di pioggia. Un bel tempo molto relativo, insomma. Ma nella primavera 1954 bisogna rassegnarsi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25
MINIMA + 11,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 21,4, umidità 81 %, pressione 730,1. Previsioni: possibili precipitazioni temporalesche, temp. stazionaria.

Si attendono ancora i ribassi stagionali

Il prezzo della frutta e verdura grave problema per le massaie

L'anno scorso in questo mese gli ortaggi costavano molto meno di adesso - Tra le cause il maltempo e la grandine di maggio

Ogni sabato il mercato di Porta Palazzo acquista una fisionomia particolare. Maggior folla, maggior animazione, vendite più intense. Molte famiglie in questo giorno provvedono al rifornimento di derrate per quasi tutta una settimana.

Anche ieri, lungo la vasta e variopinta distesa dei bancherottoli, da mattina a sera si sono alternate migliaia e migliaia di massaie. E, non ostante le grida degli ambulanti, non era difficile in questa folla cogliere commenti piuttosto amari su di uno scottante argomento: i prezzi. Pomodori della riviera 300 lire il chilo, zucchini 140-150, fagiolini 150, ciliege 250, patate nuove 70, arance 200.

E questi prezzi non si riferiscono alla merce di prima qualità, ma a quella più comune. Raffrontando tali cifre a quelle corrispondenti del giugno 1953, si può agevolmente rilevare come si sia avuto un rincaro notevole. Lo scorso anno, in questa stessa epoca, zucchini e fagiolini costavano intorno alle 100 lire il chilo, le ciliege sulle 150 lire, i pomodori 350 e così via.

I prezzi in un anno

DERRATE	1953	1954
zucchini	100	140
fagiolini	100	150
ciliege	150	250
patate nuove	60	70
arance	150	200
pomidori	350	300

Nella prima colonna il prezzo in lire per un chilo di frutta o verdura all'inizio di giugno dello scorso anno; nella seconda il prezzo corrispondente di quest'anno. Lo sbalzo è sensibile.

Indubbiamente il maltempo eccezionale di questa primavera ha contribuito a determinare il fenomeno, poichè gran parte della produzione orticola piemontese ha subito danni gravi. Per di più molte colture — e quelle dei pomodori, ad esempio — si trovano in forte ritardo.

La scarsità di certi tipi nostrani di frutta, come le ciliege, fa sì che vengano maggiormente richiesti altri generi. Per le ciliege non si dimentichi che la grandinata del 3 maggio scorso ha quasi interamente distrutto la produzione di Pecetto che nelle annate normali affluiva sul mercato di Torino e soddisfaceva in buona parte al nostro fabbisogno.

A prima vista potrebbe sembrare che la frutta costituisca un alimento di secondaria importanza; le statistiche dimostrano invece che i Torinesi consumano più frutta che verdura. Nel 1952 la nostra città ne ha consumato 1.171.800 quintali così ripartiti: 661.002 quintali di frutta fresca; 432.389 di agrumi; 47.492 di banane; 10.716 di frutta conservata. Il consumo medio «pro capite» risulta di 450 grammi al giorno.

La «voce» principale è rappresentata dalle arance (253.539 quintali) seguono le mele (152.000 quintali); l'uva (137.497); le pesche (126.003); le pere (93.539). Dei cosiddetti «cachi» si è raggiunto un consumo di 41.225 quintali, per le albicocche di 38.578, per le ciliegie 34.023, per le susine 17.561. Minore il consumo delle castagne (8.834 quintali), delle fragole (6.647), dei fichi (5.956), delle nespole (2.374). Considerevole quello delle banane: lo scorso anno 47.492 quintali.

Torino ha poi «assorbito» complessivamente 1.163.752 quintali di verdura, dei quali 279.900 di patate, 126.063 di pomodori, 87.994 di finocchi, 83.630 d'insalata, 65.229 di cipolle, 49.036 di carote, 40.870 di zucchini, 39.737 di cavolfiori, 38.531 di carciofi, 35.881 di cavoli, 35.500 di piselli, 34.903 di spinaci, 28.369 di fagioli, ecc. Il Piemonte ha prodotto poco più del 30% della frutta e il 38% circa della verdura consumate a Torino nel 1953. Gli altri quantitativi sono stati importati dalla Sicilia, Liguria, Puglie, Lombardia ecc.

Queste cifre dànno un'idea dell'importanza che frutta e verdura assumono nel ménage di qualsiasi famiglia. Un rincaro ha ripercussioni immediate su ogni bilancio. E la differenza fra i prezzi attuali e quelli dello scorso anno a giugno può forse spiegare le discussioni che sorgono inevitabili in quasi tutte le case. Le massaie debbono ricorrere al marito per avere un supplemento sul mensile. I mariti si lagnano, borbottano e poi si arrendono. Essi sono le ultime vittime del maltempo che ha danneggiato orti e frutteti.

Un morto e 2 moribondi in incidenti stradali

In fin di vita è stato ricoverato ieri al Mauriziano l'operaio Pietro Cornero, di 52 anni, domiciliato in via Paolo Sarpi 67. Verso le 15,30 percorrendo in bicicletta corso Unione Sovietica è stato investito da un motoscooter, pilotato dal 20enne Giuseppe Tiepolo, dimorante in via Giuseppe Verdi 18. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio. Il Tiepolo, invece, è stato soltanto medicato e dimesso con prognosi di pochi giorni di guarigione.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli il pensionato Anselmi Pomaro, di 64 anni. A Cascine Vica, attraversando a piedi corso Francia, era stato investito da una macchina riportando la frattura della gamba e la sospetta frattura della base cranica.

— E' deceduto la scorsa notte, mentre su un'autoambulanza veniva trasportato dall'ospedale di San Vito alla sua abitazione di San Sebastiano Po, l'agricoltore Carlo Bertolo, di 64 anni, il quale venerdì mattina percorrendo in bicicletta una strada campestre era caduto in un profondo fossato riportando fratture costali e lesioni interne.

— Un violento scontro fra una vettura tranviaria della linea 7 ed un autotreno carico di mattoni si è verificato ieri pomeriggio in via Nizza quasi all'altezza di corso Marconcelli. La parte anteriore del tram si è sfasciata, ma per fortuna non si hanno a lamentare vittime: soltanto il manovratore — Giovanni Colli, di 34 anni, che abita in via Nizza n. 255 — ha riportato lievi ferite che i sanitari delle Molinette hanno giudicato guaribili in una settimana.

Il processo contro l'assassina di via Ormea forse non si farà

Il magistrato ha riconosciuto pazza la donna che uccise il suo amante

La macabra messinscena della salma vegliata per due giorni tra i ceri - Le allucinazioni di una mente sconvolta e la misera fine del fachiro - Rinchiusa in manicomio?

Giuseppina Salvai

L'ultimo atto della spaventosa tragedia avvenuta il mattino del 15 febbraio scorso in una mansarda della casa di via Ormea n. 12 non si concluderà, forse, nell'aula della Corte d'Assise: Giuseppina Salvai, la donna che trucidò l'amante nel sonno, è stata infatti ritenuta totalmente pazza dal perito psichiatra che per tre mesi l'ha tenuta sotto controllo.

Il Pubblico Ministero dott. Boscaglino, in conformità al responso del perito dott. Villata, ha concluso la sua requisitoria — depositata ieri in cancelleria — formulando la richiesta che l'assassina venga rinchiusa in un manicomio criminale.

La decisione definitiva tocca ora al giudice istruttore il quale con la sua sentenza dovrà stabilire se la Salvai debba essere processata oppure dichiarata non punibile per infermità totale di mente.

L'orribile delitto sarà indubbiamente ancora ben vivo nella memoria dei lettori poichè suscitò sensazione e raccapriccio. Fu scoperto lunedì 15 febbraio alle 18,30. Per chiarezza ricordiamo lo svolgimento cronologico dei fatti e prima ancora tratteggiamo le figure dei due protagonisti della tragedia.

L'ucciso, Pietro Gatti fu Napoleone di 68 anni, lavorava come fattorino nella ditta «Trama» di via Campana n. 15. Ma una quindicina di anni or sono si guadagnava da vivere con rappresentazioni nelle piazze di Torino e della provincia e, qualche volta, in avanspettacoli, che entusiasmavano gli spettatori: era fachiro e dimostrava il suo strano potere di insensibilità al dolore trafiggendosi il volto e il torace con spilloni e chiodi o addirittura facendosi sballottare in una botte sulle cui pareti interne erano stati infissi centinaia di cocci.

Da parecchi anni era diviso dalla moglie, fruttivendola ambulante. Nel '39 conobbe Giuseppina Salvai che lavorava alla «Trama» e andò a convivere con lei nella sua stanza di via Ormea 12. La donna era vedova da un anno. La Salvai, che ora conta 52 anni, era ritenuta non a posto di cervello da quanti la conoscevano. Per due volte era stato necessario farla ricoverare in manicomio per periodi di tempo non inferiori ai 6-7 mesi.

La buona armonia fra i due amanti non durò a lungo. Essi cominciarono a litigare; i bisticci divennero quotidiani ed i loro rapporti si fecero ancor più aspri quando il Gatti prese a picchiare la donna. La Salvai dal canto suo beveva smodatamente ed i segni dell'alienazione mentale si manifestavano più chiaramente e talvolta in modo pauroso quando era ubriaca.

La sera del 13 febbraio i due tornarono a casa ubriachi. Litigarono ed il Gatti battè duramente la donna. Poi andarono a dormire. Alle 6 del mattino la Salvai si svegliò: guardando l'uomo sprofondato nel sonno provò per lui un odio selvaggio ed il desiderio irresistibile di ucciderlo. Afferrò un martello e lo colpì violentemente al capo; poi picchiò ancora ed infine, temendo di averlo soltanto ferito e che il Gatti riprendendo i sensi la battesse, impugnò un rasoio e gli squarciò la gola.

Compiuto il delitto uscì e girovagò per la città. Nel pomeriggio andò alla ditta «Trama» per giustificare l'assenza del marito dicendo che era ammalato. Poi tornò a casa e scrisse una lettera al proprietario della ditta informandolo di avere ucciso il Gatti. Uscì ancora, imbucò la lettera e passò la serata a giocare a scopa in un'osteria. Dormì accanto al cadavere la notte fra sabato e domenica e quella successiva. Infine decise di andarsene dopo avere scritto su altri fogli, trovati poi in casa, la confessione della sua colpevolezza, acceso un cero ai piedi del letto su cui giaceva l'amante massacrato e indossato un abito nero. Fu trovata dalla «Celere» la sera di lunedì mentre vagava al Valentino nei pressi del Ponte Umberto. Non oppose resistenza all'arresto e confessò ampiamente, senza alcuna esitazione, e prima di essere rinchiusa in cella, cavò dal corsetto il rasoio con cui aveva sgozzato l'amante e lo consegnò al funzionario.

Perde mezzo milione per truffa all'americana

Pare impossibile, ma la decrepita, conosciutissima «truffa all'americana» ha fatto ancora una vittima.

Si tratta della signora Amedea Sivieri, domiciliata in corso Matteotti 47. La signora ieri mattina veniva avvicinata per strada da un tizio che le diceva: «Signora, io devo consegnare 10 milioni al Cottolengo. Sono un italo-americano, devo ripartire subito per la Francia. Può consegnarli lei?». E le mostrava il solito involto di carta straccia, accuratamente confezionato: la signora accettava e il lestofante allora aggiungeva: «Sì, ma io ho bisogno di garanzie. Lei ha soldi, ha titoli?... Vorrei vederli, vorrei essere sicuro che ho da fare con una persona di fiducia...». La signora andava a casa e tornava con un assegno di 460 mila lire e 40 mila lire in contanti. Ad un certo momento, con una scusa qualsiasi, l'uomo s'allontanava e non si faceva più vedere. E la signora restava con il pacco di carta straccia in mano. La polizia ha intrapreso attive indagini, ma per ora non si hanno tracce del truffatore.

Le tumultuose vicende d'una banda di contrabbandieri

Per sfuggire alla polizia si getta dal primo piano

Un complice viene arrestato dopo una furibonda lotta in un'auto in corsa - Il fermo d'un terzo individuo e il sequestro di un'Alfa

Cinque o sei giorni or sono una preziosa informazione giungeva al nucleo investigativo della Guardia di Finanza: in una villa di strada Agliè era un centro di raccolta e di smercio di sigarette di contrabbando.

Gli agenti compivano rapide indagini e venivano a sapere che nella villa, al primo piano, abitavano i coniugi Bursi, che fino a qualche tempo fa erano stati titolari di un'azienda di combustibili: ma gli affari erano andati piuttosto male e i coniugi avevano liquidato tutto, mantenendo soltanto un'«Alfa 1900» targata TO 142006. Di recente avevano ceduto la macchina ad un loro amico, Enzo Chiabutti di Arnaldo di 39 anni, abitante in corso Francia. Questo Chiabutti compiva frequentissimi viaggi, accompagnato da un individuo identificato per il trentaduenne Beato Malerba di Giuseppe, abitante in corso Sommeiller. Quando la Finanza apprendeva del Malerba, non aveva più dubbi: si trattava senz'altro di un affare di contrabbando poichè il Malerba aveva subito in passato già cinque denuncie per traffico clandestino di tabacco estero. I due si recavano continuamente in casa dei Bursi e ciò induceva a sospettare che la villa di strada Agliè fosse effettivamente un «centro di raccolta e smistamento».

La sorpresa veniva effettuata tre sere or sono. Gli agenti si presentavano nell'alloggio dei Bursi, ove si trovava anche il Malerba. Ma costui, alla scampanellata, subodorando una visita sgradita, fuggiva. Apriva una finestra che dà sul giardino e si calava per un tratto lungo il tubo della grondaia: poi si lasciava cadere sul terreno molle di una aiuola, scavalcava il muretto di cinta e col favore dell'oscurità si dileguava nella campagna. Restavano nelle mani degli agenti i due coniugi Bursi. La moglie risultava estranea al fatto e veniva perciò scagionata immediatamente. Il marito cercava di difendersi asserendo di non aver mai partecipato ad alcuna azione di contrabbando. Ma una perquisizione lo smentiva: in fondo ad un corridoio, dietro ad un grande armadio, gli agenti scoprivano 48 chili di sigarette estere (residuo — come si sapeva dopo — di un trasporto dalla Riviera comprendente 178 chili). Il Bursi pertanto veniva dichiarato in arresto.

Riprendevano le indagini e le ricerche per assicurare alla giustizia sia il Malerba che il Chiabutti, in possesso quest'ultimo della «1900 Alfa».

Venerdì mattina alle 6,30 alcuni agenti del Nucleo, in borghese, si trovavano in piazza San Carlo: qualcuno aveva segnalato loro che verso le 8 il Chiabutti e il Malerba erano stati notati in centro con l'«Alfa». L'appostamento non andava a vuoto: alle 6,45 circa la potente vettura transitava in piazza San Carlo. Al volante era il Chiabutti. Non c'era però il Malerba. Ma in quel momento gli agenti erano sprovvisti di mezzo motorizzato. Tuttavia, con un taxi sopraggiunto poco dopo, potevano inseguire la «Alfa» che si fermava nei pressi di piazza Bodoni. Evidentemente il Chiabutti aspettava il complice, impegnato in qualche affare.

Ma alle 7,10 (proprio mentre la lunga carovana pubblicitaria del Giro d'Italia stava mettendosi in marcia partendo, appunto, da piazza Bodoni) il Chiabutti, stanco d'attendere, avviava il motore e si muoveva. Allora un sottufficiale, di corsa, s'affiancava alla vettura, spalancava lo sportello e si cacciava dentro, intimando al contrabbandiere di fermarsi. L'altro non obbediva e fra i due si impegnava una furibonda lotta. Alla fine il sottufficiale riusciva a levare la chiavetta dell'accensione dal cruscotto e la macchina si arrestava in via Lagrange, a ridosso del marciapiede. Accorrevano gli altri agenti e il Chiabutti veniva immobilizzato e tradotto alla caserma della Finanza.

Sempre introvabile l'assassino di Rivoli

Sono passati cinque giorni dal ritrovamento nel pozzo della «casa di Giolitti», a Rivoli, del cadavere della vecchia custode Marietta Bertone; i carabinieri non hanno tralasciato nulla per poter far luce sul tragico episodio. Nonostante ciò, l'assassino è ancora ignoto.

Anche ieri i militi impegnati nell'inchiesta non hanno perso tempo. Dovevano tra l'altro chiarire la situazione patrimoniale della sventurata. A quel che sembra, con i testimoni uditi nelle ultime ore, questa fase delle indagini si può dire conclusa. Manca l'interrogatorio di persone che avevano avuto rapporti con la Bertone molto tempo fa, ma appunto perchè si tratta di cose vecchie non si ritiene che le deposizioni di costoro possano servire.

Notevole importanza i militi annettono invece alle dichiarazioni di quanti si trovarono a passare in via Bioletto e in via Felisio fra le 11 e le 12 del 20 maggio, allorchè la vecchia era in attesa del visitatore che mantenendosi tuttora nell'ombra lascia intendere di essere effettivamente coinvolto nel crimine. Tra questi testimoni vi è la signora Balzola, una giovane donna che abita in una casa vicina a quella del delitto. Essa ha affermato: «Marietta era ferma all'angolo di via Bioletto con via Felisio. Teneva fra le mani un oggetto bianco, forse dei documenti oppure un fazzoletto, e mi parve un po' agitata. Mi salutò e disse che aspettava qualcuno, mormorando qualcosa come il nome o la professione di costui. Ma me lo disse quand'ero già lontana e non afferrai bene la frase. Dieci minuti più tardi ripassai nello stesso posto diretta verso casa: la vecchia non c'era più».

La Balzola non ricorda altro. Ha frugato nella memoria cercando di rammentare le ultime parole della morta. Non c'è riuscita.

Celebrata dai carabinieri la fondazione dell'Arma

Con una solenne cerimonia, alla quale hanno assistito autorità civili e militari, i carabinieri della nostra città hanno celebrato ieri il 140° anniversario di fondazione dell'Arma. La cerimonia ha avuto inizio alle 7,30 nel cortile della caserma «Cernaia» con la Messa al campo. Allievi carabinieri, drappelli di cavalleggeri e reparti in armi si sono quindi recati, sfilando per le vie del centro, a deporre una corona di alloro al monumento del Carabiniere. Alle 9,30, sempre alla «Cernaia», la celebrazione si è conclusa con la consegna di ricompense al valore.

Accademia di agricoltura. — Nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza (via Principe Amedeo 8) stamane alle 10 la prof.ssa Eva Mameli Calvino parla sul tema: «Biologia moderna e floricoltura» seguirà il prof. Roberto Carità sul tema: «L'opera di André Le Nôtre in Piemonte».

Sfilate di moda alla Mostra dei fiori

Da quindici giorni i giardini di Palazzo Reale sono un gentile pretesto di svago per molti torinesi: la Mostra dei fiori continua a richiamare visitatori. Sono stati venduti finora più di 100 mila biglietti. Ieri alcune gocce di pioggia non hanno impedito la riuscita alla sfilata della «giovane moda torinese»: cinque sartorie con relative case di cappelli, borse e gingilli hanno presentato una trentina di modelli dai nomi bizzarri e ricercati. Le modelle erano sette, tutte giovani e graziose. Oggi pomeriggio è in programma la presentazione di costumi da bagno e da spiaggia, stasera la sfilata di alta moda delle grandi sartorie torinesi. Lunedì alcune «debuttanti indossatrici» faranno la loro prima apparizione in pubblico sotto la guida delle «professioniste».

Stamane al Carignano commemorazione di Buozzi

Il sacrificio di Bruno Buozzi viene commemorato stamane alle ore 9 al teatro Carignano dai sindacalisti della C.G.I.L. senatori Castagno e Roveda. Alle 11,30 nell'atrio della Camera del Lavoro verrà scoperta una lapide in onore delle vittime del fascismo.

LETTERE AL DIRETTORE

Severità nelle scuole medie

Signor Direttore,

L'ampio articolo di cronaca apparso stamane sui «professori delle scuole medie più rigorosi dello scorso anno» reca nel sottotitolo la notizia allarmante di una «terza» del Liceo Scientifico in cui, su 13 allievi, 8 sono stati rimandati e 5 respinti. Nella speranza di mitigare l'effetto che tale notizia può avere prodotto sulla pubblica opinione, e nell'intento di stabilire un certo equilibrio tra i diversi dati, La prego di rendere noto che una «seconda» del Liceo nel quale mi onoro di insegnare (il M. d'Azeglio) ha avuto, su 26 allievi, 20 promossi, 5 rimandati in una materia, 1 in tre materie, e nessun respinto. Altre classi hanno dato risultati analoghi: eppure il corpo insegnante del D'Azeglio è generalmente ritenuto «severo», almeno tanto quanto il corpo insegnante dello Scientifico. Il vero è che la differenza tra i risultati non dipende da intenzioni sistematiche e preconcette di maggiore o minor rigore secondo gli esami e neppure secondo le classi o scuole: bensì da molti e complessi fattori, continuamente mutevoli, ai quali gl'insegnanti debbono di volta in volta, di classe in classe, di istituto in istituto adeguare il proprio criterio di giudizio, il quale — se ne convincano i lettori — è costantemente ispirato non solo al più scrupoloso senso di giustizia, ma alla massima comprensione e benevolenza.

Dott. Prof. Asella Arici.

La locomotiva dell'amore

La tempesta di lettere contro i rumori non accenna a placarsi. Il baccano che imperversa in via Roma, e particolarmente nella piazzetta delle due chiese, ha fatto scrivere frasi che assumono il tono dell'angoscia. I tram, le moto e le motorette sono sempre al posto d'onore nella graduatoria della protesta. Gli apparecchi radio delle case private, aperti a pieno volume, e gli altoparlanti delle piste da ballo, che urlano canzonette in voga, seguono subito dopo.

Fra tante lettere inquiete, ce n'è una che lascia almeno sorridere: a Donnaz, in val d'Aosta, i sonni degli abitanti sono disturbati dalla «locomotiva dell'amore».

«Ogni notte, puntualissimo, si ode il fischio di una locomotiva. E' un sibilo lacerante che si prolunga per minuti e minuti e si attenua solo con la distanza del convoglio. Credete che i bravi ferrovieri suonino per evitare incidenti? Vi sbagliate. Macchinista e fuochista dànno fiato alla sirena soltanto per salutare, passando, talune belle ragazze del luogo. Così mentre queste si rigirano nel letto sognando l'amore, noi ci svegliamo con l'affanno».

I galanti ferrovieri di Donnaz con la loro inconsueta serenata possono anche essere perdonati, se è vero che i peccati del cuore sono quelli che incontrano maggior comprensione. Ma le persone incivili che fanno rumore ad ogni ora non meritano pietà.

ECHI DI CRONACA

LOTTO PUBBLICO

Torino	13	14	32	68	75
Bari	10	16	46	89	82
Cagliari	42	87	5	32	62
Firenze	11	43	31	1	59
Genova	40	67	64	18	19
Milano	81	69	73	40	42
Napoli	47	12	79	31	7
Palermo	26	9	16	15	5
Roma	32	37	43	12	47
Venezia	19	86	75	46	14

FARMACIE APERTE OGGI: via Milano 11; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 30; c. Vercelli 112; p.za Paleocapa; c. Brescia 46; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Stradella 38; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 60; v. Garibaldi 18; c. Sebastopoli 142; v. Cibrario 32 bis; v. Madama Cristina 72.

STATO CIVILE

Trinà Livia ved. Toscano, a. 64, pens., v. Venezia 31; Martina Giovanni fu Felice, a. 86, pens., v. Airasca 12; Tazza Andrea fu Innocenzo, a. 76, pens., v. Giulio 7; Sardino Michele fu Andrea, a. 62, pens., v. Ravenna 5; Fossati Maria ved. Gilardi, a. 79, casal., v. T. Tasso 11; Frabetton Pietro fu Giuseppe, a. 67, pens., v. Barge 11; Francone Grazia fu Giovanni, a. 66, pens., c. Vercelli 91; Selvestri Giuseppe fu Luigi, a. 62, falegname, c. Lecce 55.

Deceduti in ospedali: Lavello Michele fu Giovanni, a. 79, pens.; Rolando Carla fu Luigi, a. 63, pens.; Donato Arturo di Giacomo, a. 50, operaio; Zavattaro Natale fu Serafino, a. 77, pens.; Ninghetto Maria ved. Borione, a. 74, casal.; Marchi Alessandro di Tarcisio, a. 1; Amberti Annunziata fu Giovanni, a. 62, casal.; Inchingolo Vincenzo fu Antonio, a. 63, contadino; Ferraro Maria ved. Giannetti, a. 61, casal.; Vinardi Eugenia m. Romano, a. 66, casal.; Pinardi Eugenio fu Dalmazzo, a. 48, meccanico; Cambetta Maurizio fu Giovanni, a. 75, negoziante.

Spartaco

E' uno di quei temi che, colpendo l'immaginazione popolare e prestandosi a predicazioni politiche sotto il segno della lotta di classe, attirano periodicamente gli scrittori mediocri: difatti, Flaubert, che tale non era, quando volle tuffarsi nell'antichità, scelse per sfondo alla sua statua di Salammbô la rivolta dei mercenari cartaginesi. Alcuni anni fa, ebbimo lo *Spartaco* di Arthur Koestler, il quale è avvezzo a contaminare volontieri la letteratura con la politica; adesso l'americano Howard Fast scrive a sua volta uno *Spartaco*, subito tradotto da Sergio Borelli (Milano, Cooperativa del Libro popolare, 1954) e trattandosi d'un libro e di un argomento interessanti, vale la pena di dedicar qualche attenzione alla piega che ha preso attualmente la storica vicenda.

Chi si diletta di vedere come son fatte, o si fabbricano, le ricostruzioni romanzesche degli episodi pittoreschi dell'antichità, e quindi ha il gusto di rileggersi le classiche testimonianze, scopre rapidamente la ricetta della composizione. Di solito, le fonti sono scarse, magre, sommarie: nel caso di Spartaco, la vita di Marco Crasso scritta da Plutarco, può servire di base principale, tanto che Michelet, nella giovanile *Histoire romaine* si limitò a tradurla, nè Mommsen vi aggiunse gran cosa, all'infuori di una curiosa ammirazione, da parte di un conservatore tedesco, per la personalità di Spartaco. Attorno a questo nocciolo, i narratori d'oggi e di ieri, cercano di collocare dei personaggi vissuti od immaginati, che stiano a rappresentare quei tipi che il loro pubblico desidera: due o tre patrizie scostumate, tre o quattro cinedi e bellimbusti, un demagogo, un mercante di schiavi, un arricchito o liberto, qualche console o generale, un'ingenua o virtuosa fanciulla o sposa, una cortigiana professionale; quel campionario, insomma, atto a persuadere il lettore poco malizioso, che così andavano le cose Roma imperando. Siccome i cristiani non c'erano ancora (siamo nel 73 a. C.) purtroppo non si può ricorrere all'arsenale del *Quo Vadis?* e bisogna accontentarsi di un filosofo più o meno greco. Fedele a questi criteri, Koestler si vale di un Esseno e Howard Fast di un ebreo: l'americano poi intruppa nel suo racconto, anche Cicerone! I barbari ci sono già, poichè Spartaco era tale, e nativo della Tracia; anzi, agli occhi di taluni, un principe tracio.

Di questa supposta origine del suo eroe, che corse qual vociferazione dopo il primo successo della sua rivolta, Howard Fast non fa cenno: sarebbe nociuta alla tesi «progressista» di cui egli è araldo. Stando a Plutarco, Spartaco fu uno dei tanti prigionieri di guerra diventati gladiatori: un ex-soldato, dunque. Nel romanzo dello scrittore americano, è un ex-minatore, il che ci vale una raccapricciante e minuziosa descrizione della vita nelle miniere egizie, in cui il nero di seppia è prodigato: intendiamoci, credo che l'esistenza degli schiavi, specie addetti alle miniere, fosse tutt'altro che rosea: dico però che Spartaco esce alla luce della storia soltanto nell'allevamento di gladiatori tenuto a Capua da Lentulus Batiatus suo padrone, con la nomea d'esser stato pastore, e munito di una moglie anch'essa greca di origine, e in fama di maga. Ahimè, lo Spartaco che ci viene d'America, è scapolo fino a quando il suo padrone, irritato per non essere riuscito a sforzare una schiava tedesca, Varinia, la getta nel suo cubicolo; i due s'intendono e vibrano di un grande amore, fuggono insieme, e vedremo il seguito. Il comico è che questo nome di Varinia, che a lume di naso non mi sembra di origine teutonica, forse nasce dal grido di Augusto: «Varo, rendimi le mie legioni», o peggio ancora dal nome di Publius Varinius, uno dei consoli romani mandato contro Spartaco e da costui sconfitto Anche Koestler, quando pone una compagna nel letto di Spartaco, fa di testa sua: ci mette una maghetta, tace però che fosse sua moglie e compatriota!

Dunque Spartaco è a Capua, gladiatore. E' noto ch'egli, ed una settantina dei suoi compagni, si ribellarono, e — datosi alla macchia — il nucleo dei rivoltosi si accrebbe rapidamente. C'erano state già, specie in Sicilia, ribellioni di schiavi: quella di Spartaco fu la maggiore per il numero, e la più pericolosa per Roma. Accampatesi prima alle falde del Vesuvio, le bande corsero l'Italia centrale, giunsero fino al Po, tornarono in Puglia e in Lucania, si spinsero in Calabria, tentarono di passare, con l'aiuto dei pirati — che li tradirono — lo stretto di Messina: per due anni, diedero filo da torcere a una Roma in preda alla guerra civile e in attesa della dittatura di Silla; le massacrarono intere legioni, distrussero città. Due cause determinarono la sconfitta di Spartaco: i dissensi fra i gruppi etnici che componevano le sue schiere, e principalmente fra celti, tedeschi e traci, e l'aver Marco Crasso assunto il comando delle truppe romane, dopo un'accurata riorganizzazione. Questa figura di generale-banchiere dovizioso, pedante, metodico, di buona educazione letteraria, è — specie in contrasto con Spartaco, pastore, schiavo, gladiatore, e capo di variopinte moltitudini — singolarissima Koestler ne ha tratto partito, Howard Fast l'ha rovinata. Ne ha fatto un militare duro, spocchioso, che si eccita sotto il massaggio di una schiava, soddisfa una ragazzina pruriginosa disprezzandola, si innamora romanticamente e ridicolmente della vedova di Spartaco, s'imbertoneggia: mentre Plutarco ci descrive Crasso poco sensibile al sesso, abile e cauto politico.

Ma ciò ch'interessa Howard Fast è demolire la società dirigente romana, raffigurarcela come un'accolta di *gangsters* (la parola c'è, nel testo) di speculatori, di politicanti all'incanto, di ninfomani, di depravati, di torturatori. Confessa: «Non sappiamo quasi nulla di Spartaco, chi fosse e donde venisse Gli uomini ch'egli amava e che lo amavano furono tutti uccisi, e nessuno appartenente alla sua parte scrisse mai una sola parola su di lui che sia sopravvissuta. Gli storici di Roma patrizia ricostruirono la sua figura secondo i loro lumi e le loro necessità. Ho cercato di farlo rivivere secondo quella logica della storia che appartiene alla classe lavoratrice e ai suoi alleati». Gli fanno quindi buon gioco le cinque o seimila croci di spartachiani alzate ai margini della via Appia dopo la rotta finale: però il «dente per dente» degli ex-schiavi passa in sordina. Certo, barbarie e ferocia gareggiavano nei costumi del tempo; gli stessi combattimenti di gladiatori denotavano una mentalità che ci ripugna, non dimentichiamo tuttavia che Mitridate vinto voleva esser seguito nella tomba dalle mogli, e che la vita umana non aveva il valore odierno. Comunque, c'è nello *Spartaco* d'oltre Oceano, troppa monotonia e partito preso nei vizi attribuiti ai suoi avversari. E inspiegabili voltafaccia. Un Gracco demagogo, mostratoci servo e complice sino agli ultimi capitoli del libro, di punto in bianco s'incapriccia di Varinia, la sottrae a Marco Crasso (anche egli affascinato di questa vedova con poppante al seno che fu già di Spartaco) mediante pericolosissime astuzie e gran spesa, passa con lei una notte platonica e sentimentale, le organizza una fuga in Germania, e si uccide redento e disperato, mentre la giovane vedova trova, oltre confine, un novello marito, e procrea nuovi rampolli!

Finale che lascia estrefatti coloro i quali, dagli antichi testi, hanno appreso che Spartaco morì in battaglia, e null'altro. Koestler, almeno, faceva annegare la giovine maga che aveva consolato le ultime notti del ribelle, e bofonchiare un personaggio secondario, le cui andate a una [illegible] latrina aprono e chiudono il suo Spartaco. Da buon dissidente, poi, centrava il suo libro sulla «città del Sole», una società comunistica di cui, acquartieratosi, Spartaco si sarebbe reso iniziatore, e ne metteva in evidenza il fallimento, pensando a Mosca. Howard Fast, ortodosso, trascura completamente una presunta organizzazione sociale degli spartachiani, e si accontenta di descrivere con lasciva minuzia la putrida società aristocraticoborghese che i ribelli si apprestano a distruggere, la sua inevitabile fine! Il marxista pentito, e quello tuttora convinto, utilizzano la storia romana per i fini loro. E non si può negare che i due libri sullo stesso eroe, presentino qualche bella pagina e offrino una materia incandescente: più sottile e ricercato il Koestler; più diretto, pugnace, clamoroso e sfacciatamente polemico Howard Fast.

Però, chi non va ad imparare la storia al cinematografo, ama tenere i piedi sul sicuro, non vuole abbandonare il sentiero lungo il quale si colgono i fiori di campo della poesia, e cerca negli antichi scrittori qualche lezione di saggezza e di umanità, consideri libri come questi due, semplici trastulli di un momento, specchio della moda della letteratura militante, e legga Plutarco.

Arrigo Cajumi

Affrettiamoci a sistemare la tomba di Dante Alighieri

Il Monsignore che diede un bacio sulla fronte del sommo Poeta - Quando i frati si portarono via lo scheletro, per non essere derubati - Una mandibola molto deteriorata; manca una vertebra cervicale, chiamata atlante - Il custode mutilato, Antonio Fusconi, difensore della dignità del sito - Radioestesisti alla cerca di eventuali manoscritti entro i muri di San Francesco

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, giugno.

Due anni fa un tedesco dall'aria professorale, che parlava un italiano duro, ma preciso, si presentò alla casa di monsignor Giovanni Mesini il quale a Ravenna abita nel cortile adiacente a S. Apollinare Nuovo. Il tedesco raccontò subito d'essere un ammiratore della «Divina Commedia» ed alla fine, con qualche imbarazzo, confessò il motivo della sua visita dicendo: «Sono venuto da lei desiderando conoscere l'uomo che ha avuto la fortuna di poter baciare la fronte di Dante Alighieri». Quel visitatore non era un pazzo e nemmeno diceva cose inverosimili. Infatti con un sorriso mons. Mesini gli rispose: «Sì, è vero, ho sfiorato con le labbra l'osso frontale di Dante nel 1921, quando si aprì la cassetta di piombo che custodiva lo scheletro».

Qualche mese fa mons. Mesini ebbe un'altra visita singolare. Era una signorina di Bologna che dopo d'essersi presentata (disse di chiamarsi Gardini) domandò il permesso di visitare con calma i muri del convento di S. Francesco. Quando le fu chiesto perchè desiderava compiere tale visita, spiegò che lei si occupava di radioestesia e voleva vedere se le era possibile fare con certi suoi metodi alcune ricerche sopra quei muri. «E perchè?» domandò il monsignore. «Per vedere — rispose la signorina — se con le ossa di Dante non abbiano nascosto anche i suoi manoscritti od altri cimeli».

Per capire come mai siano possibili tali visite, che hanno l'aria d'essere un poco stravaganti, è necessario che racconti le curiose vicende che le giustificano. Quando Dante morì nel 1321, e dopo i funerali celebrati nella Basilica di San Francesco, il cadavere fu messo in un'arca antica, e l'arca venne addossata al muro di cinta del convento attiguo alla chiesa di modo che tutti, anche stando all'esterno, potessero vederla. Vi rimase per quasi due secoli. Nei primi anni del 1500 i fiorentini, col permesso di Papa Leone X, volevano riprendersi le ossa del Poeta, ma trovarono che l'arca era vuota. Infatti qualche tempo prima i frati francescani per non vedersi derubati, avevano fatta una breccia nel muro di cinta del loro convento proprio nel punto dove era la tomba di Dante, portandosi così via lo scheletro. Era stato un lavoro fatto tanto bene che nessuno si accorse di nulla perchè all'esterno non c'era traccia di manomissione.

I frati custodirono quelle ossa e stettero zitti anche nel 1780 quando il cardinale Valenti Gonzaga fece costruire il tempietto, che ancora oggi si vede e dove oggi effettivamente è conservato quel che ci resta di Dante. Dal 1780 al 1865 la tomba ufficiale rimase dunque vuota ed i viaggiatori di quegli anni si inchinarono e si commossero davanti ad un marmo vuoto, senza immaginare d'essere in qualche modo ingannati.

La cassetta murata

In realtà non si sa bene dove i frati abbiano nascosto per tanto tempo le ossa di Dante; e nemmeno posso immaginare come mai di un ultimo nascondiglio si perdesse persino memoria. Infatti nel 1810, quando le leggi napoleoniche costrinsero i frati ad abbandonare il convento, essi nascosero la cassetta che conteneva le ossa, murandola come si fa con un tesoro che non si vuole vedere nelle mani del nemico; e da allora, per cinquantacinque anni, non si seppe più nulla. Ritrovate per caso nel 1865 furono poste nella tomba che per secoli era stata soltanto un cenotaffio e di qui levate alla fine del mese di ottobre del 1921 e rimesse allo stesso posto dopo tre giorni.

Adesso mons. Mesini spiega che nel 1921 non si volle soltanto fare segretamente opera di ricognizione, ma anche un'opera di pietà. Si trattava infatti di ricongiungere allo scheletro alcune ossa, che si dicevano di Dante o che almeno come tali venivano considerate. Si sapeva che durante la casuale scoperta fatta nel 1865 la cassetta di legno preparata dal frate Antonio Santi si era sfasciata; e si pensava che in quell'occasione qualche acceso ammiratore fosse riuscito ad impossessarsi delle reliquie, che erano in numero di otto. Quando si procedette alla ricognizione non mancarono le sorprese. Prima di tutto ci si accorse che due ossa costituivano un doppione, perchè già erano conservate tra quelle del cadavere; ed altre due non erano nemmeno ossa di uomo, ma di agnello. In definitiva sette di queste schegge o frammenti di ossa tornarono bene impacchettati là da dove erano venuti; ed uno soltanto fu rimesso, per così dire, al suo giusto posto. Era la prima falange del dito mignolo della mano sinistra.

Monsignor Mesini ricorda con precisione quel che vide nei giorni 29 e 30 ottobre del 1921, partecipando alla ricognizione scientifica. La scatola cranica di Dante è quella di un dolicocefalo, la bocca e gli occhi dovevano essere piccoli, ed ancora si poteva intravvedere come la mandibola inferiore superasse quella superiore ed il setto nasale, leggermente deviato, lasciava immaginare come dovesse apparire il naso, cioè aquilino. Non bisogna domandare a Monsignor Mesini se di quel cadavere c'è proprio tutto. Egli vorrebbe rispondere di sì, ma è trattenuto dalla sua onestà. Si accontenta di far capire che una mandibola è molto deteriorata e che manca una vertebra cervicale, quella chiamata atlante, che sorregge il cranio. «Ma che volete — esclama — sono passati sei secoli e tutti i devoti di Dante possono dirsi contenti di quel che il tempo ci ha lasciato».

I dispiaceri di Monsignore

D'altronde Monsignor Mesini non si occupa di queste cose. Egli si batte soltanto per dare una differente sistemazione alla tomba di Dante ed oggi, essendo in là con gli anni, ha paura di non fare in tempo a vedere realizzato il suo progetto. Gli piacerebbe rimuovere la tomba, rimettendola nella stessa posizione che aveva in origine, cambiare l'ingresso che oggi è all'incontro di due strade, infine dare al luogo un po' più di monumentalità e di raccoglimento.

Egli non si arrabbia tanto per gli schiamazzi notturni, quanto per l'impossibilità di far subito capire ai visitatori che sono davanti alla tomba del grande uomo. Nel timore di lasciarsi trasportare dal suo sdegno e dal suo entusiasmo, su quest'ultimo argomento egli preferisce lasciare parlare il custode stesso della tomba.

Questo custode, che si chiama Antonio Fusconi, da trent'anni trascorre i suoi giorni davanti al modesto tempietto che raccoglie la tomba di Dante. Anche Fusconi era presente alla ricognizione segreta fatta sul cadavere nel 1921, ed anzi vegliò durante le due notti in cui le ossa rimasero fuori della cassa funebre. E' un mutilato della prima guerra mondiale, ha una gamba di legno e per camminare si aiuta con il bastone: ora, sentendolo parlare si indovina che spesse volte gli verrebbe voglia di adoperare il bastone sulla schiena di qualche visitatore. Poi si frena, e capisce che non tutti i torti sono dalla parte dei forestieri o degli stranieri.

Essi, fra la piazza S. Francesco, il convento e le urne della cappella di Braccioforte, che sono imponenti e davvero maestose, arrivano senza avvedersi davanti al modesto ingresso della tomba di Dante: «Magari con la sigaretta in bocca» dice il custode, dondolando la testa in segno di rabbia. Alza il bastone, fa cenno ad alcune finestre d'una casa che è di fronte (la strada è stretta e le finestre sono quindi a pochissimi metri di distanza dalla tomba) e brontola: «Si figuri che volevano mettere i gabinetti da questa parte. Una vera indecenza e per miracolo si riuscì a proibire che la realizzassero».

I denari per Pinocchio

A monsignor Mesini pare impossibile che gli italiani non siano capaci di dare una sistemazione conveniente alla tomba del loro Poeta. Egli vede sorgere sempre nuove difficoltà, ora le varie amministrazioni comunali non trovano i danari, ora i ministri che si succedono alla Pubblica Istruzione promettono e poi non mantengono. Da vent'anni egli cerca una soluzione pratica e scrive, fa corse a Roma, parla con tutti quelli che poco o tanto potrebbero dargli un aiuto.

«Non ho nessuna soddisfazione, se non quelle che mi vengono dagli stranieri sul tipo del tedesco che desiderava conoscermi sapendo che avevo visto lo scheletro di Dante», mi dice, senza però troppo rassegnarsi. Che cosa dunque succede? Si trovano i danari per erigere un monumento a Pinocchio, si trovano i milioni per ordinare a Salvador Dalì, che è una specie di pompiere della pittura moderna, di illustrare una nuova edizione della Divina Commedia, ma non c'è nessuno che si decida alla spesa necessaria per togliere alla tomba di Dante quell'aria modesta, di piccola edicola familiare, buona per un cimitero di provincia.

Egli non sa consolarsi per tale disattenzione. Non si mostra nemmeno troppo felice per le promesse che gli hanno fatto alcuni studiosi, come l'ingegner Lerigi di Milano, il prof. Mercati di Roma, il dottor Fontana di Sassuolo. Costoro, che si occupano di radioestesia e di ricerche con il radar, hanno progettato di compiere una esplorazione tecnico-scientifica di tutti i muri del convento di San Francesco. Come si sa, non si conosce nessun autografo di Dante, ed il manoscritto originale della Divina Commedia non ci è pervenuto. Oggi si pensa che i frati, avendo nei secoli passati sottratto e nascosto le ossa di Dante, potrebbero aver fatto altrettanto con i suoi manoscritti o con altri cimeli; e di qui la vaga speranza di trovare qualche cosa. Ma monsignor Mesini non ha nessuna fiducia in tale impresa. I muri del convento in gran parte furono danneggiati dai bombardamenti aerei ed il chiostro lo si è quasi interamente riedificato, ma tra le macerie non si è trovato nulla. «Vogliono fare queste ricerche? — dice monsignore. — Le facciano pure, non sarò certo io ad ostacolarle». Ma subito torna al suo più grande desiderio ed esclama: «Non vorrei morire prima di vedere sistemata con più dignità la tomba di Dante». E mi guarda risoluto in faccia, come se fossi io a poter disporre che subito venga fatto quel che lui desidera.

Enrico Emanuelli

LA TASSA DI SOGGIORNO

— Un momento! Paesino delizioso, prezzi miti; ma vi troveremo però la signora Degondelli che dobbiamo già sopportare tutto l'anno in città. (disegno di NOVELLO)

«STELLE E CORONE» CHE SI FRONTEGGIANO

Le chiassose schiere di Covelli e la trama silenziosa di Lauro

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 giugno.

Soltanto stasera l'on. Alfredo Covelli, che ora è il diretto antagonista di Achille Lauro, è giunto a Napoli. E' significativo che egli sia qui alla vigilia del comizio che il fondatore del partito monarchico popolare ha predisposto per domani alle 18 in piazza del Plebiscito ed è anche significativo che il giornale che a Napoli difende gli interessi del P.N.M., *Il Mezzogiorno*, rechi oggi una lista di deputati e dirigenti del partito che domani dovranno tenere comizi in tutta Italia, mettendo al primo posto l'on. Covelli, al quale è stata genericamente affidata la zona della Campania.

Da noi pregato di chiarire in quale città egli avrebbe domani pronunciato il suo discorso, l'on. Covelli ha sorriso: «In Campania», e non ha voluto dire altro. Poichè in Questura, per quanto abbiamo domandato e insistito, non ci è stato possibile sapere se da parte del P.N.M. era stata avanzata una richiesta di comizio in città, resta il dubbio che domani Napoli possa avere due radunate. Ma non ci pare possibile. Covelli è abile e noi lo conosciamo abbastanza per capire quanta importanza egli dia, da buon schermitore politico, alla frase ambigua, al sorrisino gettato là per indisporre l'avversario.

Ma Lauro è un avversario duro e tenace. Il suo segreto, in questi giorni, sta nel silenzio. Nulla ha detto più dalla conferenza stampa di mercoledì sera. I suoi più vicini collaboratori, tutti presi nella rutilante organizzazione del nuovo partito, lasciano di tanto in tanto cadere una frase: e così oggi si è saputo che il comandante ha in mente di recarsi, non appena placate le acque, dall'ex-re Umberto a Cascais per riportargli «il cuore di Napoli sullo scudo sabaudo», come pittorescamente ha detto oggi nel palazzo della flotta Lauro uno dei più resistenti galoppini del Comandante.

Alfredo Covelli è giunto in città col «rapido» delle 18. Indossava un doppio petto bleu-Savoia. Esuberante è stata la accoglienza degli amici napoletani: baci, abbracci, parole rotonde. Poi, piano piano, sono venute fuori le sorprese, i colpi preparati in segreto per «demolire la prosopopea di Lauro». Innanzitutto il Segretario del P.N.M. e commissario straordinario della Federazione di Napoli è stato condotto nella popolare sezione di Forcella rimasta nelle mani del P.N.M.

Le vie strette del Pendino sono state percorse da automobili strombettanti: carretti, mercatini, pavesi di biancheria ad asciugare, chioschi di acquaioli, ceste di fiori e frutta, carrozzelle, richiami di venditori hanno fatto scorta al corteo. E poi, dove il vicolo si fa stretto e su una piazzetta s'affaccia la sezione del P.N.M., gruppi di ragazzi hanno dato fuoco ai bengala e qua e là s'è levato il grido di «Viva Covelli». Agenti di Pubblica Sicurezza hanno subito fatto cordone, si son tenuti pronti per reprimere eventuali tafferugli, ma non ce n'è stato bisogno: una Napoli da sabato sera si affacciava alle finestre e ai balconcini fitti come i semi del melograno: facce serie e pur serene di uomini, curiosità di donne. Nella piazzetta un folto gruppo di giovanotti ha chiamato Covelli al balcone, lo ha applaudito. I ragazzi intanto accendevano altri bengala, mentre le automobili del piccolo corteo, finite in un vicolo cieco, facevano un rumore d'inferno per uscirne a furia di motore e di sirene.

Poi Covelli, dopo una sosta in albergo per ricevere «il rapporto di fidati amici sulla situazione», ha raggiunto la galleria Umberto I dove è stata preparata una nuova sede di federazione provinciale. I locali sono situati proprio di fronte alla vecchia sezione San Ferdinando, sempre in galleria «conquistata» la notte seguente all'annuncio della scissione laurina dai parlamentari covelliani Lubelli e Buglione. Sono due ora le «stelle e corone» che si fronteggiano in galleria: da finestra a finestra i monarchici si salutano, si invitano; e sotto vi sono i caffè con la gente seduta e i crocchi degli sportivi.

Covelli è salito prima nella sezione strappata a Lauro, dove ha salutato i monarchici napoletani, tra applausi e fotografie (c'era persino l'inviato speciale di «Life»), poi è disceso, ha attraversato la galleria, ed è salito nella nuova sede della federazione: otto o dieci bei locali che per l'appunto erano sfitti e che sono stati appigionati con l'esborso anticipato di quasi mezzo milione.

Lauro intanto sta tessendo con filo d'oro la sua trama napoletana. Pensate — hanno raccontato a Covelli i dirigenti del P.N.M. napoletano — che una schiera di attivisti laurini è da alcuni giorni all'opera in tutta la provincia per raccogliere popolo da condurre al comizio di domani. Da San Giorgio a Cremano, da Portici, da Torre del Greco, da San Giovanni a Teduccio, da Barra e da Pozzuoli, uomini e donne monarchiche confluiranno in piazza del Plebiscito con biglietti del tram già pagati dal ricco comandante, con l'incoraggiamento di premi in denaro, con la regalia di un indumento. Sarà vero? Non sarà vero? Si dice persino che il terribile «comandante», abbia fatto distribuire una partita di cinquemila «pull-over». «Con questo caldo, il pullover?», obiettano i benpensanti. «Un maglione è un maglione», rispondono i nemici di Lauro.

Covelli ha fatto, nella nuova sede federale, delle dichiarazioni: «Nell'amarezza del mio ritorno in questa occasione è tuttavia la consapevole certezza, subito dopo i primi contatti, che la fedeltà di Napoli agli ideali monarchici è ancora intatta. Il sentimento è più puro che mai insieme alla volontà di dimostrare a tutta Italia, specialmente a quei ceti e a quei partiti politici che hanno con selvaggia gioia solidarizzato con gli autori della defezione, che il partito monarchico continuerà la sua battaglia in difesa delle migliori tradizioni dell'Italia e della sua più fiera dignità».

«Posso aggiungere — ha concluso Covelli — che oggi più che mai, fuori dagli equivoci e dai compromessi, la linea politica del partito, quella sulla quale abbiamo impegnato il nostro onore con gli elettori, sarà intransigentemente seguita fino a quando non avremo agli stessi elettori rassegnato il mandato. A coloro i quali hanno voluto rendere un servigio ai nostri avversari con l'odierna defezione, noi proprio a Napoli rivolgiamo un invito: perchè si sia con le carte in regola al momento in cui si parla di morale, si compia il gesto che la più elementare morale consiglia, si rassegnino tutti i mandati che si detengono, quelli che furono conquistati non per pretese posizioni di prestigio o tantomeno per pretese erogazioni di fondi, ma solamente in virtù di un simbolo e di un programma che essi hanno meditatamente traditi».

In successivi colloqui Covelli ha ribadito il punto monarchico sulla CED: la ratifica deve essere connessa alla soddisfazione dei sacri diritti dell'Italia e alle più vive esigenze di dignità e di prestigio anche economiche e sociali del nostro Paese. Lo stesso segretario del PNM ha fatto cinque nomi di parlamentari dissidenti al seguito di Lauro: il senatore Fiorentino; i deputati Cafiero, Grimaldi, Greco, De Falco. Questi ultimi hanno scritto al presidente della Camera presentando le dimissioni dal gruppo monarchico e chiedendo di passare al gruppo misto.

Vi saranno altre frecce all'arco di Lauro? Lo sapremo domani.

Delio Mariotti

TV europea: non è musica leggera

C'è dunque da oggi un inizio di televisione europea. E' per ora soltanto un esperimento, ma auguriamoci che sia ripreso, e basta ad ogni modo perchè debba essere salutato come uno strumento di più di comprensione ed avvicinamento tra popoli che, pur convivendo da millenni sullo stesso continente, mostrano spesso di conoscersi così poco e male.

Ed è vero che l'efficacia di questo strumento è ancor fortemente impedita dalla relativa inaccessibilità e quindi ristrettezza della diffusione. Ed è vero che qualcuno potrebbe obiettare che esisteva prima pure una radio, e che, in tanti anni, e con milioni e milioni di apparecchi sparsi in tutta Europa e fin nei luoghi più remoti, essa ha provato di avere una ben modesta influenza formativa di contatti internazionali, l'enorme maggioranza degli uditori essendo legata per ragioni d'ascolto e di lingua alle reti nazionali.

Però, se da un lato è prevedibile che la diffusione e popolarizzazione della TV andrà rapidamente aumentando, dall'altro va osservato che, come mezzo di accostamento e conoscenza reciproca, essa è enormemente più efficace della radio, perchè non ci porta soltanto in casa la voce, ma la presenza dei personaggi e dei fatti. E non saltuariamente e in ritardo, come avviene, per esempio, con l'attualità cinematografica, ma per così dire ora per ora, e nell'istante stesso in cui si producono, per cui davvero potrebbe portare a scambi viventi ed immediati tra popolo e popolo, al di fuori dei mediatori ufficiali, come non fu mai prima.

Perchè certo i mediatori ufficiali resteranno sempre necessari, e spetterà a essi l'ufficio di concretare in papiri e protocolli la solidarietà dei popoli. Ma papiri e protocolli non bastano da soli, ove non li alimenti il fervido, continuo, convinto, potente appoggio dell'opinione. Ora non c'è dubbio che, se in questi ultimi anni è andata notevolmente avanzando l'elaborazione degli strumenti diplomatici e politici che dovrebbero condurre ad una organizzazione della Europa, non è andata altrettanto maturando nei vari Paesi quella coscienza e disciplina dell'unità che pure dovrà esserne il vero fondamento.

E capisco benissimo che in queste cose non bisogna nemmeno guardar troppo per il sottile, e che, come sostengono i federalisti più realpolitici, un'organizzazione purchessia data ad un'Europa anche federalisticamente non matura, contribuirebbe gagliardamente a destare quella coscienza la quale poi, una volta destata, agirebbe a suo turno sugli ordinamenti e li trasformerebbe in quello che hanno di affrettato e d'imposto. Non importa, insomma, che ci sia il carro davanti ai buoi. Importante è che ci sia il carro e che ci siano i buoi. Basterà cambiarli di posto e metterli davanti al carro, e l'Europa camminerà.

E tuttavia credo che sarebbe un guaio, fonte futura di innumerabili squilibri e stiracchiamenti, se ci adagiassimo senz'altro in questo fatalistico *laisser faire*. No, se si ha da fare una Europa, si ha da fare fin d'ora nel corpo e nell'anima, creandovi attorno quell'atmosfera di calor vitale senza cui nulla sboccia nè, sbocciato, fiorisce. Ma questa non si crea soltanto dissertando ed erudendo attraverso gli sbadigliati apparati accademici della propaganda. Si crea avvicinando, si crea conoscendo, si crea mettendo direttamente a contatto uomo a uomo, nazione a nazione. Ebbene, per quest'azione di conoscenza e di contatto, la televisione può essere un aiuto prezioso. Attenti però, essa lo diverrà soltanto nella misura in cui sarà strumento di aperto scambio, di libera circolazione delle idee.

Sarebbe una sciagura se, ricordando che l'Europa del Congresso di Vienna si è fatta a tempo di valzer, si propagasse la convinzione che la nuova Europa democratica si può fare con la musica leggera! Solo un vasto, profondo, coraggioso, e soprattutto spontaneo confronto di opinioni, solo sincerità e ragione possono gettare le basi di una solida Europa. Se no faremo una bella crosta dura, lucida, croccante, bellissima a vedere, ma sotto ben presto diffidenza, indifferenza, conformismo incominceranno a scavare il vuoto, per cui, appena finita, dovremo metterci i puntelli.

Con queste premesse, con queste speranze, lunga e prospera vita alla TV europea.

Filippo Sacchi

Riprende il Giro d'Italia sul percorso da Gardone a Riva

Koblet è il favorito di Coppi nella odierna tappa a cronometro

Tutti gli assi hanno ieri provato i 45 chilometri della gara - Grosso partirà sub-judice - Si fa strada la convinzione che il Giro sia ormai appannaggio degli svizzeri - Carovane di tifosi sulla Gardesana

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone, 5 giugno.

Il Giro ha trasportato baracche e burattini sulla Gardesana e, facendo centro a Gardone, sede degli organizzatori, si è goduto una bellissima giornata di riposo in riva al lago. Questa parentesi proprio ci voleva, in un ambiente dai nervi accesi e, seguita e corridori si sono adagiati quasi con voluttà in una simile parentesi di calma, dove la gara, sì, è sempre importante, ma viene inquadrata nei giusti limiti del buon senso. Gardone attualmente è invasa da turisti stranieri — che ignorano chi sia Fausto Coppi — e c'è una «troupe» tedesca che gira un film e le strade sono percorse da macchine di molte nazionalità e tutto intorno, per chi ami la pace, vi sono viottoli e sentieri solitari e silenziosi; per forza di cose gli atleti che oggi sfrecciavano sulla Gardesana, costituivano solo «un numero» di uno spettacolo nuovo per il Giro, prova ne sia che davanti agli alberghi dei corridori la folla di sempre era ridotta a poche decine di persone in rappresentanza del tifo locale.

La passione di ogni ceto, insomma, si è vestita dei panni più modesti di una semplice curiosità ed ha adornato gli atleti di maggior nome, i quali hanno provato a lungo, soprattutto nel pomeriggio, il percorso della tappa a cronometro di domani, ritenuta piuttosto facile nel giudizio generale. In testa agli ottimisti c'è Koblet, che in compagnia di Schaer, Hubert, Croci-Torti e Metzger, ha compiuto gli interi 45 Km. in programma in poco più di un'ora; anche Magni trova che la tappa non è dura, ma la ritiene un po' pericolosa per i numerosi passaggi attraverso le gallerie; mentre Defilippis, che ha sottoposto ad applicazioni elettriche il suo ginocchio ammalato, consiglia invece di andare cauti nei giudizi avventati, così come sostiene Woerting che, detto fra parentesi, per colpa di una caduta soffre di dolorose fitte a un polso tanto da temere fortemente di non poter conservare a lungo il secondo posto in classifica. E, già che ci siamo, chiudiamo il bollettino delle indisposizioni: Conterno è rimasto quasi l'intera giornata a letto per un malessere diffuso per tutto il corpo e causato probabilmente dal recente capitombolo.

Coppi. Enigmatico come sempre, il campione del mondo si chiude in una barriera di mutismo. Ha partecipato con altri atleti a una Messa celebrata nel pomeriggio su iniziativa del Centro Sportivo Italiano di Brescia, è andato ancora dal dentista per un paio di denti che lo tormentano, ma non si è lasciato vedere sul percorso. Quando risponde, risponde secco, preoccupato — ha detto fra l'altro che il favorito, per lui è Koblet, e che teme addirittura di vedersi raggiungere da Fornara che partirà due minuti dopo di lui —, e l'atmosfera della Bianchi non pare questa sera quella che anticipa una grande rivincita. E' del resto convincimento generale che, da adesso fino a Milano, sarà difficile assistere a rivoluzionamenti impensati nella graduatoria generale: gli svizzeri, in altre parole, sono e restano i grandi favoriti e pochissimi puntano contro di loro.

La cronaca della giornata, se si eccettua la notizia che Grosso domani partirà «sub-judice» in attesa delle decisioni della Commissione tecnico sportiva, è avara di novità. Vi doveva essere nel pomeriggio una grossa sfida tra Guerra e Pellenaers, ex-corridore anche lui e attuale direttore sportivo degli olandesi, sfida provocata da Koblet che aveva puntato ventimila lire in favore di Learco. I due — dicevano le informazioni — si sarebbero battuti, naturalmente in bicicletta, su un tratto di 10 Km. da percorrere fumando: Guerra sigarette e Pellenaers sigari. Poi la gara è stata rimandata a domani sera alle 19.

La calma di Gardone non è stata turbata dall'avvenimento, che avrebbe avuto senza dubbio un buon interesse. Ma la pace sta per finire, le prime carovane di tifosi già sono in arrivo e conquistano d'assalto i posti ritenuti migliori per assistere alla tappa di domani. Si prepara una cornice fatta di centinaia di migliaia di tifosi. Ci seguiranno di qui, alla fine della gara di domani, fino ad un'altra domenica, nella speranza di poter applaudire la grande attesa resurrezione degli Assi. Quella che è l'araba fenice del Giro 1954.

Gigi Boccacini

Percorso e lunghezza della tappa d'oggi

Gardone Riviera, 5 giugno.

La tappa a cronometro di domani si svolgerà sulla pittoresca strada della Gardesana che in 45 chilometri conduce da Gardone a Riva. E' una delle più belle strade del mondo. Pur essendo asfaltata non la si può dire però tanto agevole per chi deve percorrerla in bicicletta, con uno sforzo tenace e costante. I corridori che l'hanno oggi provata hanno cercato, più che altro di studiare i «rapporti» che sarà necessario adottare per i continui ricorsi al cambio di velocità.

La lunghezza del percorso, come abbiamo detto, è di km. 45 e la giuria ha stabilito che i corridori partiranno alla distanza di due minuti l'uno dall'altro cominciando, come è consuetudine in queste prove, dal fondo della classifica. Le partenze si inizieranno alle 12,30 e l'ultimo a prendere il via sarà la «maglia rosa» Clerici.

L'espressione di Coppi proteso nello sforzo (Foto Moisio)

CINQUE ASSI DEL GALOPPO SULLA PISTA DI MIRAFIORI

Il 75° Premio Principe Amedeo la più classica prova ippica italiana

Si corre oggi all'ippodromo di Mirafiori il 75° Premio Principe Amedeo, che celebra così le sue nozze di diamante con lo sport ippico, essendo la più antica classica italiana di galoppo. Corsa, quindi, di grande storia e di grandi tradizioni, che nel giro degli anni è venuta perdendo un po' della sua importanza per l'istituzione di prove nuove e più riccamente dotate, ma che conserva tuttavia ancora gran parte del suo fascino.

Fu un tempo in cui il «giorno dell'Amedeo» era a Torino una festa di sport e di mondanità, Mirafiori dava convegno a tutta l'aristocrazia cittadina e la folla faceva ala al ritorno degli equipaggi che concludevano la sfilata sull'altura corso Duca di Genova. Il richiamo mondano del Premio è ora assai diminuito, le automobili hanno relegato in rimessa i vecchi «landò», il fasto del «tiro a sei» è scomparso, viaggiano le macchine utilitarie con le quali non si fa una parata. Soffocata da prove più ricche, tramontati i tempi in cui l'aristocrazia faceva di un grande avvenimento ippico la sua festa, è rimasto all'Amedeo il suo valore prettamente sportivo di vaglio ultimo dei puledri avanti il «Milano» che conclude la teoria dei Grandi Premi. Possiamo aggiungere che è la prima volta quest'anno che le femmine di tre anni si misurano coi coetanei in una prova classica.

Saranno ai nastri della classicissima prova torinese (lire 5 milioni 250.000, m. 2000) cinque cavalli rappresentanti quattro scuderie: nemmeno la aumentata lusinga ed il ritocco della distanza hanno spinto parecchie delle più grandi scuderie italiane a farsi rappresentare. Il campo dei partenti sarà così composto: Orvieto (56 Rossi) di Razza Ticino, Sima (55 Milani) di Razza di Rozzano, Giambellina (56 Camici) e Radowska (56 Trappolini) di Razza Dormello-Olgiata, Stella di Nearco (56 G. Caprioli) di Scuderia Alpe.

L'interesse della prova è dato dal nuovo incontro Orvieto-Giambellina e non è facile prevedere quale ne possa essere l'esito. Orvieto su distanze minori (1300-1600) ha sempre battuto Giambellina, ma la cavalla ha oggi il vantaggio della maggior distanza ed è di maggior tenuta del suo avversario. Per contro, se il terreno sarà allentato Giambellina si troverà molto a disagio di fronte ad Orvieto che ha attitudini per le piste pesanti. A parte ogni altra considerazione lo stato del terreno potrà far pendere la bilancia a favore dell'uno o dell'altro. I due migliori fantini italiani, Camici e Rossi, saranno in sella ai due maggiori protagonisti. Il campo dei partenti è completato da Radowska, che sembra avere il solo compito di fiancheggiatrice della compagna Giambellina, da Sima che sulla carta appare chiuso da Orvieto, da Stella di Nearco, le cui aspirazioni non dovrebbero andare oltre un piazzamento nei premi.

Altra prova di ricca dotazione è il Premio dell'Jockey Club Italiano: lire 2.000.000, m. 2000; correranno Orly (56 Rossi) della Ticino, Atenodoro (56 Camici) della Dormello-Olgiata, Isauro (56 Milani) della Mileni e Austro (56 G. Caprioli) della Pini di Roma. Partirà favoritissimo Atenodoro seguito nella quota da Orly. Per le altre corse indichiamo: Premio Corvo: Deianira; Premio Vercelli: Birba, Ingenua; Premio Bianchetti: Stradivario, Sinuosa; Premio Alessandria: Ala d'Oro, Sora; Premio Monte Rosa: Falconiga, Belico.

* *

Questa mattina sarà reso un tributo alla memoria di Federico Tesio, le cui spoglie riposano nel nostro Cimitero. Alle 10,30, dopo una breve funzione funebre nella cripta della famiglia Tesio, il presidente del Jockey Club Italiano, col. Pietro Bessero, deporrà sulla tomba di Federico Tesio una corona di bronzo.

Juventus - Monza allo Stadio comunale

L'attività stagionale della Juventus si concluderà oggi allo stadio con l'annunciata partita con il Monza. I dirigenti tecnici juventini hanno organizzato questa gara allo scopo di provare i giocatori che nell'annata testè conclusa sono stati impegnati presso altre squadre sotto forma di prestito. Sarà particolarmente seguito il giovane Colombo, trasferito quest'anno per il Monza; la sua prestazione è stata giudicata ottima in più di una occasione, ed anche il commissario per la Nazionale Czeizler si è interessato di lui convocandolo ripetutamente per la squadra «Primavera». Probabilmente Colombo nella prossima stagione ventura rimarrà alla Juventus.

Oltre a lui altri giovani elementi saranno «visionati»: il terzino Barbieri, il mediocentro Azzredi, il terzino Patrucco, ed il mediano laterale Turturesco. Si spera che possa essere presente anche Boy, attualmente fuori sede per servizio militare.

Olivieri ha convocato sedici giocatori: Angelini, Vavassori, Bardelli, Aggradi, Montico, Travia, Oppezzo, Crosio, Veltelini, Baroncco, Manor, Patrucco, Tortonese, Boy, Bicagni e Colombo. Saranno impegnati tutti nei due tempi di gioco.

La partita avrà inizio alle ore 17, e sarà preceduta dalla gara amichevole Juventus-Comola ragazzi. Il pubblico sarà ammesso alle tribune dello stadio a pagamento (lire 200).

L'allenamento dei calciatori azzurri a Vevey

Le riserve guidate da Piola battono i titolari per 3-2 (3-0)

(Nostro servizio particolare)

Vevey, 5 giugno.

(A. f.) Grosse sorprese oggi a Vevey. La squadra delle riserve ha battuto quella dei titolari con 3 reti a 2 (primo tempo 3 a 0) in una partita d'allenamento durata esattamente 65'.

Anche se non è affatto il caso di drammatizzare il risultato dell'odierno incontro, si può tuttavia dire che la formazione azzurra, che ad eccezione di Cappello sostituito con Galli è scesa in lizza con gli stessi uomini che a Parigi piegarono la Francia, ha alquanto deluso. E' apparso tuttavia evidente che essa non ha voluto prendere troppo sul serio questa prova la quale aveva più che altro lo scopo di permettere ai nostri giocatori di sgranchirsi un po' le gambe.

Sarebbe perciò fuori luogo voler trarre dall'odierna partita delle conclusioni troppo affrettate sulle possibilità della nazionale italiana ai prossimi campionati del mondo. Del resto, lo stesso direttore tecnico Lajos Czeizler che oggi fungeva da arbitro, non ha preso troppo al tragico la sconfitta degli azzurri dinanzi alle riserve, affermando che molto probabilmente il 17 giugno schiererà contro la Svizzera gli stessi giocatori che vinsero a Parigi, ad ogni modo occorre dire che la definitiva composizione verrà resa nota soltanto sabato prossimo, cioè dopo l'allenamento col Vevey.

Prima di passare alla cronaca della partitella di oggi, è doveroso tributare un caldo elogio alle riserve che hanno fornito una eccellente prestazione. Non è difficile ritenere che se i nostri giocatori di rincalzo si sono battuti con tanto ardore è perchè essi speravano, così facendo, di essere inclusi in extremis fra i moschettieri. Le riserve sono state tanto più meritevoli in quanto hanno avuto la sfortuna di perdere nel primo tempo l'interno sinistro Gratton che, avendo riportato uno strappo muscolare alla gamba destra, ha preferito lasciare il campo. Fra i rincalzi ha pure giocato Silvio Piola, nel primo tempo all'ala e nel secondo quale mezz'ala sinistra.

La partita ha avuto inizio alle 16,05. I moschettieri, che indossavano la maglia azzurra, si schierarono nella seguente formazione: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Boniperti, Tognon, Neri; Boniperti, Lorenzi, Galli, Pandolfini, Frignani; la squadra delle riserve in maglia amaranto era così composta: Costagliola; Magnini, Cervato; Segato, Ferrario, Mari; Muccinelli, Pivatelli, Cappello, Gratton, Piola.

Gli attaccanti amaranto, magistralmente sostenuti dalla mediana, si portano ripetutamente davanti alla porta di Ghezzi che al 10' viene battuto per la prima volta da un secco tiro di Gratton. Le riserve, che continuano a mantenersi all'attacco, segnano poi altri due punti per merito di Muccinelli e Pivatelli.

Nella ripresa, che durerà 25', si registrano due mutamenti fra i rincalzi: il portiere Costagliola passa all'ala e Piola sostituisce Gratton infortunatosi, come s'è detto, ad una gamba. Il posto lasciato libero da Costagliola è occupato da Viola. I moschettieri sono ora prevalentemente all'attacco dando molto filo da torcere alle retrovie delle riserve che al 18' sono costrette a capitolare dinanzi a Boniperti che, con un magnifico tiro, batte inesorabilmente Viola. Al 16' Galli, che aveva colpito a tre riprese la traversa, ottiene un secondo goal per gli azzurri. Alle 17,45 Czeizler dà il segnale di chiusura.

Domani non avrà luogo nessun allenamento poichè — come già è stato riferito — la comitiva azzurra effettuerà una gita a Losanna, nel corso della quale si recherà anche allo stadio olimpico di quella città. Stamane la sveglia è stata data di buon'ora, in considerazione del fatto che una società di televisione aveva preannunciato il suo arrivo a Vevey. E difatti già verso le 9, nel parco dell'albergo, i nostri azzurri si sono schierati dinanzi all'apparecchio da presa, dopo di che ha avuto luogo un breve allenamento a base di ginnastica.

Intanto da Chaux de Fonds si apprende che la nazionale svizzera, allineatasi in una formazione a carattere sperimentale, ha battuto la compagine jugoslava del Sarajevo per 7 a 4.

La Nazionale austriaca travolge il Milan per 7-0

Vienna, 5 giugno.

La nazionale austriaca ha battuto oggi il «Milan» per 7-0 (2-0) allo Stadio del Prater davanti a un pubblico di trentacinquemila spettatori.

I rossoneri, evidentemente stanchi per le fatiche del lungo campionato conclusosi domenica scorsa, non hanno potuto far fronte alla compatta squadra dei bianchi. Hanno segnato per l'Austria: Wagner al 5', Dienst al 22'; nella ripresa: Probst al 13', al 30' Dienst al 38', Probst al 41' e Koerner II al 44'.

Rinviato a questa sera l'incontro «Vecchie glorie»

Ieri sera avrebbe dovuto aver luogo sul campo del Cenisia l'atteso incontro di calcio fra «Vecchie glorie» piemontesi ed emiliane. Ma a mezz'ora dall'inizio è cominciata a cadere la pioggia oltre a ciò un'improvvisa interruzione della corrente ha fatto piombare nel buio il terreno di gioco. Gli organizzatori hanno perciò deciso di rinviare la partita alle ore 21 di stasera. Per le tribune, i prezzi d'ingresso saranno L. 300 per le gradinate e L. 600 per le tribune.

* A Saarbrucken la nazionale di calcio dell'Uruguay ha battuto una selezione della Saar per 7 a 2 (3-1).

Agli «europei» di Belgrado

Le cestiste italiane sconfitte dalla Francia 51-41

Belgrado, 5 giugno.

Stasera la Francia ha battuto l'Italia per 51 a 41. Le italiane conducevano alla fine del primo tempo per 19 a 17, ma nella ripresa l'attacco delle francesi ha preso il sopravvento rimontando agevolmente lo svantaggio. Il risultato dell'incontro costituisce senz'altro una sorpresa dopo la brillante vittoria colta ieri sera dalle italiane sull'Ungheria.

La migliore del quintetto francese è stata Anne Marie Colchen, che ha realizzato 17 punti, mentre Edith Tavert e Jacqueline Bizy ne hanno segnati rispettivamente 13 e 11. Fra le italiane la migliore è stata Anna Franchini, che ha realizzato 20 punti.

Una folla di oltre dodicimila persone ha assistito all'incontro.

Negli altri incontri della serata l'Ungheria ha battuto l'Austria 69-34, la Bulgaria ha schiacciato la Danimarca 86-22 e la Russia ha vinto la Jugoslavia 48 a 42.

Il passaggio a Torino della «1000 Km.» per scooters

Alle ore 23,06 di ieri notte è giunto al controllo di piazza Derna il primo vespista partecipante alla gara di regolarità dei 1000 chilometri. Il concorrente, Remo Baldassarre, tenendo l'andatura ha coperto i Km. 351 dalla partenza a Torino, in ore 7,17', alla media di 72 Km. orari. La torinese Ada Pace è poi giunta in perfetto orario sulla media dei 50 Km. stabiliti dal regolamento e nel giro di un'ora sono transitati una sessantina di concorrenti. I passaggi sono continuati fino alle prime ore del mattino.

* Il giro ciclistico della Gran Bretagna ha inizio oggi con la tappa Great Yarmouth-Lincoln.

IL GRAN PREMIO DI ROMA

Ferrari e Maserati nuovamente in lotta

Roma, 5 giugno.

Sul nuovo circuito di Castelfusano, inaugurato appena nove giorni fa con una gara per vetture fino a 750 cc., si svolgerà domani il XIII Gran Premio di Roma, riservato alle macchine da corsa della formula 1. E' questa l'ottava competizione della stagione per i bolidi della formula corsa, ed è attesa con particolare interesse, sia perchè in essa vedranno probabilmente due nuovi tipi di macchine, sia perchè siamo ormai alla vigilia delle grandi prove del campionato mondiale e sarà importante constatare a quale punto sia la preparazione di alcune delle maggiori case che vi prenderanno parte.

Abbiamo detto «probabilmente» a proposito dell'esordio delle nuove macchine, perchè non è ancor certo se la Ferrari e la Maserati faranno scendere in pista le nuove 2500 destinate al campionato mondiale. In un primo tempo pareva che anche la Lancia dovesse gareggiare con la nuova vettura formula 1 da tempo in corso di preparazione, poi è stato precisato che la casa torinese non avrà concluso la messa a punto della macchina prima della fine di giugno.

La corsa di domani dovrebbe in ogni caso dar luogo ad un serrato duello tra le Ferrari e le Maserati, le prime in gara con Gonzales, le seconde con Marimon, Mantovani, Musso e forse Moss. Le Gordini, pilotate da Jean Behra e André Simon non sembrano sulla carta in grado di assumere un ruolo di primo piano.

Le prove disputate oggi hanno in parte confermato queste previsioni. Marimon, ha stabilito per due volte il record della pista girando in 2'15"4 alla media di km. 175,214, la velocità più alta registrata in questa stagione nelle prove della formula 1.

Un altro dei motivi di interesse del nuovo circuito sarà infatti proprio questo: l'altissima media che consente di mantenere, superiore a quella di ogni corsa di questo tipo disputata nel 1954. Prima del via al Gran Premio è stata annunciata dagli organizzatori un'altra importante novità. La Fiat dovrebbe presentare al pubblico romano la nuova macchina a turbina che ha costituito la principale novità del Salone dell'Automobile di Torino.

A proposito della turbovettura è giunta oggi notizia che l'Automobil Club inglese organizzerà nel prossimo settembre la prima corsa del mondo delle macchine a turbina, alla quale ha invitato a partecipare, oltre alla Fiat, la Rover inglese (la prima auto a turbina del mondo), le Chenard francese e l'americana Firebird.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: PROVINCIALI A PARIGI, di G. Parry. — Alla lunga serie dei film che hanno per argomento un viaggio a «la Ville lumière» s'aggiunge questo inglese «Innocents in Paris», che ricorda nel taglio episodico il divertente «Parigi è sempre Parigi» di Luciano Emmer. Qui è una mandata di cittadini britannici, l'uno estraneo all'altro, che per diversi motivi si recano in aereo a passare il «week-end» nella capitale francese: c'è l'uomo politico che dovrà partecipare a una conferenza economica internazionale; la ragazza che è al suo primo viaggio e per l'emozione perde ogni momento qualche cosa, una banda musicale dei Marines invitata all'inaugurazione d'un monumento, una sentimentale «zitellona» mandata avanti dal suo protettore che promette di raggiungerla e non lo farà mai, un giovane «vetrinaio» ammaestrato col gennellino, geloso della sua non troppo pingue borsa, una pittrice anziana, allegra e affamata, archetipo della zitellona inglese, e qualche altra macchietta. Appena giunti a Le Bourget costoro si sperdono, e il film, un po' per volta, tien dietro a tutti, abbozzando episodi ora lievi, ora comici, ma tutti egualmente tenui e in gran parte risaputi.

La ragazza emozionata (la graziosa Claire Bloom) incoccia subito un galante parigino (il simpatico Claude Dauphin) che le farà da guida turistica e sentimentale; il politico (l'ottimo Alastair Sim) vivrà una comica avventura con un collega sovietico, il suonatore della banda (l'ameno Jimmy Edwards) diventerà casta preda di un'«entraîneuse», la zitellona (la bella Mara Lane) farà felice un cameriere di «grand hôtel», e le accasate con una parigina, e la zitellona (la bazzuta, spassosa Margaret Rutherford) con un vecchio imbrattatele, avranno anch'essi il loro romanzetto tra due aerei.

Il filmetto, così saltellando, non trova un ritmo, risulta affogato nei troppi casi, spesso monotono; ma momenti gustosi, situazioni indovinate, e come un garbo sottile, non gli mancano davvero.

All'Ambrosio: IL DIAMANTE DEL RE, di J. Brahm. — «Il diamante del re» (The diamond queen) ci regala una vicenda favolosa ambientata in una Golconda che se oggi è appena un mucchio di sassi, nel secolo XVII vinceva il paragone con le più belle e ricche città dell'India, famosa soprattutto per la lavorazione delle pietre preziose che ci erano portate da ogni parte di quell'immenso territorio. Gli autori hanno immaginato che il gioielliere francese Jean Baptiste Tavernier si giunga nell'anno 1650 per farsi dare dal Gran Mogol il famosissimo diamante che porta lo stesso nome, al fine di adornarne la corona del nuovo re di Francia Luigi XIV. S'intende che Tavernier non pensa di ottenerlo gratis: poichè non c'è in Francia tanto denaro da poterlo comperare, egli offre al re di Golconda, in cambio del diamante, l'ultimo trovato della balistica europea, ch'era allora la granata a mano. Il re finge di starci, ha capito l'importanza dell'ordigno, ma il comodo che gli farebbe. Ma come tutti gli orientali è fine: non ritiene necessario, per avere la granata, cedere la gioia. Così tenta di farla al francese, portandogli via l'arma; ma quello più furbo di lui, porta via a lui la pietra azzurra, pagandogliela con il lancio della granata, che esplodendo uccide l'esoso sovrano.

Il film, tutto calorico e fredsamente combinato, muove abbastanza bene come variopinto spettacolo; maschera la propria inconsistenza con una ricercata decorazione di schietta stampa hollywoodiana. Oleografici anche gli interpreti: Fernand Lamas, il protagonista, l'appariscente Arlene Dahl, la regina del Nepal, che quello si rimorchia a Parigi come seconda preda e Gilbert Roland.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi alle 15,30 e 21,15 la «Compagnia degli spettatori italiani» diretta da Sergio Tofano replicherà, per le ultime due volte, il capolavoro di Niccolò Machiavelli «La Mandragola». Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola.

COLLEGIUM MUSICUM. — Domani, alle 21,15, al Conservatorio, ultimo concerto della stagione. L'orchestra da camera, diretta da Massimo Bruni, eseguirà due sinfonie di Haydn e pagine di Corelli-Geminiani e Haendel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 51.151

Carignano: Comp. degli Spettatori italiani; ore 21,15: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Ultime recite.

Italia F. Michelotti: ore 15,30 e 21,15: Rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».

Mostra dei Fiori: Fontane luminose, campo giochi ore 14,30 e 21,30. Sfilate moda. Orario 9-24.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mº Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.

Châlet Valentino: 16 e 21 danze Orc. Zocchieri e Cavanna-Costanzo

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Eden Danze: ore 16,30-21 Ceragioli

Fassio Café chantant: Medici 112.

Gardon: ore 16 e 21 Orch. Sansone.

Gay Dance Estivo per lavori in corso riapertura 9 giugno.

Gaudio: ore 16; 21 gran serata chiusura per fine stagione.

Gran Mago Caverette: 21; danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

La Roionda: 16-21 Orch. Ginelli.

La Serenella: 16; cav. 250 dame 300 consum. compr.; 21 eleg. ser.

Leirerie: ore 16-21 Orch. Fenati.

Metzger Giardino Birreria (v. San Donato 68): Ogni sera Arte varia.

Michelotti Danze 16-21 Edera Jazz

Montezappocini Danze 16-19 21-24

Pagoda Danze 16-21 Orch. O.K.S.

Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.

Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonilla».

Smeraldo Club Golie 3, t. 482-470; 16,30-21 Orch. Balocco Lanfranco.

Trocadero: 16,30-21 Orch. Zardi.

Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,15: Corse al galoppo, Premio Principe Amedeo L. 5.250.000.

Piscina del Sole S. Mauro Pull. Satti, Bister, Danze, Mº Carina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diamante del re» colori, F. Lamas, A. Dahl, Roland.

Ariston: «Ancora e sempre» J. Wyman, Pl. 300. Ultimo giorno.

Astor: «Valigia dei sogni» U. Melnati, M. P. Casilio, E. Makowska.

Augustus: «Il mare intorno a noi» col. «Cacciatori eschimesi».

Corso: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Doria: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Shiner, C. Bloom.

Lux: «Le ali del falco» technic. Van Heflin, J. Adams.

Mafei: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Crinera bianca», Premiato Festival di Cannes.

Metro-Cristallo: Lo sperone nudo, techn. J. Stewart, J. Leigh, Ryan, R. Meeker. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «La tunica» techn. Cinemascope, Burton, Simmons.

Torino: «Francis contro la camorra» Donald O'Connor, Ap. 14.

Vittoria: «I pirati della croce del sud» technicolor, Y. De Carlo.

Alexandra: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, Quinn, Aria condiz.

Alpi: «Il paese dei campanelli» ferraniacolor, S. Loren, Dapporto.

Capitol: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, A. Quinn, Aria condiz.

Faro: «Ad est di Sumatra» Chandler, Quinn, Maxwell, Aria cond.

Gianduja: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Hollywood: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Ideal: «Musodure» Viady. Nuova riv. Ferrero-Morgan 16, 19, 21,15.

La Perla: «La spada e la rosa» Segue «Abele l'agnellicono» tech.

Massimo: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.

Nazionale: «L'indiana bianca» col. G. Madison. Senza occhiali.

Principe: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Statuto: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.

Asti: «La spiaggia» M. Carol, Vlct. ai minori, Ap. 14,30, Ult. 22.

Cur: «La sposa sognata».

Mignon: «Noi cannibali».

Milano: «Donna che inventò l'amore» Cavalcata diavoli rossi, 19

Olimpia: «Morti di paura» techn.

Po: «Villa Borghese».

P. Nuova: Donna maschera ferro.

Romano: «Lulù» V. Cortese e Comp. Riv. Frilli 16,15, 18, 21,15.

S. Pellice: «Ritorno Don Camillo» Fernandel, G. Cervi, Ap. 14,30

Cabala (v. Vernazza 40): «Pane, amore e fantasia» V. De Sica.

Esperia: «Uomini che mascalzoni» con Walter Chiari, A. Lualdi.

Italiano: «Città prigioniera» con R. Ryan e A. Quinn.

Mirafiori: «Sadko» a colori.

Vinzaglio: «La regina vergine» technicolor con Granger, D. Kerr.

Eliseo: «Violette imperiali» tech. con L. Mariano e C. Sevilla.

Fréjus: «Figli dei Moschettieri» Comp. Riv. Agnello-Morris.

Nuovo: «Dov'è la libertà» Totò, Franca Faldini, Nita Dover.

S. Paolo: «La sposa sognata» con Cary Grant e Deborah Kerr.

Botgia: «Prigioniero Zenda» tech.

Corallo: «Zanca» tech. con Gary Cooper, B. Jones, R. Haymes.

Eridano: «Mitar» a colori.

Gallino: «Cuore ingrato» Fornetti, Del Poggio. Riv. Conter-Michele.

Rossini: «All del futuro» Ann Todd e Ralph Richardson.

V. Veneto: «Maddalena» techn. Maria Torre, G. Cervi, C. Vanel.

Astra: «Essi vivranno» Allyson.

Bernini: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, K. Douglas, L. Caron.

Cibrario: «Io confesso» M. Clift.

Excelsior: «La spada e la rosa» techn. e «Abele l'agnellicono».

Manzoni: Ballata selvaggia. Scott.

Navarone: Caporale Sam, Ap. 16.

Odeon: «Un giorno in pretura».

Star: «Donne proibite» Linda Darnell, Vietato minori 16 anni.

Adua: «O' Cangaceiro». Varietà.

Aurora: «Vortice» col. Pampanini

Barca: «Figlia del pirata» techn.

Brescia: «Giuseppe Verdi» colori.

Fortino: «Seduzione mortale» e Riv. La Trincelina 16,15, 19, 21,15.

Norà: Tempi nostri, Totò, De Sica

Palermo: «Via Padova 46».

S. Ferno: «Gelosia» e Topolino.

Sociale: «Mitar» in technicolor.

Baretti: «Squilli al tramonto».

Cabiria: «Due settimane d'amore» techn. Sch. panor. Aria cond.

Colosseo: «La spada e la rosa» techn. e «Abele l'agnellicono».

Italia: «Pordenami» A. Lualdi e Riv. Camia Merlini 16,15, 19, 21,15.

Lingotto: «Città prigioniera» tech. Robert Ryan, M. Powers, Quinn.

Moderno: «Okinawa» techn. con Richard Widmark.

Nizza: «Miticcia di Sacramento».

Piemonte: «Traditore Fort Alamo» techn. G. Ford, J. Adams.

S. Carlo: «Mano pericolosa» su schermo panoramico.

Spezia: «Avventurieri Plymouth» technic. S. Tracy, G. Tierney.

Alba: «Pane, amore e fantasia» con G. Lollobrigida e V. De Sica.

Apollo: «La spiaggia» techn. con Martine Carol, Raf Vallone.

Diana: «Uomini che mascalzoni» con Walter Chiari e A. Lualdi.

Dora: «Giuseppe Verdi» techn.

Edera: «Il sole splende alto».

Lucento: Dama bianca Metroscopia

Lutrario: «Regina vergine» tech. con Jean Simmons e S. Granger.

Roma: Traditori Fort Alamo, tec.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto evangelico - 8: Messa - 10,45: Giro d'Italia - 12,15: Orchestra Fragna - 13,30: Album musicale - 14,30: Caffè e il suo compianto - 15,30: La voce di Giacomo Lauri Volpi - 16: Giro d'Italia - 17: Musica sinfonica - 17,47: Partita di calcio - 18: Ordine d'arrivo Giro d'Italia e risultati sportivi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21: Cirimbilla - 22,30: Voci dal mondo - 22,34: Concerto del trio di Trieste - 23,15: Quarto campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Kramer - 13,30: Luna Park - 14: Canta e la sua orchestra - 15: Autoomp - 16: Radioschermi - 16,45: Vent'anni dopo - 17,15: Roberto Murolo - 17,30: Ballate con noi - 19: Radio-Bari - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Giro d'Italia - 20,30: Motivi in passerella - 21: Dieci minuti di buonumore - 22: Combinazione - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello.

TERZO PROGRAMMA. — 18,30: Fritz Kreisler, violinista - 20,15: Musiche di Vercelli-Pasculli-Mendelssohn - 21,20: «Una educazione mancata», di E. Chabrier e «Il scuolabasso», di V. Bucchi.

TELEVISIONE. — 11: Messa e trasmissione religiosa - 16,30: Televisione Europa: dalla Svizzera - 18: Visita in Vallese - 20,45: Cinetelesione - 21,15: «Arrivi e partenze» - 21,30: «Il mistero Windsor», di Rathbone, compagnia Colombi - 23: Domenica sport.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia l'aria temperata umida affluita nei giorni scorsi è in graduale processo di trasformazione e riscaldamento. Le condizioni del tempo pertanto saranno caratterizzate ovunque da deboli annuvolamenti sparsi in temporanea accentuazione nel pomeriggio sulle zone montane. Ampi intervalli di sereno si avranno sulle regioni centro-meridionali del versante tirrenico. Temperatura tendente a generale aumento. Mari in prevalenza calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	10,4	26,5	Ancona	15,3	22
Trento	13,2	25	L'Aquila	13,3	20
Torino	11	25	Roma	16,2	24,2
Milano	13	24	Napoli	16,5	21,4
Venezia	16	24	Bari	15,6	23,8
Trieste	15,0	23,3	Potenza	12,4	17
Genova	16,0	22,2	Reggio C.	17,8	24,4
Bologna	16,4	24,0	Palermo	16,8	22
Pisa	16,7	21,4	Messina	17,8	23,8
Firenze	15,1	23,4	Catania	18	24
Perugia	12	18,1	Cagliari	15,7	23,4

Due donne ferite nell'auto ribaltata

Voghera, 5 giugno.

Nei pressi di Casteggio, una Fiat giardinetta guidata da Bettino Bettini, di 30 anni, avente a bordo la sorella Liliana, la signora Luisa Ferretti di 60 anni, e Antonio Bettini, di Leopoldo, di 62 anni, tutti da Genova Sestri, è uscita di strada ribaltandosi. Nell'urto le due donne hanno riportato ferite al capo e sono ricoverate con prognosi riservata. Il guidatore e Antonio Bettini sono rimasti incolumi.

NOTE DI AGRICOLTURA

I contratti agrari

In relazione a quanto è stato scritto domenica scorsa sui contratti agrari, informiamo ora i lettori che la Commissione di Agricoltura della Camera sta esaminando i tre progetti di legge presentati dalle diverse correnti politiche e che tra qualche tempo saranno posti in discussione al Parlamento. Nelle disposizioni preliminari di ciascun progetto abbiamo notato alcune clausole generali che riteniamo opportuno far conoscere ai lettori, precisamente:

la durata dei contratti è determinata e non inferiore ad un ciclo di rotazione colturale normale nella zona; alcuni vorrebbero 3-4 anni per la mezzadria, 6 anni per l'affitto ai coltivatori diretti e 12 anni per i non coltivatori diretti, 4 anni per la colonia parziaria, 3 anni per i terreni a pascolo;

la disdetta per fine contratto, da parte del locatore o del concedente, sarebbe ammessa solo in certi casi, e cioè per la «giusta causa», come ad esempio per inadempienze contrattuali di sufficiente rilievo, per esecuzione di opere sostanziali di trasformazione agraria, per coltivazione del fondo da parte di familiari per almeno sei anni, ecc. Se non si verificasse una giusta causa, i periodi contrattuali che saranno determinati verrebbero rinnovati. Alcuni opterebbero per la cessazione dopo il primo periodo di conduzione, altri per la prosecuzione continua di almeno tre o quattro periodi, cioè per 12 oppure 16 anni se la durata sarà quadriennale, e per 18 oppure 24 anni se la rotazione delle colture sarà sessennale. Questi lunghi periodi di permanenza sul fondo, secondo alcuni, portano ad una cristallizzazione dei rapporti contrattuali, ostacolando l'avvicendamento delle famiglie in relazione alle possibilità di lavoro ed alla capacità finanziaria dei singoli nuclei, nonchè ad altri inconvenienti relativi lo sviluppo della tecnica agricola, l'incremento della produzione, ecc.;

la esecuzione di miglioramenti annuali in opere fondiarie (con manutenzione ordinaria), con l'impegno di una quota pari al 42 del valore totale della produzione lorda vendibile per la mezzadria, e del 10% della misura del canone d'affitto per le aziende affittate; aumentabili anche rispettivamente fino al 7 ed al 16 per cento per certi tipi di imprese agricole. Per tali opere il mezzadro e l'affittuario potrebbero surrogarsi ai proprietari inadempienti. Disposizioni particolari coordinerebbero l'esecuzione o meno di queste opere. In una delle tre proposte di legge non viene indicata la quota percentuale da attribuirsi ai miglioramenti, ma si accenna che dovranno essere tali da assicurare una razionale coltivazione, tenuto conto dell'ambiente agrario, al fine di una maggiore produzione. I fabbricati dovranno essere adeguati alle esigenze lavorative del podere ed a quelle igienico-sanitarie;

il diritto di prelazione, a favore dell'affittuario coltivatore diretto o del mezzadro in caso di vendita del fondo e dopo che siano decorsi almeno due anni dall'inizio del contratto. In altra proposta non viene fatto cenno al diritto di prelazione.

Se passiamo ora ad esaminare le più importanti clausole del contratto di mezzadria, riscontreremo che la direzione del podere verrebbe esercitata dal concedente sotto la sua responsabilità personale e, secondo alcuni, potrà anche venir chiamato al risarcimento dei danni qualora la direzione non venisse esercitata convenientemente.

Il riparto della produzione vendibile, da taluni verrebbe richiesto in misura del 50 per cento, con la concessione ai mezzadri di alcuni premi di produzione o di un minor concorso in certe spese colturali quando la produzione del fondo lo giustifichi o quando vi sia un apporto di lavoro superiore al normale; altri invece vorrebbero dividere i prodotti in misura del 53 per cento pel mezzadro e del 47 per cento per il concedente, con aumento della quota mezzadrile fino al 60 per cento per i poderi posti ad altitudine superiore ai 400 metri, ciò a criterio di una apposita commissione tecnica provinciale.

Nella vendita del bestiame, quando manchi l'accordo con il mezzadro, questi avrebbe la facoltà di esercitare, a parità di condizioni, il diritto di prelazione.

Una clausola che sarà molto discussa, essendo discordi i punti di vista, è quella della eventuale conversione dei contratti di mezzadria in contratti di affitto entro due anni dalla entrata in vigore della legge ora in discussione. Questa conversione sarebbe possibile quando il mezzadro avesse già coltivato direttamente il fondo con contratto di affitto a proprio; in conduzione a mezzadria lo stesso podere senza interruzione di tempo.

Nei progetti in esame non è indicata la ripartizione tra concedente e mezzadro delle somme relative ai contributi agricoli unificati.

Domenica prossima parleremo dei contratti di affitto.

CARLO RAVA

Stato delle colture agrarie

Tutte le colture agrarie sono in ritardo nel loro sviluppo, causa le frequenti piogge e le basse temperature. I frumenti si presentano piuttosto radi e si temono attacchi di ruggine; il granoturco è alto poco più di 20 cm., è in notevole ritardo vegetativo mentre in certi terreni argillosi e tenaci debbono ancora essere ultimate le semine, operazioni che in tempi normali venivano eseguite ai primi di maggio. Il primo sfalcio di foraggio (maggengo) è normale però le operazioni di fienagione sono ostacolate dalle piogge ed il foraggio dilavato viene in parte deprezzato.

Le piante da frutto sono state danneggiate dalle vicende atmosferiche, specie i ciliegi; le viti hanno iniziato la fioritura e debbono essere difese attentamente dagli attacchi della peronospora con irrorazioni di sali di rame aventi una maggior concentrazione nei confronti delle poltiglie ordinarie ed una reazione subacida per conseguire un effetto più energico ed immediato. Le piante ortensi sono pure in ritardo nello sviluppo vegetativo ed è questa una delle cause per cui i mercati dei grandi centri urbani del settentrione vengono forniti in scarsa misura di molte verdure di produzione locale.

c. r.

Le riunioni mediche internazionali di Torino

Ipnotizzati dal dentista

Apparecchi speciali per togliere il dolore - Origine della carie - Cause remote della piorrea e terapia indiretta - Il figlio di Piccard parla della sua immersione

Sfido io che ieri ed ier l'altro chi soffriva di denti il dolore doveva tenerselo. Nelle Riunioni internazionali si era mostrata quella di stomatologia, con la bellezza di 140 comunicazioni all'ordine del giorno, e quel dentista avrebbe potuto non parteciparvi? Quindi concentrazione dei medici e chirurgi della bocca nell'arena del Valentino. Novità, dunque, a favore del poveretto in attesa? Certamente sì per chi sappia valutare il progresso di una materia, senza che affiorino fatti sensazionali. Ma qualcosetta in questo senso c'è pur stata; così, ad esempio, nel campo dell'anestesia è saltato fuori l'apparecchio il cui nome è tutto un programma: «Non dolor». Proprio ciò che vuole il paziente. E' stato presentato al congresso e funziona facendo arrivare un getto di anidride carbonica nella cavità dentale, durante la trapanazione.

Un'altra curiosità, quanto ad un altro metodo per rendere insensibile il paziente, se si afferma rischia di reclamare al più presto una scuola per ipnotizzatori; che dovrebbe essere frequentata proprio dai dentisti. Da Buffalo è arrivato, difatti, alla Riunione un certo dott. Ament, che in America è quotatissimo; è arrivato con un interessantissimo film, nel quale si dimostra con quale magia si possa mettere il paziente in stato di rilasciamento, di vera ipnosi, e da renderlo docile a tutti i voleri del dentista. Ma c'è da fidarsi? Del paziente, s'intende; poichè lo stesso Ament ha ammesso che certuni, forse quando meno lo si aspetta, hanno resipiscenze tutt'altro che favorevoli.

Il progresso della stomatologia, a parte questi fatterelli, è proceduto lineare e costante in questi ultimi tempi; tanto che lo stesso discorso inaugurale del congresso, per bocca del clinico odontoiatrico di Torino, prof. Roccia, ha potuto tratteggiare un panorama roseo. Innanzitutto il problema assillante della carie è avviato ad una non lontana soluzione; poichè la interpretazione dell'origine e dello sviluppo del male è resa più agevole in seguito ad una maggiore e più esatta conoscenza di quelli che sono i più intimi meccanismi di sviluppo e di nutrizione dei tessuti duri del dente. Si può, difatti, ora affermare che il fattore più frequente ed importante della carie dentaria consista in difetti di struttura e di calcificazione di quel rivestimento biologico di protezione della corona dentaria che è lo smalto. Tali difetti trovano, il più delle volte, origine lontana in turbe precoci di sviluppo dell'organo dentario e costituiscono le zone più vulnerabili del dente da parte degli agenti nocivi (cariogeni) locali, siano essi di natura batterica o chimica. Da tale orientamento interpretativo sorgeranno naturalmente nuovi orizzonti per la profilassi di un male tanto generalizzato.

Un bel passo avanti consiste anche nel fatto che molti denti destinati un tempo ad essere sacrificati, a causa di terribili e quasi indomabili nevralgie, oggi possono essere risparmiati; perchè certe forme infiammatorie di tessuti dentali e paradentali, cui le nevralgie sono legate, hanno oggi molte probabilità di essere guarite. Difatti, per merito delle conquiste compiute nell'anestesia stomatologica, si è ormai in grado di giungere all'intervento diretto sul focolaio infiammatorio. Anche la piorrea alveolare, la più grave minaccia per la dentatura, perchè scalza e mobilizza ed abbatte il dente, è andata via via svelando le sue cause sì da far ritenere evidente un intimo collegamento con quel notevole complesso di quadri morbosi, d'ordine generale, che fanno capo all'artritismo, alle disfunzioni epatiche, nonchè a turbe funzionali delle ghiandole a secrezione interna.

Non basta; bisogna considerare pure i notevoli progressi nel campo della reintegrazione protesica della dentatura umana; ottenuti grazie ad una continua armonizzazione di quei principi biologici, tecnici ed estetici, che sono alla base di ogni riparazione chirurgica. Vi è tendenza ad un mirabile avvicinarsi alle condizioni morfologiche e funzionali individuali nella sostituzione parziale o totale dei denti; offrendo così la possibilità di una efficiente masticazione. Il che ha grande importanza, ai fini del benessere generale dell'individuo e del suo stesso rendimento sociale.

Se tanta benefica avanzata s'è annotata nel campo terapeutico della bocca, alle Riunioni ieri si sono pure sentite conquiste notevoli nell'ambito dell'ortopedia, col brillante rendiconto, tra l'altro, dei risultati del prof. Camera nel trattamento chirurgico delle artriti croniche dell'anca. Interessanti novità sono pure affiorate dal convegno di dermatologia, presieduto dal Midana; da quello di medicina interna, presieduto dal Bastai, con relazioni di Pellegrini, Beccari, Chain, Barbieri e del russo Bakuliev. La dietetologia ha pure segnato una bella tappa con relazioni di Visco, Di Macco, Fontaine, G. C. Dogliotti, Di Giorgio, Marcolongo, Sollazzo. Le Forze Armate hanno pure iniziato il loro speciale congresso medico, col problema delle vaccinazioni. La psicologia sociale ha discusso i suoi metodi sotto la presidenza della Massucco-Costa.

La medicina dello sport ha avuto ieri un altro successo, per il «simposio» sugli sport subacquei, con comunicazioni di Giulio, Pachner, Ricci, Wyss, Boeri; ma soprattutto per l'eccezionale relazione del figlio di Piccard, sull'esperienza fatta in immersione con batiscafo. Egli ci ha fatto assistere, col suo dire in chiaro italiano, alla nascita della sfera abissale, pezzo per pezzo, da due lingotti di 25 tonnellate ciascuno, sgorgati da una fabbrica italiana. E ci ha condotti con semplicità nel fondo marino per riportarci nuovamente a galla; ma con un certo brivido, egli dicendo serenamente: «Mi dispiace, ma non c'è stato nulla di drammatico».

Angelo Viziano

Vietato lo «slip» sulle spiagge italiane

Roma, 5 giugno.

Il Ministro dell'Interno richiama in una circolare le disposizioni in vigore sulla disciplina delle spiagge e località di soggiorno climatico, per eliminare gli inconvenienti di ordine morale che più spesso vi si verificano.

Sono ancora vietati i cosiddetti «slip»; è vietato uscire dagli stabilimenti in costume da bagno: si prescrive che siano delimitate le zone balneari propriamente dette e che vengano istituiti adeguati servizi di vigilanza.

E' vietato infine l'uso del costume a due pezzi nei concorsi di bellezza, e la partecipazione ai concorsi delle ragazze che non abbiano ancora compiuto i 18 anni.

L'ultimo omaggio delle guide

Le tre salme, fissate ad una slitta da mulattiera adorna di foglie, vengono portate a valle

Ricuperate le salme dei torinesi scomparsi sui monti di Susa

I tre alpinisti sono morti mentre scendevano al rifugio

La ragazza giaceva fra i suoi due compagni - La veglia dei parenti e degli amici nella baita Amprimo

Gli amici dei giovani caduti trasportano le salme al piano

(Dal nostro inviato speciale)
Bussoleno, 5 giugno.

Il miracolo che si attendeva dalla montagna non è avvenuto. Gemma Gallo, Antonio Rosso, Carlo Ferrari sono stati trovati cadaveri ai piedi del monte Villano, uniti dalla corda che li ha legati nella vita e nella morte. L'ultima speranza, che ancora resisteva dopo due giorni di ricerche vane ed ininterrotte, si è spenta stamane alle 8, quando uno degli alpinisti che partecipava alla spedizione di salvataggio è giunto di corsa al rifugio Toesca e si è abbattuto su una panca, il volto fra le mani, il corpo scosso dai singhiozzi. Non ha detto parola, ma tutti hanno compreso che era finita, che i tre ragazzi di Torino erano stati, sì, ritrovati, ma freddi cadaveri, vittime della loro passione per la montagna.

Qualcuno, all'alba di oggi, sperava ancora. Sette cordate stavano partendo dal rifugio verso il monte Villano, e fra gli alpinisti vi era chi ricordava clamorosi casi di salvataggio di persone, ritrovate vive dopo giorni e giorni di tormenta. Due dei soccorritori erano stati protagonisti di un'avventura di questo genere: Malvassora ed Alderighi, che, a Natale, erano rimasti bloccati per quattro giorni sulle pareti del Cervino, ben più terribili che non il modesto monte Villano.

Così le cordate partivano verso la loro dura giornata, e sembrava che il cielo, finalmente, volesse aiutarli: non una nube sui monti e sulla pianura lontana, dopo tanta pioggia e nebbia e grandine. La visibilità era perfetta. Il Villano balenava fra i rami degli abeti, coperto di neve: pareva vicinissimo ed era invece a tre ore di marcia. Le cordate si divisero a raggiera, come se muovessero ad un assalto, per salire alla vetta da ogni lato. Si era convenuto che il primo che avesse avvistato i tre scomparsi, o si fosse imbattuto in qualche traccia, nel minimo indizio — che so, una buccia d'arancio, un mozzicone di sigaretta — avrebbe avvertito gli altri con tre grida di richiamo consecutive, a breve intervallo l'una dall'altra. Alle cinque, tutte le sette cordate erano partite, e nel rifugio, divenuto improvvisamente triste e silenzioso, si cominciò ad attendere. Ore eterne, torturanti.

Ed ecco, alle 8, qualcuno avvista un alpinista che ritorna di gran corsa. Subito tutti escono dal rifugio. L'uomo è ancora lontano, ma ingrandisce a vista d'occhio, salta come un camoscio, si precipita. Il cuore, per un attimo, si apre alla speranza: se scende così veloce, certo porta qualche buona notizia... Invece, la delusione più amara: affranto, spezzato dal dolore, l'uomo si lascia andare su una panca e piange. E' la fine.

Come sia avvenuto il ritrovamento dei tre cadaveri, abbiamo saputo poco più tardi dalla bocca di coloro stessi che li hanno scoperti: Piero Malvassora e Luigi Bisognin, compagno di lavoro di Antonio Rosso.

Piero Malvassora non sperava più di ritrovarli vivi. Ieri sera l'avevamo visto salire la mulattiera che porta dalla frazione Giordani al Pian Cervetto, portando sulle robuste spalle, oltre al sacco, anche il toboga, la slitta a forma di barca, che doveva trascinare a valle, sulla neve, le salme. Saliva lento e pareva un Cireneo che portasse una sua strana croce. Questa mattina si era unito al Bisognin, giunto anch'egli ieri sera, ed erano partiti fra i primi. Strada facendo, si era accodato ad essi un cane da pastore, sbucato da una baita lungo il sentiero, una bestia dal pelo fulvo e dallo sguardo intelligente.

I due alpinisti si erano diretti verso uno dei canaloni centrali del monte Villano, una colossale fenditura a serpentina in gran parte ricolma di neve. Alla base del canalone, il cane, che fino a questo momento si era mantenuto tranquillo, cominciò ad uggiolare, a dimostrarsi inquieto. Malvassora e Bisognin salirono ancora di alcune decine di metri: e la bestia prese a latrare freneticamente, si lanciò in avanti, fendendo la neve con il petto robusto.

Gli alpinisti la seguirono. Così si innalzarono ancora di circa venticinque metri, giungendo al punto in cui il canalone forma un breve ripiano. E qui si arrestarono l'uno di fianco all'altro, muti, lo sguardo fisso ad uno spaventoso spettacolo: i tre ragazzi erano lì, nella piccola conca, immobili, legati alla corda. Un po' più innanzi la Gemma Gallo, con il bel viso rivolto al cielo, gli occhi semiaperti, i lunghi capelli appena scompigliati. Carlo Ferrari ed Antonio Rosso erano l'uno sull'altro, bocconi, i due corpi disposti a forma di croce. Le tre piccozze erano finite a pochi metri di distanza, assieme ad una giubba da tenuta rossa, probabilmente della ragazza. Una scena irreale, allucinante. Nell'alto silenzio dei monti, sotto la gran volta del cielo azzurro, i tre sembravano assopiti in un sonno calmo, che li avesse colti di improvviso dopo una gran fatica.

Dalla loro posizione, dallo esame del luogo in cui sono stati trovati, non è stato possibile ricostruire con esattezza lo svolgimento della tragedia. Ma l'ipotesi più probabile è questa. I tre erano giunti in cima al Villano nonostante il tempo pessimo. Per la discesa avevano scelto una via fra le più difficili, o forse erano stati portati fuori strada dalla fitta nebbia. Sta di fatto che si erano portati proprio nel tratto più pernicioso della parete, dove questa precipita quasi a picco. I tre non avevano con sè nè chiodi da roccia nè martello: li avevano lasciati al rifugio. Tentarono di calarsi, come si dice in termini alpinistici, in «discesa libera», cioè affidandosi unicamente agli appigli ed alla corda. Davanti era il Ferrari, il più esperto; in mezzo la ragazza; per ultimo il Rosso.

Che cosa avvenne in quei momenti fatali? Forse una presa cedette, forse lo strato di neve scivolò sotto i piedi di uno della comitiva, che cadde trascinando gli altri: tutti precipitarono nell'abisso, rimbalzando sulle rocce per un centinaio di metri, fino a quel ripiano in fondo al canalone.

La morte è stata certamente istantanea. Non hanno sofferto. La breve stagione della loro vita si è chiusa così, fulmineamente. Nello spazio d'qualche decimo di secondo, tre giovinezze salde e serene si sono spente in uno schianto. Monito terribile, in questo inizio di estate, a tutti coloro che si apprestano ad andare in montagna.

Mai come in questo momento suonano alte e severe le parole di un grande alpinista provato dalla sventura: Edward Whymper, primo scalatore del Cervino: «Fate ascensioni, se volete, ma ricordatevi che il coraggio e la forza non valgono niente senza la prudenza, che un attimo di negligenza può distruggere la felicità di tutta una vita. Non fate nulla precipitosamente, abbiate cura di ognuno dei vostri passi, ed all'inizio di ogni gita pensate sempre quale potrebbe esserne la fine».

c. m.

Il pianto dei genitori

(Dal nostro inviato speciale)
Bussoleno, 5 giugno.

Erano tre innamorati della montagna. «Il più bel regalo che potessi farle — dice il papà di Gemma Gallo — era lasciarla andare in gita alla domenica». Carlo Ferrari, impiegato all'ufficio ragioneria del Municipio di Torino, «si comperava l'equipaggiamento oggetto per oggetto, con i suoi risparmi», testimonia suo fratello. E Nino Rosso quando a noi mostrava le fotografie delle sue escursioni domenicali — corda a tracolla, calmo alla brava, un bel volto sorridente — alzava le spalle alle perplessità della zia: «Morire in montagna? E' la più bella fine che si possa immaginare».

Li hanno riportati a valle i loro amici dell'UGET, oggi nel tardo pomeriggio. Alle 14 dal fondo del piccolo nevaio, in cui stamane li avevano scoperti Malvassora e Bisognin, s'è mossa una piccola colonna di giovani. I tre corpi, avviluppati in grigie coperte di tipo militare, venivano adagiati su un piccolo «toboga», che lentamente scendeva dalle balze del monte Villano e raggiungeva il rifugio Toesca. Qui le tre salme venivano composte in barelle rudimentali e trasportate a braccia fino al rifugio Amprimo.

Qui, un feretro alpestre fu preparato per le tre vittime. Sul fondo della «lesa» — uno slittone che serve al trasporto di legname — furono sistemate fronde di abete e di nocciolo; le salme furono distese qui sopra, sicchè fosse meno duro il ritorno. La corda di canapa della loro ultima arrampicata servì a legare saldamente i loro tre corpi. Rami d'abete, rami di nocciolo, mazzi di margherite, di narcisi e di mughetti ricoprirono il triste carico; Gemma, Carlo e Nino s'avviarono così alla pianura.

Alla frazione Giordani di Mattie, dove il sentiero termina nella strada rotabile, il feretro si fermò al bivio vicino al ponticello. Una folla di montanari e di escursionisti del sabato sera attendeva. Quando Roberto Giuliani, del C.A.I. di Bussoleno, sciolse le tre salme e tolse la pietosa coltre di rami verdi e di fiori campestri, un uomo dalla barba malfatta, quadrata, dai capelli un po' grigi, si fece largo: «Gemma, Gemma», gridò.

Non gliela lasciarono vedere: il papà di Gemma Gallo, col volto contratto nello sforzo di non piangere, si trasse in disparte. Le tre salme furono caricate sull'autofurgone dell'Associazione donatori di sangue, cui Nino Rosso apparteneva. (Lo avrebbero dovuto decorare, anzi, tra qualche settimana, con medaglia d'argento per venti trasfusioni effettuate). E da Mattie al cimitero di Bussoleno fu rapida la corsa.

Rimasero nella sala mortuaria soltanto il medico ed alcuni intimi delle tre vittime. Per quasi due ore continuò in segreto la pietosa ricomposizione delle salme. Fuori, intanto, arrivavano anche gli altri familiari: di Nino Rosso una zia minuta, con gli occhiali, che pregava sommessa; e di Carlo Ferrari il papà e il fratello.

I due papà, della Gallo e del Ferrari, si strinsero in silenzio la mano, gli occhi rossi di pianto.

Nino Rosso era commesso in un grande negozio di articoli elettrodomestici a Torino; era, in una famiglia senza più il padre, colui che portava a casa, a fine settimana, la busta più attesa. Aveva ventun anno, e quattro fratelli minori cui provvedere, oltre la mamma e i nonni. Si dilettava di suonare il mandolino e calcava le scene dei salesiani, ma la sua passione era la roccia. Con Carlo Ferrari, il più anziano della comitiva, Nino Rosso era entrato in amicizia fin da ragazzo. Tutt'e due concepivano l'alpinismo come evasione dal grigiore quotidiano: non erano gli escursionisti del «merendino», ma qualcosa di più. Tecnicamente preparati, si sentivano attratti dal silenzio e dalla fatica dell'Alpe. In tempi nei quali abbondano le ragazze «esistenzialiste» e vanerelle, dovettero apprezzare l'amicizia di Gemma Gallo, che coltivava la stessa loro passione e li seguiva, forse con minore preparazione, certo con il medesimo entusiasmo per la libera gioia dell'alpinismo. Il giorno dell'Ascensione, Gemma aveva messo un piede in fallo durante un'arrampicata alle «Lunette»: i due compagni di cordata l'avevano trattenuta mentre stava già precipitando.

Ma era una ragazza di tenace volontà: non si rassegnava facilmente alle sconfitte, e i due giovani e più esperti amici la aiutavano a salire. Carlo suonava la fisarmonica, tutt'e tre cantavano le canzoni della vita dura e audace della montagna.

Domani, nella sede dell'UGET in Galleria Subalpina, le tre vittime riceveranno l'omaggio degli alpinisti torinesi.

g. gh.

Si uccide con la formalina per una delusione d'amore

Varese, 5 giugno.

Questa sera è morta al nostro ospedale la diciannovenne Agnese Zengolo, infermiera, oriunda di Favria Canavese, in seguito ad ingestione di formalina liquida che le aveva provocato gravissime ustioni all'esofago. Il gesto disperato della giovane sembra sia stato provocato da una delusione amorosa.

Dopo un secolo e mezzo

Il teschio di Haydn ricongiunto al corpo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 giugno.

Oggi il teschio di Joseph Haydn è stato tolto dal museo della società amici della musica di Vienna e trasportato in una piccola chiesa, la Bergkirche di Eisenstadt, nel Burgerland dove è da quasi un secolo e mezzo sepolto il corpo del musicista. Nella mattina, alla presenza di un notaio e di un medico legale e di una commissione composta di membri della predetta società degli amici della musica è stato firmato l'atto di consegna della reliquia al governo provinciale del Burgerland. Il teschio, esposto sopra un apposito catafalco, è stato visitato da numeroso pubblico e da autorità e invitati tra cui il capo dello Stato generale Koerner, dai membri del governo e da appartenenti al corpo diplomatico. Il cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, ha impartito la benedizione alla reliquia mentre poco dopo una solenne funzione aveva luogo nella chiesa di S. Carlo.

Si formò poi un corteo di automobili aperto da agenti motociclisti che, attraverso mezza Vienna, e poi passando per numerosi centri dell'Austria inferiore si è portato al paesino di Rohrau, davanti alla casa dove nacque il musicista. Il teschio venne quindi trasportato nel Burgerland, nella chiesetta attigua al castello del principe Esterhazy, dove si trova il mausoleo di Haydn. Alla cerimonia della deposizione del cranio nella cassa dove riposano gli altri resti del compositore morto nel 1809, hanno pure assistito numerose rappresentanze del mondo culturale e politico.

Quando Haydn morì in piena guerra tra Austria e Napoleone venne sepolto nel cimitero di Hundertturmer, presso Vienna, e solo 11 anni dopo, per iniziativa del principe Nicola Esterhazy, si pensò di esumare la salma per darle onorevole sepoltura nella chiesetta del castello dello stesso principe. Fu allora che si scoprì che la salma mancava del capo e solo più tardi si seppe che due fanatici frenologhi avevano compiuto l'atto sacrilego di staccare il capo dal tronco per studiarne le caratteristiche. Alla morte dei due la reliquia passò in altre mani e finalmente venne in possesso della Società amici della musica di Vienna.

La storia del trafugamento del cranio di Haydn è stata rievocata minutamente in questi ultimi tempi dai giornali viennesi e oggi gli stessi fogli pongono in risalto la soddisfazione specialmente del mondo musicale, nel sapere che, dopo tanto tempo, la salma del popolare compositore riposa definitivamente in pace.

p. b.

Sospeso in Lombardia lo sciopero agricolo

Due feriti e 58 "fermi" nel Ferrarese

Milano, 5 giugno.

Al termine di una riunione svoltasi oggi tra le segreterie provinciali della Federbraccianti e della Uilterra in merito all'agitazione in corso, è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro: «Allo scopo di permettere agli agricoltori di riesaminare il loro atteggiamento, le due segreterie hanno deciso di sospendere per pochi giorni lo sciopero dei lavoratori della terra nella provincia».

Il comunicato, dopo avere rilevato che l'agitazione della categoria intende raggiungere i miglioramenti retributivi già ottenuti in altre provincie, invita i lavoratori a tenersi pronti per una ripresa dello sciopero se gli agricoltori malgrado questa nuova dimostrazione di buona volontà non recederanno dal loro atteggiamento».

Lo sciopero ebbe inizio ai primi di maggio, con la tattica del «singhiozzo». Dalla metà di maggio è avvenuto qualche episodio violento: allagamento di zone coltivate a riso in seguito allo sfondamento degli argini di alcuni canali di irrigazione; spargimento di chiodi a tre punte per danneggiare i cingoli e le ruote dei trattori e delle falciatrici.

Lo stato di tensione ha provocato qualche increscioso episodio tra «attivisti» e non aderenti allo sciopero a Rosate, Mulazzano, Corte Palasio, Terranova Passerini, Zibido San Giacomo, Segrate, Morimondo, Turano Lodigiano e San Giuliano Milanese.

Il contadino Santo Rossi, assalito dallo scioperante Fausto Tinti con un tridente, è stato ricoverato all'ospedale perchè ferito in varie parti del corpo; probabilmente perderà l'occhio sinistro.

Anche oggi alcune cascine sono rimaste deserte: in qualche casa le mucche, non sottoposte a mungitura cominciano a dare i segni di inquietudine ed emettono lamentosi muggiti perchè prive di foraggio e perchè non portate all'abbeveratoio.

Parecchi proprietari di cascine, aiutati dai familiari, e protetti dalla polizia, hanno provveduto alle più urgenti necessità del bestiame mungendo le mucche: il latte però non ha potuto essere trasferito alle centrali.

Ferrara, 5 giugno.

Continua lo sciopero nel Ferrarese tanto nel bracciantato agricolo quanto in taluni settori industriali. Anche nella giornata di oggi si hanno a lamentare disordini. Stamane, poco prima delle 6, due autocarri con a bordo duecento persone, riconosciute poi per attivisti di sinistra provenienti da Argenta e Portomaggiore, si sono portati nei pressi degli stabilimenti della zona industriale cercando di impedire ad alcuni operai d'entrare in quelle fabbriche. E' intervenuta la polizia, che ha operato 58 fermi.

Durante lo sciopero in località Ariana Ferrarese la polizia ha sorpreso un gruppo di scioperanti intenti a scavare un fossato attraverso la strada. All'arrivo delle forze dell'ordine gli scioperanti sono fuggiti: sono stati operati nove arresti. Un altro blocco stradale è stato sventato a Lagosanto. Gli scioperanti all'arrivo della polizia hanno reagito con lancio di sassi: un carabiniere ed un agente di P.S. sono rimasti feriti non gravemente. Una donna è stata arrestata a Codigoro mentre intimava ai negozianti di abbassare le saracinesche per solidarietà con i dimostranti. Nei pressi di Comacchio sono stati incendiati alcuni covoni di foraggio.

Una «tifosa» juventina

Sacrifica la bionda chioma per una scommessa calcistica

Sarzana, 5 giugno.

Una sartina di Aulla, la ventenne Maria Mediconi, si è tagliata i fluenti e bellissimi capelli biondi perchè la Juventus non ha vinto il campionato di calcio. Questa era la posta della scommessa che la giovane tifosa della squadra torinese aveva fatto con una sua amica, parteggiante invece per l'Inter di Milano.

Il sacrificio della chioma è stato compiuto dalla Mediconi con una grossa forbice da sarto, alla presenza della vincitrice e di un gruppo di interisti; inoltre, fino a che i capelli non le saranno ricresciuti, la Mediconi dovrà portare in capo un fazzoletto con i colori dell'Inter.

Un biglietto per strada: «Ho ucciso un bambino»

Treviso, 5 giugno.

«Io, Manfredi Pons de Leon di Edoardo nato a Costantinopoli il 22 luglio 1920 residente a Verona, in punto di morte dichiaro di avere ucciso con questa pallottola il 16 marzo 1939 un neonato, mio figlio illegittimo. La pallottola gli ha attraversato la testa ed è uscita andando a conficcarsi in una roccia dalla quale io l'ho estratta. Ora mi dichiaro pentito di quello che ho fatto e chiedo perdono alla ragazza che ho sedotta e che ormai è donna. Iddio abbia pietà dell'anima mia.

«Verona, il 16 ottobre 1952. Firmato: Manfredi Pons de Leon».

Questo biglietto è stato trovato da Enrico Feltrin in un astuccio, che conteneva anche una pallottola.

Cercato un Pons de Leon, si è trovato il tenore Manfredi della RAI di Roma, il quale, com'è evidente, non è mai morto e appare al di fuori di ogni sospetto. Si ritiene che il biglietto sia una sciocca messinscena, i cui scopi non sono chiari.

Minaccia di crollare la tesi difensiva al processo di Bologna

La seconda moglie dell'uxoricida racconta la storia del suo amore

Non ama più l'uomo che uccise per poterla sposare - Gravi ammissioni della sorella dell'imputato; il fratello si rifiuta di deporre

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 5 giugno.

Nella disperata lotta contro l'ergastolo Mario Sensi perde ogni giorno punti preziosi. Senza tener conto del giudizio che potrà pronunciare la Corte, il pubblico lo ha condannato oggi con una di quelle sentenze irrazionali, che scaturiscono da un'esplosione di passionalità.

Piccola, maldestra, quasi schiacciata dalla voluminosa pettinatura a criniera, Mafalda Lollini, la seconda moglie dell'imputato, si è presentata oggi alla Corte d'Assise per rievocare gli episodi del suo amore con il presunto uxoricida.

Barriera insormontabile

Dal matrimonio con Mario Sensi la giovane Mafalda ha avuto due figli: l'ultimo le è nato due mesi or sono. Nella voce della donna che tentava una elementare difesa del marito vibrava l'eco di quella recente maternità. Entrando in aula ha evitato con ostentazione di guardare verso la gabbia. Il grande amore si è spento, il cadavere di Giuseppina Raho si è messo fra loro come una barriera insormontabile. Ma ci sono i figli e c'è quell'altra bambina, Mariella, la figlia della sposa calabrese. I ragazzi hanno bisogno del padre, e Mafalda Lollini ha fatto quanto era in lei per conservarglielo.

Pianamente ha raccontato di aver conosciuto Mario Sensi nell'aprile del 1947. Convinta che fosse celibe, accettò la sua corte e si fidanzò con lui. Scoprì che era sposato nel gennaio del 1948, pochi giorni prima che da Catanzaro arrivasse la giovane moglie. Allorchè comprese che il matrimonio del suo fidanzato non era un matrimonio da burla, come [illegible] aveva tentato di farle credere, ruppe ogni rapporto.

Presidente — Come accettò questa decisione suo marito?

Teste — Si mostrò molto addolorato al pensiero di non potermi più vedere. Mi chiese perdono dell'inganno, dicendo che lo aveva fatto perchè mi amava più di ogni cosa al mondo, ma io fui irremovibile. Non lo vidi per due mesi dopo la disgrazia. Un giorno lo incontrai per caso. Mi fermai a parlare con lui e mi lasciai persuadere ancora. Mi disse che voleva dare una mamma alla piccola Mariella e accettai di diventare sua moglie.

Presidente — E appena sposati avete cacciato di casa la bimba mandandola dai nonni paterni. Chiedeva sovente di sua madre, la piccina?

— Sì, di frequente, e piangendo esclamava: «Lo so che mia mamma è morta».

Presidente — E' vero che la picchiavate proprio per questo?

— Come avrei potuto picchiarla? Mi chiamava mamma.

Presidente — Sua cognata ha detto ieri che durante un litigio le ha gridato: «Sta' zitta, che tuo marito ha gettato sua moglie nel canale per sposare te»: è vero?

— In mia presenza non ha mai pronunciato una simile frase.

Presidente — Eppure sua cognata ha dichiarato anche che dopo questa frase lei e suo marito, come aveste paura, l'avete trattata con maggior rispetto.

— Mia cognata ha detto tante cose, ma quella frase io non l'ho mai sentita.

Presidente — Quando ha sposato suo marito, aveva il dubbio che avesse ucciso la prima moglie?

— Se appena avessi dubitato di un simile delitto non l'avrei sposato.

Per ragioni ovvie la risposta non poteva essere diversa; tuttavia i primi dubbi sull'innocenza di Mario Sensi nacquero proprio dai familiari dell'imputato e non è improbabile che anche Mafalda Lollini conoscesse le strane circostanze in cui era morta la prima moglie di suo marito. Ma come poteva la Corte pretendere di strappare alla donna un segreto così gelosamente custodito?

Momenti di tensione

Anche la deposizione di Clelia Sensi, sorella dell'imputato, ha avuto attimi di sospesa tensione, quando sembrava che tutto il castello della difesa dovesse crollare. Era naturale che la donna cercasse di difendere il fratello con tutti i mezzi di cui disponeva.

Nella famiglia Sensi, Clelia fu la sola che accolse con affetto la giovane sposa calabrese. Era appena giunta a Bologna quando il marito la lasciò sola con la bimba per recarsi a una festa a Budrio con Mafalda Lollini; Clelia la ospitò per due giorni. Giuseppina Raho dovette confidarsi con Clelia, ma la Corte non ha potuto sapere nulla a questo riguardo. Il giorno in cui morì Giuseppina, andò a trovare la cognata; forse le parlò del biglietto che il marito le aveva fatto scrivere per burlare un amico, forse le confidò le speranze di trovare quell'alloggio per visitare il quale il marito le aveva dato appuntamento la sera stessa vicino al canale Navile, ma di ciò nel processo non c'è traccia.

Presidente — Lei voleva bene a Giuseppina?

— Le ero molto affezionata.

Presidente — Quando prosciugavano il canale per cercare il cadavere, lei era presente?

— Mi sono fermata un paio d'ore, ma non ho veduto ripescare il corpo di Giuseppina.

Presidente — In quell'occasione ha pronunciato una frase assai grave.

— Ho detto soltanto: «Non credo che mio fratello sia stato capace di fare una cosa simile».

Presidente — E le pare poco? Perchè ha detto quella frase?

— Per far tacere i pettegolezzi.

Presidente — Signora, chi vuole che facesse i pettegolezzi? C'era il biglietto, i carabinieri erano convinti che si trattasse di suicidio, nessuno pensava allora che suo fratello avesse ucciso la moglie. Non ha detto quelle parole per far tacere la cognata che aveva quasi gridato: «Quel delinquente di Mario le aveva dato appuntamento qui per ucciderla»?

— Mia cognata non ha mai pronunciato una frase simile.

Presidente — Che cosa può dire sulla moralità di Giuseppina Raho?

— Di preciso nulla, ma non era molto corretta. Fumava di nascosto dal marito, e quando non aveva sigarette chiedeva i mozziconi ai soldati per la strada.

Un mormorio ostile del pubblico l'ha interrotta; in questa vicenda tutte le simpatie sono per la piccola sposa calabrese morta in fondo al canale.

Anche il presidente Scotti, abbandonando la sua abituale compassatezza, ha esclamato: — E lei che si dichiara amica di quella povera morta viene qui a dire cose tanto ignobili. Fumava, è vero, ma suo marito lo sapeva, e poche ore prima di morire fu vista teneramente abbracciata a lui fumare alla stessa sigaretta.

Egli ha però compreso che contro certe leggi affettive non si può andare e non ha insistito, così come non ha insistito con Antonio Sensi, che si è rifiutato di deporre contro il fratello su una circostanza di importanza determinante: l'ora in cui l'imputato sarebbe rientrato in casa la sera del 10 febbraio 1948.

Diritto nell'emiciclo, Antonio Sensi non ha potuto rispondere al presidente che gli diceva: — Se lei vuole, come congiunto può astenersi dal deporre.

Probabile un sopraluogo

Una voce di donna ha gridato dal pubblico un «no» rabbioso e veemente. Era un'altra sorella di Mario Sensi; temendo che la testimonianza potesse perdere irrimediabilmente il fratello, è intervenuta clamorosamente nel dibattimento.

Ripresa dal Presidente, ha promesso di non disturbare più, ma intanto Antonio Sensi, messo sull'avviso, ha rifiutato di deporre e poi, costretto da un'ordinanza della Corte, si è rifiutato di giurare. E' stata necessaria una seconda ordinanza per liberare il testimone dalla situazione in cui si era messo.

La circostanza su cui Antonio Sensi avrebbe dovuto deporre ha grande valore ai fini dell'alibi dell'imputato.

In istruttoria egli ha, infatti, dichiarato che la sera del 10 febbraio 1948 suo fratello rientrò in casa alle ore 20. L'imputato, sostenuto da sua cognata Ida Perugini, afferma invece di essere rientrato verso le 19, poco prima cioè dell'ora in cui presumibilmente Giuseppina Raho moriva in fondo al canale. L'ultima persona che vide viva la povera donna fu Laura Zocca, a cui Giuseppina si rivolse per farsi indicare la fermata presso lo zuccherificio dove aveva appuntamento col marito.

Erano le 19: in un quarto d'ora Mario Sensi non potrebbe avere ucciso la moglie ed essere già di ritorno a casa. Se fosse invece rientrato alle 20, avrebbe avuto tutto il tempo a sua disposizione per consumare il delitto e ripresentarsi ai suoi famigliari. Ma chi dice la verità su questa circostanza: l'imputato e sua cognata o Antonio Sensi?

La tesi difensiva è basata quasi esclusivamente sull'accertamento degli orari e sul tempo necessario per percorrere il tragitto dallo zuccherificio alla casa di via Lame 345. Gli avvocati Corrias e Mancini, difensori di Mario Sensi, hanno chiesto un sopraluogo, e quasi certamente lunedì pomeriggio la Corte si recherà sul piccolo ponte della Bua, da cui Giuseppina Raho partì verso la morte.

Francesco Rosso

Mafalda Lollini, seconda moglie dell'imputato, sorretta dalla cognata, dopo la sua deposizione in udienza (Telef.)

La morte del sen. Abbiate

Milano, 5 giugno.

Si è spento questa sera per una forma di paralisi cardiaca nella sua abitazione di via Brera 20 il sen. Mario Abbiate, nato a Genova il 14 febbraio 1872, dove si era anche laureato in legge e lettere. Personalità molto nota nel campo industriale e sociale, il senatore Abbiate era sempre risieduto, però, a Vercelli, dove aveva coperto le cariche di consigliere comunale e provinciale.

Una pazza in preda agli incubi pugnala il parroco presso l'altare

Lo scambiava per il prete che andò a benedirle la casa - "Ho voluto liberare me e la Madonna dal malocchio!„ - Il ferito si comprime il sangue coi paramenti per non sconsacrare la chiesa

Maria Nussdolfer fotografata subito dopo il suo arresto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 giugno.

Nell'antichissima chiesa di S. Simpliciano, celebre tra i milanesi, è avvenuta stamattina una scena di sangue. Una pazza ha affrontato il parroco, mentre si stava avvicinando al grande altare dell'Addolorata, e lo ha pugnalato.

Pochissimi fedeli hanno assistito al fatto, nella penombra delle arcate. La basilica era tutta addobbata a festa. Domani si sarebbe dovuto celebrare il primo annuale dell'ingresso del parroco, mons. Giovanni Rho, di 59 anni, e insieme il 778° anniversario della Battaglia di Legnano. Fu proprio da S. Simpliciano che partirono i cavalieri del Carroccio contro il Barbarossa.

In attesa della festa, monsignor Rho si preparava come di consueto a celebrare la Messa. Alle 9,20, vestiti i sacri paramenti, uscì dalla sacrestia per accertarsi che tutto fosse in ordine: il breviario chiuso fra le mani a croce sul petto, stava per svoltare dietro il pulpito, quando sui suoi passi apparve una donna; piccola, tarchiata, vestita di un tailleur marrone scuro, la sconosciuta aveva un aspetto inquietante: i capelli sconvolti, gli occhi sbarrati. Senza pronunciare una parola, la donna si scagliò sul prete e lo colpì con un coltello che si era sfilato dal corsetto; come in preda ad una crisi isterica, la forsennata cadde a terra con la sua vittima e gli gridò in faccia «Assassino!» e curvandosi su di lui gli sibilava: «Sei venuto nella mia casa col pretesto di benedirla, e invece mi hai portato lo spirito del male. Che tu sia maledetto!».

Poi, rizzatasi, si avviò verso l'uscita gridando con voce altissima: «Bruciatelo vivo, è un angelo dell'inferno: al rogo il maledetto!».

I gemiti del sacerdote facevano accorrere i pochi fedeli presenti e il sacrestano Massimo Conforti. Il giovane animoso si gettò all'inseguimento della invasata, insieme a una inserviente della chiesa, Emilia Castraghi. La raggiunse in pochi balzi, la disarmò, la immobilizzò. Pochi minuti dopo si udivano già le sirene della Celere e della Croce Rossa. Il sacerdote, nei suoi paramenti da Messa insanguinati, fu messo in un'autolettiga e trasportato di corsa all'ospedale Fatebenefratelli. Stasera i medici assicurano che ogni pericolo è scongiurato: le due coltellate al cuore non sono penetrate in cavità; se non si avranno complicazioni, il parroco potrà lasciare l'ospedale fra una ventina di giorni.

Frattanto la donna furiosa, era stata portata in Questura. Qui è stata subito identificata: era una vecchia conoscenza dei funzionari, Maria Nussdolfer di 46 anni, nativa di Trieste ed abitante da vent'anni a Milano in uno squallido alloggio di via Legnano 20. Era già stata fermata altre volte per schiamazzi e stranezze. Sottoposta ad interrogatorio ha risposto con frasi sconnesse. Ha spiegato che non era sua intenzione colpire mons. Rho, ma un altro prete un certo don Giuseppe che era andato a benedire le dimore dei parrocchiani. Non avendola trovata in casa, il sacerdote aveva dovuto limitarsi a fare il segno della croce davanti alla porta. Maria Nussdolfer lo aveva saputo e si era messa in testa che per questa la maledizione la perseguitasse: «Per un'ora intera stamane sono stata inginocchiata davanti alla Madonna. Le ho detto che io sono sua madre, che non le avrei fatto del male ma che uccidendo quel demonio l'avrei liberata per sempre. Sono contenta di quello che ho fatto: ho liberato Maria Santissima e me».

Il parroco di S. Simpliciano nel suo letto all'ospedale

Stamattina la pazza uscì dalla sua stamberga poco dopo le sei, con una valigia. Non si sa dove sia andata. Poco prima delle 9 entrò nel negozio di coltellerie dei fratelli Tavecchia, proprio di fronte alla piazzetta di S. Simpliciano, e vi acquistò un coltello da cucina, lungo 27 centimetri. Poi entrò in chiesa.

Il comandante della Squadra Mobile dott. Greco ha stasera interrogato anche alcuni coinquilini della Nussdolfer. E' stato così accertato che la feritrice di mons. Rho soffriva da tempo di allucinazioni, era oppressa da incubi. Si è saputo anche che conduceva un'esistenza strana e spesso equivoca nei bassifondi di Milano che frequentava con assiduità era nota con il nomignolo di «Maria la svedese»; essa dimostrava di tenere parecchio a quel soprannome; lo riteneva una specie di insegna esotica che per più di vent'anni aveva giovato alla sua esistenza avventurosa.

La triste storia è tutta qui. Trasportata all'ospedale, Maria Nussdolfer è stata internata nel reparto neuro-deliri.

L'aggressione in S. Simpliciano è avvenuta vicino alla balaustra dell'altare e alla porticina della sacrestia; se una stilla di sangue fosse caduta in quel punto il tempio sarebbe stato sconsacrato. Ma, stranamente, tracce di sangue non se ne sono trovate. La gente parlava già di prodigio, ma lo stesso ferito ha spiegato più tardi la cosa. «Caduto sotto i colpi del coltello, ho avuto un solo pensiero: evitare la sconsacrazione della mia chiesa; ho raccolto sulle ferite il camice e il piviale e ho cercato di tamponare l'uscita del sangue per non sporcare il pavimento».

L'autorità ecclesiastica ha comunicato ufficialmente stasera che S. Simpliciano rimarrà aperta al culto; il parroco l'ha risparmiata al sacrilegio.

Stasera il card. Schuster ha voluto recarsi al capezzale del ferito.

l. c.

Elevava contravvenzioni per circa 30 mila lire al giorno

Rilasciava ricevute false il severissimo vigile romano

Non la perdonava a nessuno - Finta vincita al Totocalcio - Ora è in prigione

Roma, 5 giugno.

Molti automobilisti romani conoscono per fama e per diretta esperienza la severità inflessibile di un vigile urbano, di servizio solitamente a ponte Vittorio all'imbocco di via della Conciliazione, e cioè in uno dei punti dove il traffico è assai intenso e difficile anche per la presenza di numerose linee tranviarie e filoviarie.

Era un vigile che non perdonava; il trillo del suo fischietto non concedeva scampo; il blocchetto delle contravvenzioni appariva d'incanto nelle sue mani solerti: la multa era un fatto inevitabile.

Ora si è scoperta la vera ragione della solerzia della guardia Matino. Mentre era di servizio sulla pedana per regolare il caotico traffico a ponte Vittorio, il Matino si è sentito chiedere dal collega, col quale era di servizio in quel difficile punto, il blocchetto delle contravvenzioni. Macchinalmente metteva la mano in tasca, gli porgeva il blocchetto e continuava le sue segnalazioni con i guantoni bianchi.

Il collega, dopo aver scritto le generalità dell'automobilista multato, si accorgeva che il blocchetto mancava — in tutti gli scontrini — del bollo a secco dell'amministrazione. Egli riferì i suoi sospetti al comando; ed è stato facile sorprendere in flagrante il Matino, il quale era riuscito a trovare un tipografo compiacente che gli stampava falsi blocchetti per contravvenzioni.

Il Matino — a quanto risulta — faceva una trentina di multe al giorno e consigliava sempre di «conciliare» cioè di pagare subito mille lire.

Così, in questi ultimi tempi, i colleghi del Matino lo videro circolare, nei giorni del turno di riposo, con una fiammante auto sulla quale caricava la moglie e i tre figli; la cosa tuttavia, sembrava perfettamente giustificata da una forte vincita al Totocalcio, toccata al Matino, a quanto diceva lui!

Poi il vigile, salvò coraggiosamente una ragazza che si era gettata nel Tevere; le cronache si occuparono di Matino; il sindaco lo ricevette in Campidoglio, la sua posizione si consolidò. Nel verbale del salvataggio il vigile denunciò che, tra i gorghi del fiume, erano spariti ben quattro blocchetti per contravvenzioni, oltre alla pistola in dotazione.

Quando il collega gli ha chiesto il blocchetto per le multe, il Matino ha sbagliato tasca: invece di mettere la mano in quella degli scontrini buoni, l'ha infilata nella tasca dei blocchetti falsi.

La truffa è stata così scoperta e il vigile arrestato.

Provvedimenti del Governo per il mercato del riso

Roma, 5 giugno.

L'andamento del mercato internazionale e di quello interno del riso anche ai fini delle possibilità della nostra esportazione è seguito con particolare attenzione dai competenti organi governativi.

Secondo l'agenzia *A.P.E.* la esportazione del riso ha avuto nella corrente campagna un ritmo meno intenso di quello dello scorso anno.

Allo scopo, pertanto di consentire e facilitare il collocamento del prodotto all'estero, di recente è stato deciso di mettere l'esportazione del riso a dogana. E' stata altresì disposta la decadenza di tutte le licenze precedentemente concesse con o senza abbinamento, compresa la licenza per l'esportazione di 30 mila tonnellate di riso in abbinamento con la canapa. Stante inoltre la necessità, allo scopo sempre di intensificare il collocamento oltre confine del prodotto, di allineare il prezzo alle quotazioni del mercato internazionale, l'Ente nazionale risi ne ha disposto la diminuzione da 9450 a 8250 lire il quintale.

I democristiani biellesi si preparano al congresso

Biella, 5 giugno.

Domani nella sede della D. C. avrà luogo il quinto pre-congresso circondariale in preparazione al 5° congresso nazionale della D. C., che si svolgerà prossimamente a Napoli. Al termine dei lavori, presieduti dal sen. Guglielmone, verranno eletti i quattro delegati che rappresenteranno la circoscrizione biellese della D. C. al congresso nazionale. L'esito delle votazioni è particolarmente atteso perchè indicherà con esattezza quale tendenza politica prevale nel Biellese. Nei circoli politici cittadini si prevede che prevarrà la tendenza di centro-destra, che fa capo all'attuale segretario circondariale Luigi Perini. Presenterà una mozione anche la tendenza di centro-sinistra. Ai lavori interverrà pure l'ex-Presidente del Consiglio. on. Giuseppe Pella, che prenderà la parola al termine del pre-congresso.

Una quarantina di operai intossicati da cibi guasti

Milano, 5 giugno.

Quarantun operai delle Acciaierie Falk di Sesto S. Giovanni sono stati colti da atroci dolori viscerali, dopo aver fatto colazione alla mensa aziendale: uno di essi, Luigi Vezzoli di 34 anni, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Monza, dove dovrà rimanere per una decina di giorni. Gli altri hanno potuto essere curati all'infermeria dello stabilimento.

Le indagini hanno portato all'accertamento di una intossicazione collettiva provocata da cibo avariato. L'ufficio sanitario del comune ha ordinato il prelevamento di campioni della carne che gli intossicati avevano mangiato a colazione, per sottoporli ad analisi secondo un'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria.

Riceve una lettera in turco dal figlio disperso da 36 anni

Messina, 5 giugno.

Una lettera proveniente da Istanbul ha riacceso nel cuore d'una madre la speranza di poter riabbracciare suo figlio, dato per disperso durante la prima guerra mondiale.

La lettera — indirizzata alla ottantunenne Domenica Foti, vedova Quattrocchi, abitante nel villaggio di Santo Stefano di Briga — è scritta in turco e dice: «Mammina cara, da tempo non ricevo vostre notizie. Ho scritto inutilmente diverse lettere, ho mandato anche una mia fotografia, ma nessuna risposta mi è sinora pervenuta. Voglio sperare che questa non faccia la fine di tutte le altre e confido che vi giungerà e che potrete rispondermi». In calce, in inchiostro verde, la firma: Giovanni Quattrocchi.

In un post-scriptum si precisa di indirizzare la risposta a Munir Sevinc: Bakirkoy: Istanbul.

La vecchina — dopo che un interprete le ha tradotto la lettera — s'è affrettata a scrivere a quel lontano indirizzo due lettere e un telegramma. Gli altri familiari hanno interessato la Croce Rossa Internazionale affinchè venga svolta un'inchiesta.

Ciò che soprattutto ha lasciato perplessi i parenti della Foti è il fatto che la lettera è scritta in turco. La povera madre spera — comunque — di riabbracciare un figlio che non vede da 36 anni.

Abbandona la moglie portando via la bambina

Chieri, 5 giugno.

Una donna di 40 anni, Clara Pontarollo, abitante in via San Giorgio, ha sporto denuncia per abbandono contro il marito Luigi Arduino. Il primo maggio scorso la povera donna andò a trovare i suoi genitori. Al ritorno trovò la casa vuota e sul tavolo della cucina un biglietto sul quale era scritto: «Vado a cercare lavoro»; null'altro, neppure un accenno alla bambina.

La donna ha atteso un mese, prima di denunciare il marito. Ora è senza denari, non può trovare lavoro perchè malferma in salute, e rivuole sua figlia, l'unica che le restava dopo che un bambino le è stato schiacciato da un camion.

Protagonista del caso Cuocolo

Gennaro Abbatemaggio sarà teste per la Montesi?

Roma, 5 giugno.

Un altro testimone in vista; uno di quelli che si inserisce nella storia per portare al Magistrato «l'elemento decisivo». Questa volta il personaggio è molto noto. E' quel Gennaro Abbatemaggio che, e in un modo o in un altro, da cinquanta anni a questa parte non ha perduto occasione per intervenire in qualche episodio di un certo clamore. E' quel Gennaro Abbatemaggio che cinquanta anni fa si trovò al centro del mastodontico processo Cuocolo.

A Gennaro Abbatemaggio è sempre piaciuto che si facesse del chiasso intorno al suo nome, gli piacque, allo inizio del secolo, quando giovanissimo riuscì con le sue dichiarazioni ad orchestrare il processo Cuocolo; gli piacque successivamente, quando riconfermò quasi tutte le sue accuse. Gli piacque ancora quando disse di poter fornire alcuni elementi per la soluzione del mistero che circondava la morte dell'on. Matteotti.

Ora dopo un lungo periodo di silenzio, dopo aver sofferto la fame tanto da essere ricoverato in un ospedale napoletano, dopo aver tentato — ma senza risultati — di tornare alla ribalta nella speranza di interessare, con il racconto della sua vita avventurosa, qualche regista, ecco di nuovo lui: Gennaro Abbatemaggio, l'ex «o cucchiarello» della camorra napoletana.

Il suo intervento si riferisce ad un lato dell'affare Montesi, quello che riguarda la figura di Ugo Montagna. Abbatemaggio sostiene di essere in possesso di elementi per poter dire che il «marchese» e l'ex sindaco di Battipaglia Lorenzo Rago, scomparso in circostanze rimaste ancora avvolte nel mistero, corressero dei buoni rapporti per un certo traffico di stupefacenti.

Questo accenno di rivelazioni non ha emozionato il dott. Sepe ed allora Gennaro Abbatemaggio s'è mosso per venire a Roma con la intenzione di chiedere un colloquio al Magistrato.

ULTIME NOTIZIE

Fra cinesi e americani primo incontro a Ginevra

Nuove istruzioni di Foster Dulles alla sua delegazione - Washington chiede la liberazione di trentadue statunitensi incarcerati da Mao Tse Tung, e forse l'otterrà

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 5 giugno.

Una delegazione degli Stati Uniti si è incontrata stamani con una delegazione della Cina comunista per trattare il rilascio di trentadue sudditi americani prigionieri nelle carceri cinesi, e degli altri americani — una cinquantina — ai quali le autorità di Pechino non vogliono rilasciare il visto di uscita.

Si è avuta così la prima stretta di mani fra americani e cinesi, dopo che per sei settimane tutti i delegati americani avevano «ignorato» quelli cinesi, obbedendo alle istruzioni di Foster Dulles il quale, arrivando a Ginevra, aveva detto: «C'è una sola possibilità che io m'incontri con Ciu En-lai. Ciò potrebbe avvenire nel caso che le nostre automobili dovessero scontrarsi».

Quando però negli Stati Uniti si è saputo che i cinesi avevano lasciato in libertà i commercianti inglesi, trattenuti in Cina, molti senatori, rispondendo agli appelli delle famiglie dei prigionieri americani, hanno chiesto a Dulles di stabilire contatti con la delegazione di Mao-Tse. E così stamani l'ambasciatore americano in Cecoslovacchia, Alexis Johnson, accompagnato dall'Incaricato d'affari britannico a Pechino, Humprey Trevelyan, si è incontrato al *Palais des Nations* con una delegazione cinese.

Sembra che l'accordo per la liberazione dei prigionieri non sarà difficile. I cinesi chiedono in cambio che venga concesso il visto d'uscita ad un centinaio di studenti cinesi, i quali non possono lasciare per il momento gli Stati Uniti.

Da parte americana si dichiara che l'odierno incontro non rappresenta un riconoscimento indiretto della Cina comunista. Sembra, però, che i contatti avuti gli ultimi giorni da uomini d'affari britannici, francesi, italiani, scandinavi, tedeschi, con la delegazione commerciale cinese a Ginevra, non abbiano lasciato indifferenti gli uomini d'affari americani i quali sono per il momento completamente esclusi dal grande mercato cinese.

La tredicesima seduta plenaria sulla Corea ha portato nuove proposte di Ciu En-lai e Molotov che sono state immediatamente respinte dagli occidentali, ma che potrebbero servire a dare altro ossigeno alla agonizzante conferenza sulla Corea, dalla quale nessuno spera più che possa scaturire qualche risultato. (Tuttavia le nuove proposte serviranno a ritardare i lavori della conferenza sull'Indocina, e i russi guadagneranno altro tempo).

Ciu En-lai ha chiesto che le elezioni generali in Corea vengano sorvegliate dalle stesse potenze — Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera, Svezia — che hanno assicurato il controllo dell'armistizio. Ma proprio l'esperienza fatta durante questo controllo dai delegati della Svizzera e della Svezia, i quali hanno constatato l'impossibilità di cooperare con i delegati comunisti, induce gli occidentali a rifiutare che Paesi di oltre cortina possano far parte della commissione di controllo.

A sua volta Molotov ha ripetuto, riassumendole in cinque punti, le vecchie proposte per le elezioni in Corea e per il ritiro delle truppe straniere. Parlando anche a nome dei suoi amici francesi e britannici, Bedell Smith ha respinto come una volta queste proposte.

Per quanto riguarda l'Indocina, Bidault, prima di lasciare Ginevra per recarsi a Parigi dove assisterà al dibattito sull'Indocina, avrà domani e dopodomani due colloqui con Molotov al quale egli farà probabilmente presente la necessità di affrettare il ritmo dei lavori.

Inoltre il governo francese ha assolutamente bisogno di presentare al Parlamento un bilancio ottimistico della conferenza, in modo da restare in carica fino alla conclusione dei lavori. Per tale motivo è possibile che Molotov faccia qualche concessione a Bidault, e gli permetta di presentarsi davanti ai deputati con qualche pegno in mano.

Enrico Altavilla

Lungo rapporto di Eden sui lenti progressi di Ginevra

Londra, 5 giugno.

Il ministro degli Esteri Anthony Eden ha illustrato stamane per circa due ore e mezzo ai suoi colleghi del gabinetto quali che egli stesso ha definito i «lenti progressi» della conferenza di Ginevra.

Davanti al numero 10 di Downing Street si era raccolta nel frattempo una folla di qualche centinaio di persone, che ha assistito in silenzio all'andirivieni dei ministri. Al suo arrivo Eden è stato accolto con qualche applauso, cui ha risposto con larghi cenni di saluto.

Terminata la riunione del gabinetto, Eden ha fatto colazione con il primo ministro sir Winston Churchill.

Secondo informazioni di buona fonte, il ministro Eden ha ammesso che i progressi fatti nelle due ultime settimane sono stati minimi, e che le reali intenzioni della diplomazia comunista rimangono ancora oscure. Tuttavia, egli ha aggiunto che sarebbe ancora troppo presto per rinunciare definitivamente alle speranze di raggiungere «una soluzione pacifica» sull'Indocina.

Il Gabinetto, udito anche un intervento del primo ministro Winston Churchill, ha approvato la relazione del ministro degli Esteri, e la sua decisione di ritornare a Ginevra e di rimanere colà fino a quando vi sia una possibilità di successo, senza mettere alcun limite di tempo alla sua missione.

Spaventosa tragedia a Berlino

Massacra due figlie nel sonno ne incendia i letti e s'impicca

Bonn, 5 giugno.

Questa mattina nel quartiere Wittenau di Berlino l'autista di piazza Erwin Zinser, di 43 anni, ha massacrato a colpi di cacciavite la figlia Renata, di 13 anni, ha ridotto in fin di vita un'altra figlia, Christel, di 9 anni, ambedue immerse nel sonno, quindi ha cosparso con benzina e con olio di macchina i loro letti, appiccandovi il fuoco. L'ultimo atto della tragedia è stato il suicidio dell'autista, che è stato trovato impiccato nella casa in fiamme. Erwin Zinser, quando i vigili del fuoco, avvertiti da un vicino di casa, sono penetrati nell'appartamento, era ormai un cadavere semi-carbonizzato e con la gola squarciata. La piccola Christel è ricoverata adesso in un ospedale della città e si dibatte fra la vita e la morte. Accanto al suo letto c'è la madre Helene, di 41 anno, cui due giorni fa, in seguito alle violente percosse del marito, era stata riscontrata una grave commozione cerebrale.

La salma di Pio X lunedì tornerà in S. Pietro

Roma, 5 giugno.

La salma di San Pio X sarà riportata nella basilica di San Pietro lunedì sera. L'urna sarà deposta su un automezzo. Il corteo procederà speditamente fino a S. Maria in Traspontina, dove saranno ad attendere duemila uomini e giovani con le fiaccole. Questi precederanno il corteo stesso che proseguirà il suo itinerario a passo d'uomo.

Giunto a piazza S. Pietro, dalla basilica vaticana verranno incontro il Capitolo di San Pietro con il celebrante. I Sampietrini toglieranno l'urna dall'automezzo e la deporranno nell'apposito carrello, che verrà portato dinanzi all'altare eretto davanti all'ingresso della basilica. Il celebrante incenserà l'urna, che sarà quindi collocata al suo posto.

Nel corso di una cerimonia, il sindaco di Atene stringe la mano al maresciallo Tito che si trova sulla macchina reale insieme al sovrano Paolo di Grecia (Telefoto)

L'alleanza balcanica è decisa senza alcun impegno sulla data

Il comunicato sulla visita del maresciallo ad Atene annuncia più stretti rapporti militari, politici ed economici - Escluso l'ingresso di Belgrado nel Patto Atlantico

(Dal nostro corrispondente) Atene, 5 giugno.

Koca Popovic è il primogenito di una ricca famiglia di commercianti belgradesi, discendente dalla tribù Tzintzara, antica minoranza balcanica le cui origini si perdono nel grande tramonto di Bisanzio. Affiliato al movimento surrealista parigino di André Breton, il giovane Popovic, come altri ribelli borghesi dell'anteguerra, partecipò alla guerra civile di Spagna — nella brigata internazionale organizzata a Parigi dall'agente del Comintern Josip Broz Tito, che allora si chiamava Walter con il grado di tenente di artiglieria. Adesso è segretario degli Esteri jugoslavo, ed è conosciuto come un intellettuale comunista dal carattere poco accomodante e di scarse parole.

Durante la conferenza-stampa, che ha concluso ad Atene le conversazioni greco-jugoslave, ha risposto con un secco «no» alla domanda precisa se la Jugoslavia aderirà al Patto Atlantico dopo la conclusione dell'alleanza balcanica.

«La Jugoslavia crede alla localizzazione del conflitto, in caso di aggressione in Europa?» è stato chiesto al ministro. Popovic ha risposto ancora «No».

«Quale ragione, allora, ha Belgrado per voler formare il blocco militare balcanico?». Questa domanda è stata la sola a mettere in imbarazzo il ministro jugoslavo, che peraltro ha confermato il punto centrale del comunicato jugo-greco, diramato stamane con l'approvazione turca, nel quale non viene fissata la data dell'incontro fra i ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo che — secondo l'interpretazione di Popovic — dovrebbero firmare l'alleanza.

Possiamo così avere sotto mano dei termini chiari ed ufficiali per fare il punto sul rapido sviluppo della situazione balcanica, che negli ultimi anni aveva sovente sorpreso di contropiede la diplomazia italiana. Questa volta è, invece, stato possibile bloccare l'inattesa azione di Belgrado, che voleva valersi del peso della sua partecipazione indiretta alla zona di sicurezza atlantica contro le ultime pressioni del Dipartimento di Stato e del Foreign Office per una definitiva liquidazione della questione di Trieste.

Rimane ferma la decisione, soprattutto greca, di arrivare al blocco militare; nello stesso tempo, però, ha avuto successo l'azione del governo italiano per impedire la trasformazione dell'intesa tripartita in alleanza formale prima della conclusione del conflitto Roma-Belgrado su Trieste.

Tutto questo non ha significato negativo — riconoscono osservatori qualificati di Atene — poiché, se è possibile lo stabilimento di relazioni normali fra Roma e Belgrado, la stessa alleanza militare greco-turco-jugoslava assumerebbe una validità politica, e soprattutto strategica, con il funzionamento indispensabile della cerniera occidentale di Trieste, e quindi dell'arroccamento su Postumia-Lubiana.

In altre parole, il ritardo consigliato discretamente dai Grandi occidentali agli alleati greci e turchi, ha la possibilità di dare all'alleanza balcanica un significato positivo nel quadro della difesa occidentale, attraverso la liquidazione dell'ormai urgente controversia Roma-Belgrado, e inoltre mette con le spalle al muro la diplomazia jugoslava, che aveva agito tendenzialmente finora per l'aggiornamento sine die della questione di Trieste.

Al tempo stesso i circoli ateniesi, preoccupati della conservazione dell'amicizia italo-ellenica, concedono un'importanza determinante all'azione del premier turco Menderes, appoggiata anche dal governo greco, per una rapida mediazione «realistica» fra Roma e Belgrado, che faciliterebbe la concretizzazione dell'alleanza balcanica.

Prima della conferenza-stampa di Popovic, i due governi greco e jugoslavo avevano reso pubblico un lungo comunicato, nel quale — confermata la loro profonda amicizia — rilevano l'intenzione di trasformare il Patto balcanico in alleanza formale (ma senza fissare alcuna data); annunciano la creazione di un'Assemblea parlamentare tripartita, formata da deputati dei tre Paesi, e dotata di poteri consultivi; comunicano di voler approfondire i rispettivi legami anche politici e culturali.

Con il comunicato, ha avuto termine la prima parte del viaggio di Tito. Stasera il maresciallo è partito con re Paolo verso Salonicco sull'incrociatore Helle (già Eugenio di Savoia); domani assisterà a una parata militare, e in serata prenderà il treno per Belgrado.

Stefano Terra

Sedici ufficiali egiziani al Tribunale speciale

Il Cairo, 5 giugno.

Si è iniziato oggi davanti ad uno speciale tribunale militare il processo a carico di 16 ufficiali dell'esercito egiziano accusati di avere tentato di rovesciare l'attuale regime con un colpo di stato cruento.

L'imputato, tenente di cavalleria Fuad Omar, nel suo interrogatorio, ha affermato che l'artefice del colpo di stato, inteso a rovesciare il governo militare di Nasser e a sostituirlo con un regime comunista, è stato il capitano di cavalleria Ahmed Aly Al Masri, già braccio destro del maggiore Khalid Mohieddijn, detto il «rosso», ed ex membro del consiglio della rivoluzione.

Omar ha affermato che, il corpo di cavalleria, con l'aiuto di altre unità dell'esercito, progettava di conquistare il Cairo il 28 aprile scorso.

Altri testimoni hanno dichiarato che la maggior parte degli imputati erano legati a Khalid Mohieddin, il maggiore «rosso», da un giuramento di fedeltà.

In un secondo interrogatorio, il tenente Omar ha detto che Al Masri ed altri ufficiali imputati erano in stretto contatto con un'organizzazione chiamata «Fronte unito», capeggiata da comunisti, socialisti e elementi della «fratellanza musulmana».

Una studentessa diciassettenne

Tenta di uccidersi per i voti scadenti

Massa, 5 giugno.

«Mi dispiace per il dolore che vi debbo dare, ma ormai sono decisa». Dopo aver scritto su una cartolina illustrata queste parole, la diciassettenne Carmela Giunti si allontanava da casa dirigendosi verso il ponte sul fiume Frigido. Giunta a metà del ponte la ragazza scavalcava il parapetto e già stava per lanciarsi nel sottostante greto quando alcuni passanti la trattennero. La scena si ripetè una seconda volta ad un ponte della periferia.

Infine la ragazza, ch'è iscritta all'Istituto Magistrale Giovanni Pascoli di Massa, veniva riaccompagnata a casa. Aveva deciso di togliersi la vita perchè aveva riportato voti scadenti.

Una donna si avvelena perchè il figlio è bocciato

Trento, 5 giugno.

Una donna si è avvelenata perchè il figlio, studente delle scuole medie, era stato respinto nello scrutinio. Il caso doloroso è avvenuto a Rovereto. La sventurata madre è Maria Jervolino, di 50 anni.

La poveretta, appena il suo ragazzo le ha dato la cattiva notizia, si è rinchiusa in camera e non ha voluto vedere nessuno. Un'ora dopo si udivano flevoli i suoi lamenti. Il marito e altre persone forzavano l'uscio della stanza e trovavano la Jervolino sul pavimento, svenuta.

Alla donna, prontamente trasportata all'ospedale, è stata riscontrata dai medici una grave forma di intossicazione dovuta a barbiturici. Verso sera le sue condizioni sono migliorate. Ha dichiarato di non avere voluto sopravvivere al dolore e all'umiliazione per la bocciatura del figlio.

Uno scolaro diventa cieco mentre sostiene gli esami

Ferrara, 5 giugno.

Mentre sosteneva gli esami delle scuole elementari a Copparo di Ferrara, il bambino undicenne Maurizio Felisatti, di Irmo, veniva improvvisamente colpito da completa cecità. L'insegnante, allarmatissimo, provvedeva a chiamare un medico, il quale, constatata la cecità assoluta del ragazzo, lo faceva ricoverare al reparto oftalmico dell'Ospedale di Ferrara.

Il medico di guardia invitava il padre del ragazzo ad aspettare l'arrivo del primario. Nell'attesa tanto il padre quanto il piccolo Maurizio sono però scomparsi. I medici non sanno spiegarsi la strana situazione: ritengono trattarsi di cecità momentanea, e poi la scomparsa col timore che il ragazzo dovesse essere sottoposto ad intervento chirurgico.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Guerra di manifesti a Berlino per il grande raduno di Pentecoste

Mezzo milione di giovani comunisti affluiti nel settore orientale - Qualche incidente ai confini con le zone alleate

(Nostro servizio particolare) Bonn, 5 giugno.

La prima giornata delle grandi manifestazioni di Pentecoste, organizzate dalla gioventù comunista tedesca a Berlino orientale, è stata disturbata da qualche incidente.

Questa mattina agenti della «Volkspolizei» comunista hanno varcato con le armi in pugno la linea di demarcazione del settore francese ed hanno affisso alcuni manifesti propagandistici. Un agente della polizia occidentale che sorvegliava in quel punto la linea di demarcazione ha intimato ai comunisti di tornare indietro, ma questi gli hanno puntato contro i fucili mitragliatori.

I manifesti venivano poco dopo rimossi dalla polizia di Berlino occidentale; però poco dopo un'altra piccola pattuglia di poliziotti comunisti varcava nuovamente la linea di demarcazione e, puntando le armi automatiche, proteggeva un'altra affissione di manifesti.

Su una torre alla stazione di Grunewald, nel settore britannico, è stata innalzata stamattina una grande bandiera rossa. Quando è giunta la polizia per rimuoverla, duecento operai hanno inscenato una manifestazione ostile. A un certo punto sono stati tolti i freni a un vagone ferroviario che per poco non ha travolto gli agenti. Mentre il grande drappo veniva rimosso, i ferrovieri, in segno di protesta, hanno azionato i segnali acustici delle locomotive.

Nel settore orientale della città, tutto parato a festa, si sono avute oggi imponenti manifestazioni, marce, sfilate, gare sportive, e i cinquecentomila «giovani pionieri» convenuti a Berlino per il convegno hanno ascoltato centinaia di oratori, che per tutta la giornata si erano alternati alle tribune erette per le strade.

La manifestazione più notevole si è svolta a mezzogiorno allo stadio Walter Ulbricht: ad aprire ufficialmente i festeggiamenti è stato lo stesso Walter Ulbricht, detto per il suo pizzetto e la sua espressione mongoloide «il Lenin della Germania». Lo ascoltavano circa settantamila persone, che erano affluite allo stadio dopo avere subito otto controlli da parte degli agenti preposti al servizio d'ordine.

Dopo il discorso, violenta polemica contro gli Stati Uniti, e una sfilata di cinquemila atleti, sono state liberate migliaia di «colombe della pace», che hanno volteggiato a lungo sullo stadio. **V.**

Si costituisce temendo di uccidere ancora

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 giugno

Il rimorso e un ultimo barlume di coscienza hanno indotto l'assassino Louis Piétan, di 25 anni, a presentarsi alla gendarmeria per denunziarsi quale autore di un omicidio commesso più di un anno fa, e chiedendo di essere incarcerato sebbene la morte della vittima, François Becher, fosse stata attribuita, a suo tempo, ad un incidente e nessuno ne fosse il colpevole.

Il cadavere del Becher fu trovato il 12 gennaio 1953 in un isolotto in mezzo alla Senna, fra i paesetti di Poissy e Carrières-sur-Poissy. Il corpo non recava tracce di violenza e la polizia ritenne che il disgraziato fosse caduto nel fiume annegando.

Ma da allora l'assassino fu in preda ai rimorsi e l'altro giorno partì appositamente in bicicletta da Rennes in Bretagna, dove lavorava, per recarsi a Poissy con l'intenzione di denunziarsi. Giunto tuttavia a La Ferté-Bernard, circa a mezza strada, si trovò senza denaro e si costituì quindi a quella gendarmeria, precisando di essere stato spinto dal rimorso e anche dalla paura che le sue presenti difficoltà finanziarie lo inducessero a commettere un altro delitto. **l. m.**

Grave minaccia dei «rossi» sulla strada vitale per Hanoi

Hanoi, 5 giugno.

L'Alto Comando francese annuncia stamane la perdita di un secondo caposaldo lungo la ferrovia Hanoi-Haiphong, che convoglia i rifornimenti americani alle truppe dell'Unione impegnate nel delta del Fiume Rosso.

Il Vietminh ha intensificato nelle ultime ore le azioni di disturbo e di assaggio nella regione situata a sud-est di Hanoi, ed i francesi ritengono che il generale Giap intenda isolare la capitale del Tonchino dal porto di Haiphong.

Nel caso però che i comunisti isolassero Hanoi dal resto del Tonchino, la situazione per le forze dell'Unione si aggraverebbe in misura preoccupante, ed occorrerebbe rifornire la città, che supera il milione di abitanti, mediante un gigantesco ponte aereo.

L'arrivo del nuovo comandante in capo in Indocina, generale Paul Ely, è atteso per martedì o mercoledì. Prima di partire da Parigi, egli avrebbe chiesto agli americani un massiccio aiuto di aerei da trasporto per far affluire rinforzi al fronte con la massima urgenza.

IL COLONNELLO AFFERMA: «ERO SVENUTO»

Lascia morire l'amante nella vasca del bagno

Napoli, 5 giugno.

Tra le ore 20 e le 23 di ieri un appartamentino a pianterreno di piazzetta Aniello Falcone n. 1 è stato teatro di una oscura tragedia: una giovane donna è morta nel bagno e il suo compagno ha avuto la forza di chiamare aiuto soltanto alle 7,45 di stamane.

La vittima è la trentunenne Desanka Tozinic maritata Telkinj, nata a Rostanyca, in Jugoslavia, e domiciliata col marito e due figliolotti, il più piccolo dei quali ha soltanto un anno e mezzo, a Bolzano. Appunto a Bolzano ella conobbe colui che doveva divenire il suo amante, e cioè il colonnello d'artiglieria Guido Rempdte.

E' stato il colonnello Rempdte che stamane, aperta la finestra che dà nel cortile, in preda a vivissima agitazione ha chiesto alla portinaia dello stabile, Adelina Trabalzini, di salire da lui. La donna è accorsa subito e si è trovata di fronte a un angoscioso spettacolo. Nella vasca da bagno per metà riempita giaceva il corpo esanime della Tozinic. Nessun segno di violenza si notava intorno alla piccola cameretta. Egli, che appariva in uno stato di profondo abbattimento, ha avuto appena la forza di pregare la donna di chiamare la polizia.

Mentre si provvedeva a trasportare il cadavere all'obitorio, il colonnello Rempdte veniva fatto rivestire e accompagnare in questura.

Guido Rempdte nacque 51 anno fa a Napoli da genitori tedeschi. Divenuto cittadino italiano, si arruolò nell'esercito e svolse una brillantissima carriera. La sua posizione sociale è stata sempre florida e il palazzo in cui è avvenuto il tragico episodio è di sua proprietà. Combattè in Africa e fu fatto prigioniero. Tornato a Napoli nel 1945, volle separarsi dalla giovanissima moglie, una napoletana di buona famiglia di nome Fiorella.

Il 6 maggio dello scorso anno fu promosso tenente colonnello e assegnato al 4° Corpo d'Armata di stanza a Bolzano, e là incontrò la bellissima Desanka, la quale benchè maritata con un funzionario dello Stato, strinse con lui una relazione che si fece sempre più tenera. Il Rempdte ottenne nei giorni scorsi una licenza che sarebbe terminata il 10 giugno e l'amante non esitò a raggiungerlo venerdì scorso, essendole stato agevole riferire al marito che doveva recarsi a Napoli per sostenere l'esame di procuratore legale (la giovane era infatti dottoressa in legge).

L'intera giornata di venerdì fu trascorsa dalla coppia a Sorrento. In serata i due amanti rientrarono nell'appartamentino di piazzetta Aniello Falcone al Vomero. Prima lui e poi la giovane fecero il bagno. Ma ad un tratto il Rempdte si sentì male e svenne. Quando si riprese scorse l'amante ormai esanime nella vasca. Ma gli mancarono le forze per soccorrerla e ricadde al suolo. E sarebbe rinvenuto soltanto all'alba di oggi.

A tarda sera è stato eseguito l'esame del cadavere. Il perito settore, dott. Mele, ha prelevato alcuni pezzi anatomici sui quali verranno eseguite le analisi chimiche. Altre analisi saranno fatte sul sangue dell'ufficiale e su un campione d'acqua prelevato dalla vasca. Sembra che siano state riscontrate sul cadavere tracce di avvelenamento. Nella stanza non c'era traccia di gas.

Famiglia perseguitata da avvelenatori misteriosi

Stricnina nel riso e scaglie di lamette da rasoio nel granoturco

Verona, 5 giugno.

I carabinieri hanno iniziato oggi le indagini su una serie di misteriosi tentativi di avvelenamento subiti dalla famiglia d'un agricoltore, Cesare Zaninelli, proprietario d'una fattoria a Boscomantico.

A mettere in allarme la famiglia fu la cagnetta che custodiva il pollaio. Aveva mangiato un po' di riso del pranzo cotto allora allora per i padroni e cominciò a contorcersi e a guaire. Qualche minuto dopo, il giovane Elino Zaninelli che anticipando il pranzo aveva già assaggiato, affamatissimo, alcune cucchiaiate di riso veniva colto anche lui da coliche violente.

La famiglia, esterrefatta, si affrettò ad avvisare i carabinieri. Ma lo stesso giorno avvenne un altro episodio allarmante. Andrea Zaninelli, di 22 anni, aveva appena addentato una fetta di polenta, quando lanciava un urlo di dolore e sputava sangue e alcuni frammenti di lamette per barba. Il padre di famiglia andò a vedere nella madia e si accorse che a tutta la farina di granoturco che vi era conservata, erano stati mescolati frammenti di lametta per barba, alcuni dei quali minutissimi, capaci di perforare l'intestino. Allarmatissimo, fece sottoporre il riso, lo zucchero e il sale che teneva in cucina ad analisi chimiche. Ed oggi il laboratorio a cui fu affidato l'incarico ha accertato la presenza di un forte quantitativo di nitrato di stricnina, sufficiente a provocare la morte di una decina di persone.

ULTIME DI CRONACA

Impazzisce alla vista del cadavere del padre

La Celere è stata chiamata ieri sera in via Bra 5 per immobilizzare uno squilibrato che, sotto da una più grave crisi, intendeva restituire la vita al padre morto, praticando la respirazione artificiale al cadavere.

Il povero esaltato è il quarantenne Pierino Gola. Suo padre — Antonio di 69 anni — colpito da grave malattia, era deceduto nel pomeriggio. Il figlio però non lo sapeva: solo verso sera si recava nella stanza e trovava il vecchio stecchito sul pavimento, dove la morte lo aveva fulminato mentre carponi cercava d'uscire in cerca d'aiuto. A quella vista Pierino Gola, che sovente dava segni di alterazione mentale, esplodeva in una nuova crisi. Si chinava sul cadavere e prima che le persone accorse alle sue grida potessero impedirglielo, cominciava a scuoterlo, ad agitargli le braccia violentemente, urlando che in quel modo gli avrebbe restituito la vita.

Per porre fine alla macabra scena è stato necessario, come abbiamo detto, richiedere l'intervento degli agenti della Celere, i quali hanno portato lo squilibrato all'ospedale psichiatrico.

Per quanto riguarda il padre dello sventurato, le cause della sua morte sono certamente naturali. Tuttavia, al fine di dissipare ogni dubbio, la polizia ha fatto trasportare la salma all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Manca ogni notizia della spedizione al "K 2"

Milano, 5 giugno.

Un'agenzia di informazioni comunica che il capo della spedizione italiana al K-2, prof. Ardito Desio risulta disperso. Per il momento però manca conferma a tale informazione sia da parte dell'Ambasciata italiana che dalle autorità militari del Pakistan.

Come è noto le ultime informazioni ricevute sono quelle del dispaccio pervenuto il 17 maggio, nel quale si annunciava che il campo base era stato stabilito a circa 5100 metri di altezza e che la spedizione aveva incontrato sfavorevoli condizioni atmosferiche. Le preoccupazioni per la sorte del prof. Desio e della spedizione sono molte, ma si confida che l'impresa sia coronata da successo.

Il Signore ha accolto nella Sua pace infinita l'anima buona di

Anna Cortier ved. Argano
di anni 80

Lo annunciano: la figlia Maria con il marito Lorenzo Culla e figli Piero e Anna col marito Nicolino Quaria, unitamente ai parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori per volontà dell'estinta, avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 9 partendo da via Palestrina 25.

Partecipano al dolore: Rina e Luigi Culla; la famiglia Quaria; le famiglie Franchino e Corona.

La famiglia Allberti si associa al dolore della famiglia Culla.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Tortonese
Capomastro - di anni 76

Ne dànno il doloroso annunzio, la moglie Emilia Martini; i figli: Giuseppina col marito Gaetano Pozzo e figli Emilio, Luigi e Teresio; Francesco con la moglie Giovanna Baux; la sorella Anna, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il giorno 6 giugno 1954 alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Milano 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Arasno per le amorevoli cure prodigategli.

Ha cessato di soffrire

Maria Gilardi nata Fossati

La piangono il marito, i figli Piero e consorte Costanza Perseclo; Angiolina e marito Carlo Balagno, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali stamane ore 10,30 da via Torquato Tasso 11, indi la salma proseguirà per Chieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi nel settimo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Pasquale Scarrone (Pietro)

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti l'amarono.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Caterina Marino nata Biardone

Ne dànno il triste annunzio il marito, la figlia, il genero, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 11,15 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà trasportata a Corneliano d'Alba, casa paterna. Torino, corso Rosselli 29.

7-6-'50 — 7-6-'54

Nel quarto anniversario della dipartita del

Comm. Gaspare Ronfano

la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

6-6-1940 — 6-6-1954

CAPITANO D'ARTIGLIERIA

Riccardo Sanquirico
Pluridecorato al Valor Militare

I genitori lo piangono e lo ricordano con dolore sempre più grande.

La moglie, e i familiari del compianto

Dott. Vincenzo Messina
Ispettore Superiore del Registro

con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 7 giugno alle 7,30 nella parrocchia di Cuorgnè.

All'alba dei suoi ottant'anni si è serenamente spenta la buona, laboriosa e gentile esistenza di

Ida Mauletti v. De Marchi

Ne dànno il doloroso annunzio: la figlia Maria col marito Walter Buchi e figlio Gualtiero, la piccola pronipote Cristiana Buchi colla sua mamma; la sorella Virginia ved. De Giorgis colla famiglia, la cara e fedele Rina Fenassa ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 giugno in Monteu Po alle ore 16. La cara salma sarà poi trasportata a Cavagnolo nella tomba di famiglia.

Monteu Po, 5 giugno 1954.

L'amica Iginia Tristel prende viva parte al dolore della cara famiglia Buchi.

Venerdì 4 corr. munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è spirato alle ore 20,30 l'anima buona di

Salvatore Diglio
Ex-Brigadiere dei Carabinieri
Invalido di guerra

Straziati dal dolore lo piangono la sua Emma compagna fedele e inseparabile, cav. Eucherio Fenassa con la moglie e figlia, Erminia col marito Francesco Gerrasi, la nipote Flora Fenoa col marito Mario Cassiegua, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. La sepoltura partirà da corso Giulio Cesare n. 63 domenica alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, spirava in età di anni 53

Gino Imberti
Negoziante cereali

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lucia Gioberti, il figlio Nino, la mamma Cesarina Cuniberti ved. Imberti, i fratelli, le sorelle, il suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi domenica 6 corr. ore 17,30.

Racconigi, 5 giugno 1954.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Angela Basso Frecentese

il marito che sempre la piange la ricorda a quanti le vollero bene. Messa in suffragio mercoledì 9 giugno ore 8 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Sabotino). Si ringraziano i partecipanti.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Raoul Perino

i suoi cari lo ricordano con Messe che saranno celebrate in Bussoleno il 7 giugno alle ore 7,30 e il giorno 8 alle ore 7,30 nella chiesa di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda, Torino.

8-6-'53 — 6-6-'54

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Carrera
Pensionato FF. SS.

la moglie, le figlie ed i generi lo ricordano con immutato rimpianto.

Le famiglie Camerlo e parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del loro caro scomparso

Giovanni Camerlo

avvenuti il 23 maggio 1954.

I figli sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al loro dolore per la dipartita della compianta

Pierina Bertolino v. Grenoi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoprando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-893, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

AGGLATRICE 71 Singer come nuova vendesi occasione. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. L5660

ATTENZIONE vendo, affitto trattori Superlandini Orsi O.M. trebbiatrici presse-foraggi. Pinasco Santena, telef. 435.

AUTOCLAVE capacità litri 1500-1800, se occasione acquistasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. G3303

BARRETTE acciaio super rapido cobalto garantite. Consegna pronta qualsiasi misura. Tel. 521-305. B5712

BETONIERE, ruspe Schurfl, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile. Nizza 57. 5432

CALDAIA vapore tubifumo 55 mq. 9 atm. vendesi. Telefonare 41-806. B5963

CESOIE ghigliottina 1000x5, 2000x4, 1000x6, 2000x6. Rateazioni. Carrà Mario. G. Cesare 136. Tel. 21-783. B3670

IMPIANTI riscaldamento accettiamo lavoro polizia riparazione. Accensione caldaia nafta, carbone. Mirra 10. Telefono 44-089. F5109

IMPRESA cerca impianto completo draghino con silos ferro e macchinario, oppure affitto incarico per scavo e trasporto sabbia e ghiaia. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B5434

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3123

LAPIDELLO circolare piccolo; tornio metri uno; vende Segmetni. Telef. 774-500.

OCCASIONISSIMA 2 banchi gelateria 2-4 pozzetti Cattabriga Carpigiani. Telefonare 683-970. L5958

PRESSA elettrica confezione balle carta macero ecc. Montecarico, scuinocri vendonsi. Rivoli, via Vanchiglia 40, Torino.

PRIVATO vende gasogeno 4 kg. con accessori antidoro. Brugnetta, Nizza 233.

SERBATOI n. 6 perfetto stato lunghezza metri 12.030 diametro metri 2.420 volume mc. 54 vendesi. Fratelli Gay, corso Tassoni 00, telef. 70-064/81. 2502

TORNI frontali 1300-2900-3000. Carrà Mario. G. Cesare 135. Tel. 21-783.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-500. 90072

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914.

VENDESI carovana per rullo stradale. Telef. 31-199, ore 10. B5716

VENDO tornio monopuleggia 135.000, compopuleggia robusto, maschiatrice, torniotto. Corso Ciriè 14. G3352

VENDO Trapani, trese, bilancieri, motocicletta Harley Davidson 750, utensileria tporne. Tabucchi, corso Re Umberto 63. Telefono 44-609, Torino. B5478

VENDONSI lussuoso arredamento negozio abbigliamento, grande specchio cristallo. Parzialmente rateale. Rivolgersi Rotunno, Francesco Assisi 2, ore 16-19.

400 W 21 Singer vendonsi otto come nuove prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARMADI, scaffali, pastiere, banchi, arredamento negozi eseguisce artigiano. Telefonare 383-837. F8245

DECORATORE esegue lavori finiti, prezzi modici, celerità. Telef. 791-943.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 Ri corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22043

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio, via Bonira 5, telefono 86-831.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177, telefono 30-307.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano «Faccioli» immobilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PIASTRELLATEVI bagni, cucine, levigatura, lucidatura pavimenti, modifiche alloggi. Telefonare 280-831. B5554

RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tarindari, piazza Carignano. Telefono 46-240. 8565

3 SOC.CAP.EIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO latteria, gelateria, litri 320, altra 2.500.000. Boria, piazza Giulio 12.

ABBIAMO rivendita pane kg. 180, commestibili 1.000.000. Boria, piazza Giulio, 12. L8171

ADATTA anche famiglia numerosa, piccola industria alimentari, possibilità esportazione, cedesi quattro milioni. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. F7670

AFFARE bloccasi 2.000.000 avviato profumeria, zona 5, Paolo. Telefonare 33-948.

AFFARE cedesi in serenna avviatissimo confezioni cambino signora uomo. Telefono 35-194. L8209

AFFARE! Cedesi avviatissima oreficeria orologeria, alloggio, reddito 300.000 mensili. Dilazione pagamento. Telef. 774-843.

AFFARE causa trasferimento cedesi commestibile alloggio 1.000.000; altro 1 milione 700.000. Latteria 2.600.000. Telefonare 80-545. 3181

AFFARONE caffè bottiglieria fronte mercato 30.000 giornaliero cedesi. Bocca, telefono 527-055. 1742

AFFARONE cedesi salumeria gastronomia semicentrale avviatissima con alloggio motivi familiari. Telefonare 773-504 ore pasti. F8195

AFFARONE cedesi avviato chiosco con frigorifero vendita gelati bibite ecc., 700 mila. Telefonare 382-603. F7420

AFFARONE Sartoria uomo avviata, paraggi piazza Carducci 300.000. Telefonare 697-025. F7494

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14, bottiglierie caffè centrali latterie drogherie panetterie commestibili pettinatrici diverse occasioni cedesi. 1742

ALIMENTARIO semicentrale, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi 4 milioni. Frana, Mercanti 3. 4703

ALBERGO ristorante bar zona Sestriere 10 camere affitto mite cediamo 1.600.000. Affarone! Anglesio, Nizza 0. 4397

ALMA, cede torrefazione centrale, alloggio 15.500.000, altra 6.500.000, bars 2.400.000. Barbaroux, 28. 3508

ALMA, Barbaroux 28, cede tabaccheria bar, forte levata, ottima posizione, occasionissima, 15.000.000. Telef. 43-676.

ARCIOCCASIONE lavanderia automatica redditizia urge cedere causa partenza. Telefonare 20-127. F7532

ATTENZIONE cedesi licenza generi postale o cambiasi con locale. Tel. 62-461.

AUTORIMESSA 100 macchine locazione novennale, eccezionali condizioni pagamento, cede Geom. Morello, Arsenale 10, telefono 528-478. L9656

AVVIATISSIMA cappelleria o pelletterie ottima zona cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L8564

AVVIATISSIMO negozio articoli casalinghi ed elettricità, posizione sicuro avvenire, cedesi. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B5516

AVVIATO studio fotografico, zona piazza Castello, cede quota parte socio causa partenza. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L8450

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione cede commestibile incasso 100.000; altro 50.000. Condizioni pagamento. 3319

BAR torrefazione centrale forte reddito cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L6776

BAR centralissimo forte reddito, alloggetto cedesi affarone 7.600.000. Frana, Mercanti 3. 4703

BAR caffè ristorante albergo 60.000 incassi giornalieri, cedesi, ottimo affare, 7.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

BOLLETTONE inferiori o superiori acquisto. Telefonare 51-692. 2329

CAUSA decesso cedesi bottiglieria alloggio 1.700.000. Esportazione 1.300.000. Telefonare 50-545. 3181

CAUSA altri impegni cedesi negozio ingrosso autoricambi buon reddito. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F7514

DAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviata salumeria semicentrale L. 1.500.000. Telefonare 775-635.

CEDESI avviatissima tinto-stireria con alloggi. Telefonare 280-467. B5485

CEDESI avviatissimi negozio generi alimentari e panetteria. Telef. 46-610.

CEDESI azienda dentifricio. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 6045

CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria, ottima posizione. Telef. 70-410. G3537

CEDESI piccola officina carpenteria ferro con troncatrice saldatrice ecc. Telefonare 206-242. F7896

CEDESI importante bar torrefazione centrale reddito elevato. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. L5766

CEDESI negozio, grande, retro, adatto qualsiasi genere. Delmondo, corso Re Umberto, 37. B5756

CEDESI negozio fiori retro abitazione. Telefonare 637-802. F7586

CEDESI negozio pettinatrice forte clientela, occasione, Roncaglia, [illegible] 9, Torino. L6311

CEDESI torrefazione, bar con alloggio. Redditizio. Gioda, Principe Oddone 32.

CEDESI Novara causa salute cinquantennale azienda grossista droghe coloniali affini, condizioni ottime. Tavi, casella postale 100, Novara. M3792

CEDESI piccola lavanderia con alloggio. Corso Regina Margherita 63, Torino.

CEDESI segheria avviatissima piccolo capitale lavoro assicurato. Agenzia Rocca, IV Marzo 14, telefono 527-055. 1742

CEDO avviatissima osteria con alloggio motivi familiari, trattasi direttamente. Telef. 603-535 Torino. L9231

CEDO caffè esportazioni vini, [illegible] Milano. Telef. 280-245, esclusi mediatori.

CEDO centrale pensione redditizia, dilazionando. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. L8207

CEDO rimessa modo officina agenzie vendita sicuro reddito migliore offerta Vanchiglia 2 bis. L9139

CEDO rivendita confetteria, pasticceria con alloggio, Porta Nuova. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. F8197

CEDO torrefazione angolare, zona commerciale. Telef. 61-059 dalle 14,30 alle 16.

CENTRALISSIMO moda abbigliamento urge cedere anche senza merce. Telefonare mattino 523-570. B6063

CERCO gerenza rivendita pane cauzione. Referenze. Telefonare 526-255 ore 20-22.

CERCO mutuo 3.000.000 garantito, prima ipoteca stabili, valore triplo, durata tre anni, interesse 10% netto, eventualmente vendo. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. M3862

COMMESTIBILI, negozio, alloggio 25.000-30.000 giornaliere (Crocetta) cedesi. Telefonare 885-007. M3718

DISPONENDO alloggio centrale, telefono, attività, accetterei combinazione per studio pratiche commerciale, affitti ecc. Telefonare 528-517. 4841

DISPONENDO 3 milioni mi associerei ottima azienda assumendo direzione. Documentare, Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. B6047

DROGHERIA alimentario grosso paese astigiano cedesi 1.500.000 rarissima occasione. Cabutti, via Consolata 2. 2173

DROGHERIA incasso 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi affarone 4.200.000; altra 1.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703

DROGHERIA angolare centrale, bottiglione con o senza alloggio cedesi motivi familiari. Telef. 524-296. M3630

DROGHERIA centrale passaggio zona signorile arredamento lusso retro abitabile nuova apertura cedesi. Telefonare 774-548. B5807

ELETTRODOMESTICI, radio, materiale elettrico, rimettesi 300.000. Occasione! Cavallera, Saluzzo 21. 2016

ESPORTAZIONE, caffè, alloggio occasione motivi salute; cedo tutti spese. Telefono 770-339, Rag. Tacca. G3669

FARMACIA unica zona villeggiatura montana, vendesi anche dilazionando. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. 8522

FARMACISTI! Vostro collega compra, vende farmacie. «A8», San Matteo 23. Genova. 12146

GABETTI, Pio V 8, cede avviatissimo negozio telerie. Forte incasso, alloggio, 2.500.000 blocco. 4638

GABETTI, Pio V 8, cede vicinanze Torino distributori benzina Esso, officina, casa, bar, tabaccheria, 12.000.000.

GABETTI, Pio V 8, cede pettinatrice forte reddito. Alloggio, 800.000 trattabili.

GERENZA alimentario commestibile vera occasione, su corso, forte reddito, offro. Telefonare 60-791. 1951

GERENZA commestibile 45.000 mensili, forte incasso, cauzione. Telef. 553-683.

INDUSTRIA trentennale specializzata, scopo incremento, accetta correntista, finanziamento, alto interesse; eventuale cointeressenza, impiego. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. L8523

INGROSSO dettaglio confezioni, merceria, chincaglierie, filati, centralissimo, unica azienda, due licenze, cedesi. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. B5630

LATTERIA avviatissima, alloggio motivi famiglia vendo 3.500.000. Mancinelli, Pinalmarina 29. F7402

LATTERIA litri 350 attrezzatissima, alloggio cedesi ritiro commercio 6.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA avviatissima causa salute urge cedere, occasionissima. Tel. 774-557.

MERCERIE confezioni zona commercialissima, cedesi [illegible] 1.000.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

MOMAT, Torino, via Nizza 193. Macchine Manali! nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

NEL Canavese cedesi avviato autonoleggio, riparazioni. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L8524

NEPOTE, Cernaia 36, cede articoli casalinghi centro Borgo, vasti locali. Telefono 49-513. 6003

NEPOTE, Cernaia 36, cede libreria centrale avviatissima. Telefonare 40-513.

NEPOTE, Cernaia 36, cede panetteria 4 quintali pane negozio, forno moderno. Facilitazioni. Telefonare 40-513. 6003

OFFICINA meccanica provincia, attrezzatissima lavoro assicurato affiderei gestione oppure affitto, cedo pagamento rateale. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.

OREFICERIA orologeria centrale accetta consocio. Telefonare 66-510 Torino.

OTTIMO investimento capitali acquistando appartamenti di nuova costruzione già affittati. Reddito netto garantito del 12% per il primo triennio. Rivolgersi «Uvar», corso Palestro 10. Telefono 528-250/51. 2510

PANETTERIA forno elettrico forte lavoro cedesi facilitando. «Urat», Giolitti 10. 2305

PANETTERIA città, lavorazione 8 ql., forno carbone cedesi occasionissima, 7.600.000. Frana, Mercanti 3. 4703

PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 2 ql., annessa casetta 7 camere, cedesi 4.000.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA vicinanze Alba, kg. 180, vendo 1.000.000. Telefonare 31-844.

PANETTERIE cedo Torino, provincia, prezzi diversi, buona lavorazione. Occasione. Petilli, Saccii 2. 5903

PANETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANIFICIO attrezzatissimo, grande lavorazione, alloggio, garage, affitto mite, cedo. Tel. 770-339 Rag. Tacca. G3671

PARRUCCHIERE, retro abitabile, incasso 20-25.000 settimanali, cedesi. Telefonare 885-007. M3722

PER chimico oppure ingegnere, anche non laureato, importante attività et cinquesei milioni, offresi veramente seria combinazione per crearsi posizione indipendente, importante avvenire. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. B6071

RAG. Giannotti S. Quintino 10, telefono 44-487, cede officina riparazioni auto centralissima, attrezzatissima, 1.700.000.

RAG. Giannotti S. Quintino 10, telefonare 44-487, cede caffè, bar, biliardo, dehors su corso, 3.200.000. 7,8052

RAG. Giannotti S. Quintino 10, telefono 44-487, cede ricevitoria tabacchi, 2.500.000; altre 1.600.000, anche gerenza.

RINOMATISSIMO avviato ristorante, 100 coperti, cedesi occasione per ritiro commercio. Ragioniere Farinetti, piazza Lagrange. 6065

RISUOLIFICIO attrezzatissimo, zona commerciale. Incasso 200.000 mensili cedesi. Telefonare 683-007. M3720

RITIRO commercio cedo avviatissimo latteria. Carta identità 210563, fermo posta, Alassio. G3917

RIVENDITA pane arredatissima 1.900.000; altra 3 camere alloggio 2.500.000, Galliari 10 bis, telef. 62-157. 3555

RIVENDITA pane-pasticceria arredamento moderno, grande avvenire, centralissima, urge cedere. Polatti, Giolitti 4. 3462

RIVENDITE pane 100, 200 chili, alloggio cede «Urat», Giolitti 10. 2305

SARTORIA avviatissima cedesi causa trasferimento, ottima occasione. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B6063

SARTORIA avviatissima cedo, retro abitabile 450.000 trattabile, corso Vercelli 30.

TABACCHERIA centrale levata 1.500.000 settimanali, alloggio cedesi. Frana, Mercanti 3. 4703

TABACCHERIA forte reddito città vicino Torino cede «Urat», Giolitti 10.

TABACCHERIA trattoria forte lavoro semi centrale urge rimettere causa salute. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviatissima S. Paolo buona occasione cedesi causa malattia. Telefonare 383-954. B5726

TINTOSTIRERIA, retro, rimagliatura calze avviatissimo cederei. Cesana 37.

URGE cedere negozio confezioni eventuale sostituzione socia uscente. Telefonare 773-129. F7474

VALLE d'Aosta, albergo pensione, ventiquattro già prenotato clientela abituale vendesi o gestione causa trasferimento. Vera occasione. Telefonare 57-585. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

VENDO maggior offerente avviatissimo chiosco gelati motivi famiglia. Via Villa Regina, capolinea tram 20. L8558

6.000.000 circa dispone gemmeira, pratico costruzioni. Esamina partecipazione sana, piccola azienda. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. B5746

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo L. 50.000 camera vendesi terreno mq. 873 angolare anche adatto costruzione industriale. Possibilità 51 camere. Telefonare 301-947. 1453

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre 3-4 camere cucina. Telefonare 779-500.

ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno termo, via Roccolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 23, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318

ABBIAMO ultimi appartamenti signorili pronti fine mese, soleggiati, vista sul Po, collina. Rivolgersi corso Antonelli 11. Telef. 603-540. 7977

ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1, 2 camere cucina corso Rosselli 60 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5536

ABITABILE subito vendiamo Chieta assoluto alloggio signorile, soleggiatissimo con terrazzo, 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, garage. Domus, Garibaldi 30. 2018

ABITABILE ottobre vendiamo via Borgaro alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 2018

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200

ADATTO qualsiasi costruzione mq. 2000 terreno cintato con tettoie, magazzini, uffici vendesi. Accesa, Garibaldi 18.

ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina termo bagno ascensore finiture, Contanti 1.500.000, mutuo venticinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5318

ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi affittati tre camere cucina termo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ACQUISTO casa, muri negozi fino dieci milioni. Scriv. cassetta 7018, SPI, Torino.

ACQUISTO signorile, ridente, centrale, massimo primo piano due camere, servizi, preferibilmente vecchia costruzione. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno fabbricabile millecinquemila metri quadrati, zona Francia, Pellerina. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. B5740

AFFARE! San Salvario, vendo, occupate, piano terreno, camera, cucina; 600 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5.

AFFARONE! Nicola Fabrizi 0 vendo due ampie camere occupate. Rivolgersi Portieria. 4904

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 525-166. Visite 9-12, 15-19. 1545

AFFARE! alloggio occupato due camere, cucina, entrata, piano quarto, piazza Bengasi, vendo, 1.500.000 complessivi; 500 mila contanti; rimanenza 50 rate da 20 mila mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4980

AFFARE! tre camere occupate, vendo, adiacenze Valentino; piano terzo; 1 milione 200.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4980

AFFARONE. Camera cucina libera corso Regina, privato vende, [illegible]. Telefonare 685-532. B5628

AFFARONE vendo garage, motoscooters, capacità centralissima con alloggio 4 camere, paraggi piazza Castello. Telefonare 45-529. G5276

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere servizi vendonsi. Valgioie 26. Telef. 520-520.

ALLOGGETTI occupati 1-2 camere servizi, termo centrale, vendonsi. Corso Regina 157. Telefonare 520-529. 4694

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere servizi. vendonsi. Corso Regina 204. Telefonare 520-520. 4694

ALLOGGETTI 2-3 camere liberi, occupati, vendonsi. Fossano 14. Telef. 520-520.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1, 2 camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, termo, bagno, vendo occupati. via Tunisi 35. Ore 15-18,30. 4004

ALLOGGETTO 2 vani servizi pronto agosto 1.750.000, Galliari 10 bis, tel. 62-157.

ALLOGGETTO signorile centrale 2 camere servizi. San Secondo 43 pomeriggio.

ALLOGGI Crocetta signorili esenti bloccati 3-4 camere vendo. Spallanzani 11. Lux. Visite 14.30-16 lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLOGGI [illegible] sblocco [illegible] quattro camere, servizi, prezzi convenienti [illegible] Francia, via Palmieri, dalle [illegible], Govone, alloggetti via Nizza vendonsi. Geometra Masera, Lagrange, [illegible] 727

ALLOGGI liberi subito due, tre, quattro, cinque camere, servizi, zone diverse, prezzi convenienti, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange, 36. 727

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendesi, via Zumaglia 61. Visite 17-19. Telef. 41-757. 1041

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 20. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-470.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monterosso 10, pomeriggio. 5200

ALLOGGI pronti primavera 1955, 3-4 camere cucina servizi, finiture signorili, Via Valperga Caluso 10. Presentarsi. Telefonare 47-455. 4224

ALLOGGI signorili 3-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, prezzi ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-318.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, ampi, vendonsi. Via Bidone 19.

ALLOGGIO libero subito 3 più cucina bagno termocentro vendo, Regio Parco. Telefono 49-588 ore 8-9,30. 4727

ALLOGGIO libero signorile 8 vani servizi vendesi 6.400.000. Via Rossini. Lux, telefono 46-476. 4727

ALLOGGIO, Crocetta, 3 vani accessori bloccato vendo 1.600.000. Lux. Telefonare 46-476. 4727

ALLOGGIO vuoto 4 camere, servizi, piano rialzato, zona Re Umberto-Sommeiller, adatto anche studio, uffici, vendesi. Telefonare 680-882 mattino. L8247

AMMINISTRATORE vende casa angolare sopraelevabile nove camere semibloccate, tre camere, libere subito, negozi, richiesta 6.000.000. Via Monterosa, 57. Visibile: 15-18. 2716

A Murisengo vendesi casetta cinque camere completamente mobiliata acqua potabile, luce, una giornata terreno coltivato. Richiesta 600.000 complessivamente. Schiarimenti rag. Gambini, Nizza 9.

A Porta Nuova 2 camere, servizi, libero 3.200.000; altro adiacente Cernaia, 6 camere, servizi, 6.500.000. Sicov, Solferino, 5. L6006

ANTICIPANDO metà contanti e mensilità pari affitto acquistate alloggetto nuovo termo bagno. Francia 95. Visibile 17-18. T1608

APPARTAMENTI reddito vendonsi zona Crocetta, ottimo impiego capitale. Geom. Ariolfo. Tel. 33-201. L8273

A Rapallo, sole, quiete, signorilità: nuovi appartamenti varie grandezze, impareggiabili, convenientissimi: 1.400.000 cinque vani, terrazze, giardini. Sicura redditizia previdenza. Sici, viale Milano, Rapallo. 3370

ASSAROTTI 3 vendesi tre locali 1° piano uso ufficio liberi subito. L8890

ASSAROTTI 3 vendesi alloggi liberi sblocco, termo ascensore. Visibili dalle 15 alle 17 giorni feriali. L8898

ATTENZIONE! Vendesi, direttamente, muri negozio latteria, rivendita pane, cartoleria, nuova costruzione. Telef. 30-446.

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 385-010.

AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 210, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-470 5318

AZIENDA meccanica necessitando costruire nuovo stabile mq. 1500 cerca impresa disposta costruirlo con minizzo [illegible] offrendo serie garanzie. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B5001

BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 108 (angolo via Vernazza).

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.650.000; 2.750.000.

BUON investimento capitali! Vendo grandioso negozio angolare, reddito 360.000 annue; 4.300.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4080

BUONISSIMO investimento capitali: vendo negozio, retro; paraggi corso Umbria; reddito 150.000 annue; 1.100.000 complessivi. Altro una sola camera. Lingotto; reddito 48.000 annue; 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4080

CASA mezzo, scala marmo, trenta vani, privato vende 9.000.000. Tratta geom. Imarisio, Rattazzi 11. 2715

CASA nuova semicentrale 25-30 vani servizi completi, acquistasi. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F8281

CASA, reddito 1.200.000, [illegible]; villa signorile 8 camere 15.000.000. vendesi. Telefonare 82-065. B5714

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2590

CASCINA vendesi giornate 82, tutta irrigua, rustico civile, fronte strada Torino Pinerolo. Michialino, Borgone, 7.

CASETTA Pescatori 3 grandi vani, servizi, comodità: 2.400.000 a rate. Acom. Telefono 520-229. 4538

CASETTA rustica pinerolese circa 2 giornate terreno 350.000, rateazioni. Acom. Corso Vittorio Emanuele, 60. 4538

CASETTA 7 vani, 2 giornate frutteto, Trana: 3.000.000. Rateazioni. Acom, corso Vittorio Emanuele, 60. Telefono 520-220.

CASETTA, otto camere, libera, nuova costruzione vendesi. Piatti Luigi, Borgaretto. G5315

CASTELLO zona Biella antica nobiltà [illegible] cucinali vendo anche frazionatamente. Telef. geom. Imarisio 53-001.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sblocco 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg. Pisani 25 (S. Paolo). Visite 15-16. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, Consegna fine agosto. Via Feltrezzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento ultimi 2 alloggi bloccati 4 camere, cucina, termo centrale, scala marmo, Via Pinazi 3. Visite 16-17.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visite 16,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi sblocco, scala marmo, esente. Visite 17-18. Borgaretto 72. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 4442

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19. C. Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, permesso, Visite 17-19. Garessio 15 (Lingotto). 4442

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro occupato semicentrale su corso, 1.500.000

CAV. Conti, Bertola 15, vende 3 camere occupate, centralissime, 3° piano, 1 milione 700.000. 5607

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa prealpina panoramica 9 camere servizi, terreno mq. 1600, farr. Casale, 7.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende camera libera piano terreno, 600.000. 5607

CEDEREI terreno, via Desanctis 72, costruzione 140 camere progetto approvato, seria impresa cambio alloggi. Tel. 43-066.

CERCO appezzamento terreno fabbricabile 10-20 mila metri quadrati, zona industriale, Mirafiori, Aeronautica, barriera di Milano. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. B5742

CHALET fronte panoramico 8 alloggi anche adatto albergo vende. Telef. 40-581.

CIBRARIO 57, angolo Morghen, vendo negozi liberi ed alloggio tre camere servizi. Rivolgersi Portieria. 4904

COMPRO contanti due alloggi nuovi soleggiati periferia 3 camere servizi ricevimento liberi subito. Possibilmente 1°-2° piano. Tratta miglior offerente 7.400.000 [illegible]. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L8095

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sblocco. Corso Trapani 134. 17,30-19. 2805

CORSO Francia 161 vendonsi negozio, alloggi liberi sblocco due, tre, quattro camere, convenientissimi. Visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio sbloccato due camere cucina terrazzo termo centrale reddito 10.000 mensili vendo. Imarisio. Telef. 53-601. 4841

CORSO Peschiera angolo via Trecate offresi locale panoramico alloggi 1-5 di costruzione moderna vani 250. Cerruto, Berthollet 19. 5385

CORSO Unione Sovietica 181 piano IV ascensore termo 3 camere cucina servizi occupato vendo. Telefonare 53-601.

CORSO Re Umberto 151-153 alloggi signorili esenti panoramici vendonsi bloccati. Visite 10-19 portineria. Tratta geom. Luciano, «Lux». 4727

CRIMEA, corso Giovanni Lanza [illegible] vendonsi alloggi 2-6 camere, termo centrale liberi sblocco. Visite 16-17,30. L8233

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere: via Nizza 395. Telefonare 386-058. 5062

DIRETTAMENTE vendo ultimo alloggio abitabile subito, Santa Rita, 2 camere bagno cucina. Telefonare 760-650. 5301

DUCHESSA Iolanda, alloggi ultrasignorili 4-7 camere, servizi [illegible] mq. Sicov, Solferino, 5. L6001

ELEGANTISSIMO alloggio, palazzotto fronte Valentino, mq. 250, con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore, vendesi. Telef. ufficio 683-707.

FABBRICABILE vendo terreno S. Rita mq. 1025. Lux, XX Settembre 5. 4727

FABBRICABILE mq. 850 via Tripoli vendo terreno. Lux, XX Settembre 5. Altro vicinanze Campo Torino. 4727

FINITISSIMI alloggi liberi, signorili, 1-2-3 camere servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6, portieria. 4904

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portieria). 4904

GARAGES, box fabbricati, liberi, occupati, vendonsi. Giacinto Collegno 53. Telefonare 520-520. 4654

GRANDIOSO alloggio signorile libero camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telefonare 53-601. 4841

IMPIEGO capitale vendesi casa nuova costruzione richiesta 26.500.000 reddito 5.600.000. Telefonare 46-424. 5094

INDUSTRIALE urge acquistare terreno via Roma adiacenze, zona Moncalieri mq. 4.000-8.000; eventualmente adiacenze corso Unione Sovietica. Tel. 47-387.

IMPRESA vende direttamente costruendi appartamenti da uno a tre locali e servizi ricevendo il pagamento fino a 5 anni a L. [illegible] a locale. Termo, bagno, palchetto, ascensore, scala marmo, ... volgersi cantiere, ... Rosselli ... (Largo Orbassano). Tram 6, 10 fermata ... autobus A. Telefonare al 5...

IMPRESA vende garage, laboratori, ... cipessa Clotilde, 35, telefono 60-...

LABORATORI e magazzini con ... alloggio vendonsi in via C. Colombo ... Telefonare 520-186.

LINGOTTO vendo alloggetti liberi 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento ... maestri, Nizza 9.

META' contanti, rimanenza affitto ... alle, vendonsi alloggi 1-2 camere ... vicinanze Aeritalia, oppure affittasi ... cipando anno. Scrivere cassetta ... SPI, Torino.

METRI 800, via Sallio, vendonsi ... alentamente. Geometra Mirtello, ... nale 10.

MIRAFIORI, contermini casa cerca ... zionamento oppure vendita stato attuale ... Ingegnere Furbello, piazza Lagrange ...

MURI negozio con reddito vendo ... Corso Regina 157. Telefonare 520-...

NEGOZI liberi o affittati vendiamo ... filitazioni: via Rosine 3, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 250, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3 Tel. 524-267, 41-470.

NEGOZI liberi, occupati, vendonsi corso Racconigi 124 bis. Telefonare 520-5...

NEPOTE, Cernaia 36, vende secondo piano 8 camere; al terzo piano 10 camere occupate, permesso sopraelevazione 20 camere, occasione. Telefonare: 40-513

NEPOTE, Cernaia 36, vende casa angolare 60 camere, 10 negozi occupati. Telefonare: 40-513.

NUOVA costruzione, via Po 40, vendo o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-47...

PALAZZINA 7 ampie camere doppi servizi, terrazze, giardino alberato mq. 1000 circa presso zona Crimea ridente, panoramica, signorile, libera subito, vendesi occasione cambio residenza L. 11.200.000 Dr. Balzanelli, Doria 12. 3121

PALAZZINA corso Lecce 9 camere servizi, giardino, vendono eredi. Tel. 553-460.

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare 33-601.

PAOLINI, corso Vittorio 30, vende stabilimenti Mod. Campagna 3000-6000 mq.

PAOLINI, corso Vittorio 30, vende terreno mq. 6000 San Paolo 4500 mq.

PAOLINI, tel. 56-752, vende alloggi negozi liberi, liberi sblocco, [illegible] 45, ... prabiogo 16-17. L5974

PARAGGI Po vendesi signorilissimo alloggio otto camere doppi servizi, mq 240 circa, 12.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

PARTENDO venderei appartamento ... elle 5 e servizi garage paraggi oltre piazza Rivoli. Trattative diretta. Tel. 762-367.

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere grandiose. Posizione meravigliosa, Corso R. Margherita 229. Ore 17-19.

PERMUTEREI alloggio nuovo S. Rita 3 camere servizi affittato 300.000 annue con terreno fabbricabile pari valore. Dettagliare con planimetria. Scrivere Ingegner Monti, Bocchi 58. 1453

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile due camere cucina servizi vendo. Telef. 63-801. 4391

PIEMONTESE, Nizza 17, vende alloggio zona Fiat Lingotto, due camere tinello cucinino, bagno, termo, 2.430.000. Reddito 10%. 3392

PIEMONTESE, Nizza 17, vende alloggio corso Dante, 4 camere, servizi, ascensore, primo piano, richiesta 4.000.000.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende intero quinto piano, zona Fiat Lingotto, reddito 10 %, richiesta 8.200.000. 3392

PRIVATO acquista contanti terreni fabbricabili, centrali. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. 5696

PRIVATO vende bellissimo alloggio 220 mq. nuovo centrale signorilissimo tre bagni grande terrazzo garage, 17 milioni. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

PRIVATO vende casa libera otto camere sopraelevabile. Telefono 296-304.

PRIVATO vende bloccato due camere, servizi, termo esente San Paolo. Telefonare 47-042. F8632

PRONTI subito alloggi signorili 3 camere cucina servizi tutte comodità, posizione panoramica, vendonsi. Ferrero, c.so Moncucco 36. F7105

REGIONE Paradiso vicino corso Francia vendesi lotti terreno fabbricabile. Magliano, Bogino 18. Telefono [illegible].

RISCALDAMENTI Impresa costruzioni condizioni termiche accetta lavoro pulizia, manutenzione, ripristino, trasformazione conduzione impianti, P. Micca 10, telef. 44-000. F8171

RIVOLI terreno fabbricabile, acqua luce 700 mq. Geometra Mossa, Rombò, 2.

SAN Mauro vende mq. 2000 terreno fabbricabile. Ferrero, Po 2. 5472

SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1535

SANREMO, Boma, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera.

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.

STABILIMENTO centrale 1000 mq. zona industriale vende Geom. Morello, Arsenale 10, telef. 528-476. L9002

STI, Società Torinese Immobiliare. Masena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendite, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno.

S.T.I., telef. 528-033. Eremo vendiamo panoramico terreno fabbricabile, prezzo conveniente, [illegible] diverse zone. 3145

TERRENO Leumann ultimi lotti vendesi lire 900 mq. comprese frazionamento, Accesa, Garibaldi 18. 3135

TERRENO doppio fronte statale Sestriere, vicinissimo Torino, zona commerciale sicuro avvenire, vendesi, permutasi con alloggio. Telefonare 84-792. G3067

TERRENO fabbricabile villa mq. 900 Pecetto: 1.400.000 rateando. Acom. Telefono 520-229. 4538

TERRENO panoramico, collina torinese, lire 350 mq. vende privato. Tel. 833-643.

TERRENO paraggi Stadio, possibilità 340 camere, vendo in blocco o frazionamento, Cerutti, Andrea Doria, 15.

TERRENO via Baltimora mq. 1160 vendesi sette milioni trattabili. Tel. 521-325.

ULTRA convenienti, per definizione frazionamento, vendonsi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 26. Ore 15-17.

URGE vendere piccolo appezzamento terreno collina Gassino annesso casettina. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rate mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo venticinquennale. 2510

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateando il pagamento. 2510

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende costruendi alloggi da una, due camere, tinello e cucinino, servizi. Corso Rosselli 111. Consegna ottobre.

UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti tre camere, servizi, Corso Sebastopoli 150, e quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 53 bis.

UVAR. Prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi, vende appartamenti, due, tre camere e servizi corso Unione Sovietica 25 (vicinanze Mauriziano).

UVAR. Prenota signorili appartamenti due, tre camere, tinello, cucinino e servizi, Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 2510

UVAR. Vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Pertusia. Prenota negozi con ampi retri via Galvani, via San Donato e via Vidua.

UVAR. Vende nuovi economicissimi appartamenti due camere e servizi via Bologna 123; altri due, tre camere, via Portula 18 (via Borgaro). 2510

UVAR. Vende ultimi appartamenti nuova costruzione, due, tre camere e servizi, via Cigna 65. Appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza, altri di due camere più servizi corso Regina Margherita 15. Consegna pronta. 2510

UVAR. Villino tre camere, più servizi, mq. 150 terreno cintato, Torino, via Carlo Bulla angolo via Sodegno (zona Francia) vende «Uvar», corso Palestro 10, tel. 528-250/51. 2510

VENDESI alloggetti liberi-occupati via Pigafetta 66 facilitazioni pagamento. Rivolgersi portineria. M3756

VENDESI terreno fabbricabile 12.000 mq. zona collinare panoramica fronte piazza Zara. Geom. Neirotti, Rivalta 26.

VENDESI 25.000.000 villa grandiosa castello Valperga Canavese con mq. 12.000 parco eventuale permute. Telef. 48-571.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, telef 524-267, 41-479. 5318

VENDO alloggi nuovi occupati tutte comodità Borgata Collegno. Telef. 26-955.

VENDO casa 5 camere più servizi terreno 700 San Mauro 5.400.000. Tel. 524-451.

VENDO, città giardino Mirafiori, palazzina libera nuova costruzione, tre alloggi, camere 10, entrate, bagni, ascensori, ripostigli, cucinini, balconi, cantinata, giardino 600 mq., 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.

(Continua a pag. 9)

televisione europa

collegamento televisivo fra otto Nazioni europee
dal 6 giugno al 4 luglio

dal 16 giugno telecronache dirette dalla Svizzera delle partite più importanti del

campionato di calcio per la coppa del mondo

Il Radiocorriere vi terrà informati sulle singole trasmissioni



rai / radiotelevisione italiana

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

FRIGORIFERI Admiral - Amira - Bolleder's - Bosch - Fiat - Frigidaire - G.E.C. - Gibson - Leonard - Marco - Mars - Philco - Prestcold - Sibir - Siemens - Westinghouse. da L. 3500 a L. 20.000 al mese

LAVABIANCHERIA A.E.G. - Barton - B.T.H. - Easy - Eubank - Faultless - Fiat - Frigidaire - Gripo - Hoover - Philco - Westinghouse - Bendix ecc. da L. 3500 a L. 18.000 al mese

TELEVISORI E RADIO Allocchio Bacchini - Emerson - Geloso - General Electric - Incar - Magnadyne - Marelli - Nora - Philharmonie - Philips - Phonola - ecc. da L. 1000 a L. 20.000 al mese

LUCIDATRICI E ASPIRAPOLVERE Brillant - C.G.E. - Electrolux - Hoover - Lincoln - Rem - Siemens - Zerowatt, ecc. da L. 1000 a L. 5000 al mese

LAMPADARI antichi e moderni in stile Maria Teresa, Barocco, Impero, 900; in cristallo di Boemia e ottone lavorato; lampade da tavolo, bracci a muro, lanterne, ecc. da L. 1000 a L. 15.000 al mese

CUCINE a gas ed elettriche A.E.G. - Becchi - B.N.E. - C.G.E. - Elba - Fargas - Dora - Siemens - Tecnocasa - Weibel - Westinghouse - Zerowatt, ecc. da L. 2000 a L. 12.000 al mese

RASOI ELETTRICI Braun - Philips - Remington - Sunbeam - Tender. da L. 1000 a L. 3000 al mese

MOBILI DA CUCINA SAFIM - American Kitchens - Crosley - Geostigral, e nazionali in metallo e legno - Mobili in legno e acciaio inossidabile, carrelli, lettini, scale, ecc. da L. 3000 a L. 20.00 al mese

VASELLAME Servizi completi di piatti, the, caffè in porcellane nazionali, boeme, cecoslovacche, inglesi. Porcellane infrangibili - Pirex - Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc. da L. 1000 a L. 5000 al mese

TRE ERRE

Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

La **LAI** LINEE AEREE ITALIANE

ANNUNCIA

l'arrivo della sua nuova flotta transatlantica composta di tre **DOUGLAS DC-6B** *che vanno ad aggiungersi ai suoi tre* **DOUGLAS DC-6**

PER VOI:
GLI EQUIPAGGI PIU' ESPERTI
I MIGLIORI SERVIZI
CUCINA E CLASSICA OSPITALITA' ITALIANA

aerei che si sono imposti al pubblico di tutto il mondo.

ROMA 6 voli settimanali **STATI UNITI**
LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' - DOMENICA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Vostro Agente di Viaggio e di spedizioni, oppure all'Agenzia:
LAI TORINO: Via Gobetti 10 - Telef. 40-684 - Via U. Rattazzi 1 - Telef. 48-483

AURORA 88 **CONCORSO**

A tutti gli studenti del Piemonte

UN TELEVISORE "MAGNADINE,, TV. 642 al più abile
CENTO PENNE "DUO CART,, AURORA 88 ai più fortunati

Avete mai composto un annuncio pubblicitario?

Ecco un'ottima occasione per voi per saggiare le vostre potenziali doti di grafici, collaborando al lancio della nostra nuova penna "DUO CART,, AURORA 88 che abbiamo studiato specialmente per la scuola e che è già stata presentata agli specialisti alla Fiera di Milano.

Ritagliate gli elementi della nuova penna "DUO CART,, a due cartucce d'inchiostro indipendenti e, secondo il regolamento del Concorso, fissateli su un foglio di carta 17 x 25 seguendo criteri di logica e di estetica.

Pochi minuti del vostro intelligente lavoro darà a noi una preziosa collaborazione ed a voi la possibilità di un premio.

Auguri, giovani concorrenti, e grazie a tutti.

AURORA S.p.A.

il congegno automatico del portacartucce ed il dispositivo che segnala la mancanza della cartuccia di riserva, fanno sì che anche la persona più distratta non rimarrà mai senza inchiostro.

la "DUO-CART,, è una penna di alta classe come tutte le penne "AURORA 88,, ha il pennino d'oro a 14 Kt. in tutte le gradazioni di flessibilità ed è alimentata da inchiostro fluido "Bi-flux,,

la qualità della penna "DUO-CART,, garantisce molti anni di uso ed il Servizio Assistenza Tecnica dell'"AURORA 88,, ne assicura ovunque la continua manutenzione

la penna "DUO-CART,, costa soltanto L. 3800

DUO · CART

nella penna "DUO-CART,, la spesa dell'inchiostro è ridotta al minimo, non essendovi alcuna possibilità di evaporazione ed essendo l'inchiostro stesso utilizzato per la scrittura sino all'ultima goccia.

il sistema "DUO-CART,, a due cartucce d'inchiostro, abolisce l'uso di qualsiasi tipo di flacone d'inchiostro o calamaio

a scuola, in viaggio, ovunque si carica in un minuto senza calamaio

cartuccia di riserva — porta cartucce — cartuccia "in presa,, — porta pennino

Norme per aderire all'invito "DUO CART,, AURORA 88 e concorrere alla vincita dei premi

- ritagliate i vari elementi ed incollateli TUTTI su di un foglio bianco di cm. 25 di altezza per cm. 17 di larghezza, disponendoli secondo il vostro gusto.
- inviate il lavoro **entro il 15 giugno 1954** al seguente indirizzo: AURORA S. p. A. - Ufficio Pubblicità - Via Arcivescovado 1 - TORINO.
- tutti i lavori pervenuti in tempo utile concorreranno all'estrazione a sorte di **100 penne "DUO CART,, Aurora 88** che saranno inviate in porto franco ai vincitori ENTRO IL 30 GIUGNO 1954. Una commissione di esperti esaminerà in seguito tutti i lavori e premierà il più meritevole con il dono di **un apparecchio televisore "Magnadine,, TV. 642**

TALLONCINO DI PARTECIPAZIONE ALL'INVITO DELL'AURORA 88

(da compilare in tutte le sue parti ed incollare sul retro del bozzetto per il lancio della nuova penna «DUO-CART»)

SCRIVERE CHIARAMENTE IN CARATTERE STAMPATELLO

Cognome .... Nome ....
Indirizzo .... Città ....
Scuola che frequento ....
Classe o corso ....
Negozio presso il quale si rifornisce abitualmente di inchiostro (possibilmente nome e indirizzo, ma almeno indirizzo esatto):
....
....

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 2206
VENDONSI, zona Francia, convenientissimi alloggi signorili, facilitazioni pagamento. Telefonare 35-194. L8211
VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi raffinatamente. Rivolgersi portineria. F7323
VIA Assarotti 8, alloggio signorile primo piano 6 vani doppi servizi libero subito vendo. Ore 15-16. L8624
VIA Rieti 31 (Acconsolizi) vendonsi alloggetti nuovi due camere, servizi.
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi subito. Ore 15-17.
VILLA padronale centralissima vendo anche un piano soltanto. Scrivere geom. Luciano, XX settembre 5. 4727
VILLA, Rivoli Alta, panoramica nuova 3 alloggi, vendo. Telefonare 49-391.
VILLE grandiose, veramente signorili, su corso, Piazza Armi; monumento Crimea camere 20-25; corso Francia camere 8-12-16, giardini, autorimesse, libere vendo, prezzi modici. Antico Immobiliare, portici Barbaroux, 4, telef. 47-357. 4584
VILLETTA, moderna ammobiliata Claviere, costruzione invidiabile, 6 camere, due piani, ogni comfort, giardino, vendesi 4.600.000, Rarissima occasione. Telefonare 49-517. 2175
ZONA nuovo Politecnico acquisterebbesi alloggio signorile abitabile entro 1955. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali diverse zone; altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario, 12.
AFFITTASI locale ampio retro adatto negozio deposito laboratorio. Tel. 23-940.
AFFITTASI locale industriale luminoso mq. 180: forza, acqua, ufficio cortile. Telefonare 291-217. G3083
AFFITTASI locale mq. 200 al primo piano per industria leggera e allenazione. Telefonare 83-980. B6030
AFFITTASI locale mq. 80 adatto qualsiasi uso. Telefonare 35-780. B6007
AFFITTASI deposito centralissimo casa signorile mensili 35.000. Tel. 54-336.
ALLOGGIO 2-3 camere e servizi affittansi via Mazzini 25. 4637
CERCASI in affitto locale industriale minimo 600 mq. in cemento armato. Scrivere cassetta 9124. SPI, Torino. G3232
IN via Desanctis 72 affitto magazzino mq. 50 circa, garage qualunque uso. Telefonare 43-066. 1381
LOCALE uso industria silenziosa mq. 130 forza luce con riscaldamento, affittasi. Telef. 61-206. B6400
MAGAZZINO seminterrato mq. 150 affittasi, vendesi corso Vigevano. Telefonare 520-323. 4654
NEGOZIO retro, servizi, soleggiato, zona passaggio, affitto. Telefonare 58-582.
NEGOZIO Silvio Pellico 20 mq. 46 affittasi 1° luglio. Telef. 54-027. L8656
PAOLINI, tel. 86-752, affitta autorimessa nuova costruzione pronta settembre capienza 100 macchine. L8970
PAOLINI, tel. 86-752, affitta negozi nuova costruzione pronti settembre. Via Monginevro 16. L8968
PIAZZA Castello indipendente preferibilmente uso ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-645. G7366
PORTA Nuova affittasi locale bellissimo a pianterreno uso ufficio commerciale. Telefonare 46-760. L8570
ROMA, via Statuto 30, ampissimo negozio con magazzini affittasi. 6086
STABILIMENTO con casetta nuova 1900 mq complessivi zona Aeronautica, affittasi. Telefonare 45-276. 4760
SUBAFFITTANSI centralissime due camere primo piano ingresso e servizi indipendenti uso ufficio deposito. Tel. 62-781.
TRAMS 10-15-18 locale mq. 50 luce forza già affittasi volendo con uffici. Telefonare 243-523. G3319
ZONA Bernini affittasi magazzino interno ed ufficio piano rialzato. Telef. 53-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili agosto alloggi 14.000, 17.000, 20.000, 25.000; altri subito. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 5760
ABBIAMO affittare alloggetti spaziosi due camere tinello servizi. Pasquale Paoli 7. G3388
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere cucina termo bagno liberi primo luglio, zona precollinare. Telefonare 35-601. 4541
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI a Porta Nuova due mansarde. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI libero nuove, via Lorenzini, 2 camere accessori, piano primo, 14.000. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio zona Crocetta, quattro camere, tinello, cucinino, termo, bagno, grande terrazzo 35.000. Tel. 58-730.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, servizi San Salvario. Telefono 682-210.
AFFITTASI alloggio sei camere e servizi, zona Crocetta. Telef. 33-490.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, moderno, centrale su corso, parziale rilievo mobili. Telefonare 520-106. L8000
AFFITTASI camera mobiliata in palazzina uso cucina al giardino, zona tranquilla Santa Rita. Rivolgersi rag. Gambino, Nizza, 9. L8736
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi 16-17, 3 servizi 18-20, da 3-6 servizi centrali semicentrali. Graziano Saluzzo 3.
AFFITTASI, corso Casale 12, appartamento rinnovato 4 camere servizi, tutte comodità, trentamila mensili. Referenze. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.
AFFITTASI, Massena 100, alloggio 3 camere cucina bagno libero subito.
AFFITTASI subito alloggio cinque camere servizi, primo piano. Via Verdi 15. Rivolgersi portinaio. L8940
AFFITTASI via Davide Bertolotti 2 alloggi 2 camere cucina bagno ascensore.
AFFITTASI 2 camere servizi precollinare mobili soli, esclusi mediatori. Telefonare 54-810. M3115
AFFITTO alloggetto signorile ammobiliato camera, cucina, bagno. Telefonare 791-772 ore pasti. F7006
AFFITTO alloggi signorili da 1-4 camere servizi pronti luglio, Gecta, Carrara, via Consolata 1 bis, telef. 528-736. L8221
AFFITTO in villetta Città Giardino, alloggio 4 camere. Telefonare 590-268.
ALLOGGI in Gassino Torinese nuovissimi, signorili, 3-4 vani, completi bagno, riscaldamento centrale e magazzini, 35 minuti pullman da Torino. Tel. 760-646.
ALLOGGI 3 camere, negozi, affittansi 1° luglio, largo Orbassano. Tel. 524-802.
A persona sola affittasi camera, cucinino, bagno completissimo termo centrale 12.000 mensili, 30.000 cauzione, contratto anni due minimo. Esigonsi referenze. Telefonare 391-947. 1153
APPARTAMENTO matrimoniale, soggiorno, cucinino, entrata indipendente affittasi ammobiliato centrale, Porta Nuova. Telefonare 523-868. G3081
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici 6006
CAMERA cucina 14.000-15.000 cerco condonando, ampie informazioni. Telefonare 527-542. 3227
CERCASI camera preferibilmente vuota per due signorine zona S. Donato. Telefonare 762-332. B5865
CERCO affittare 2-3 camere servizi anche villetta precollinare zona Cavoretto Valsalice o Crocetta. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. L8552
CERCO, affitto alloggi tre camere, servizi, casa bella zona Francia, Campidoglio, Parella. Telefonare 533-852. 560
CERCO urgentemente alloggio con giardino centralissimo oppure villetta. Telefonare 47-802. B5722
CONIUGI piemontesi cercano affittare urgentemente da privato alloggetto. Telefonare 27-868. L5054
FAMIGLIA 3 persone cerca 3 vani, cucinino bagno nafta, ultimo piano San Paolo. Trattasi proprietario. Tel. 31-703.
IMPIEGATA stabile cerca camera, cucina, termo centrale, bagno, zona Crocetta, Ospedale M. Vittoria. Telefonare 695-411, ore 19-11.30. B5057
SPOSI cercano camera cucina tinello massimo 16.000 semestre anticipato preferibilmente zona S. Paolo Stadio Francia: ottime referenze. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. M3121
IMPIEGATO industria cerca affittare alloggio 2-3 camere, servizi. Tel. 86-428.
PAOLINI, tel. 86-752, cerca alloggi piccoli grandi d'affittare qualsiasi zona.
PROPRIETARIO affitta direttamente corso IV Novembre 191, ultimo piano, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Telefonare mattino 50-164.
PROPRIETARIO affitta direttamente, via Desanctis 72, alloggio 2 camere, entrata, bagno, cucina, ascensore, termosifone centrale L. 18.100 mensili, cauzione 50 mila, locazione tre anni, preferibilmente sposi, persona sola. Telefonare 43-066.
S.T.I., Massena 31, telef. 40-583, affittiamo camera, cucina, servizi. 13-14-15 mila, due servizi, 17-20.000, tre, 4 camere centrali buone condizioni.
TRE camere ammobiliate, servizi, comodità in villa collinare, panorama, tranquillità affittasi. Telefonare mattino: 694-363. 6113
VILLA strada provinciale S. Mauro affittasi ammobiliata, riscaldamento, telefono, comodità. Telefonare 533-666. Esclusi intermediari. M3105

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Finale Ligure alloggio signorile tre camere sulla spiaggia stagione 150.000; altre cinque camere terrazze sul mare. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.
AFFITTASI stagione estiva villetta modernissima Champoluc lire 275.000. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino. G3376
ALASSIO. Affarone vendo nuovissimo appartamento centrale, 5 camere, cucina, bagno, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 2900
ALBISOLA affittasi stagione nuovo appartamento fronte mare, comfort, sette letti, 100.000 mensili. Corrado, Garbarino 2, Albenga. 6117
BARDONECCHIA. Signorili ville panoramiche pronte subito lusinghiere, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure «Evar», corso Palestro 10, tel. 526-250/51. 2510
CASA uso piccola colonia (30 posti) salone, dispensa, cucina, cantina, camera per dirigenti, affittasi periodo estivo presso Sauze S. Michele, alt. m. 970, sole L. 70.000. Telefonare 773-128 ore pomeridiane. G3106
MARE, camera uso cucina offresi. Verganti, corso Inglesi 49, Sanremo.
RAPALLO. Pronti giugno Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendesi appartamenti, camera, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali tre, quattro camere, doppi servizi. Rateazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Rapallo loco, oppure «Evar» Torino, corso Palestro 10, tel. 526-250/51 o «Evar» Genova, via San Lorenzo 23, tel. 22-270.
RIVODORA: affittasi estivo appartamento comodità. Telefonare 30-104. B6017
SALICE d'Oulx. Villini economicissima gestione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Evar», corso Palestro 10, tel. 526-250/51.
ULZIO affittasi giugno, luglio, due camere, cucina, trentamila. Rivolgersi Giordano, Rossano, Torino. F7560
VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4565
VARAZZE. Matrimoniale, tinello, cucina soleggiatissimo, centralissimi, affitto convenientemente. Rivolgersi Cò, Manzoni 12/1, Savona. 6114
VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, proprietario stesso, ottimi prezzi, Agenzia Vallino.
VARIGOTTI. Affittasi luglio agosto alloggio 3 camere sala cucina servizi. Telefonare 67-035. B6033

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Hôtel Pensione Maria. Italo giugno. Informazioni Torino telefono 692-205. F7460
ALASSIO. Pensione Reineri, distinta, centrale, confortevole. Nuova gestione. Richiedere prospetti. 5087
ALBERGO Castagneti, Challant San Victor Aosta 900. Incantevole, ottimo trattamento, acqua corrente. Telefono 2, prezzi miti. Riduzione luglio. L8591
ALBERGO Milano, Arma di Taggia (Sanremo). Mare, sole. Giugno 1800.
ALBERGO Conte d'Aste Somano Cuneo m. 520, trattamento familiare, acqua corrente, belle passeggiate, 1100 tutto compreso. 6080
BAMBINI bambine giovanetti giovanette mare Riviera Levante. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 203, telefono 40-667.
CATTOLICA, Albergo Longonisare, sul mare, grande terrazza panoramica. Prezzi modici. Chiedere prospetti. 3898
DIANO Marina, spiaggia, sole, pensione familiare, villetta, luglio-agosto, Nebbia, Ponte Rosso. L9015
FINALMARINA. Ristorante Centrale, pensione. Bellissima posizione sulla spiaggia. Telefonare 354-500. 5898
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1400. Servizio ottimo. 5630
LURISIA. Albergo Sonlatinio, giardino. Nuova direzione Torriamondi. Giugno-settembre facilitazioni.
MONTAGNA Albergo Caccia Reale, Bersezio (Cuneo) altezza 1625, tranquillo salubre soggiorno estivo, pineta, passeggiate, acqua corrente, trattamento familiare. Prezzi modici convenientissimi luglio. 5807
SALABERTANO, alt. 1032, rinnovato albergo Colombra soggiorno confortevole scelta, cucina trattamento familiare. Telef. 2. Interpellateci. L8308
VARAZZE, Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno sulla spiaggia. Prospetti, modicità. 4971
VARAZZE. «Regina» ottima pensione familiare, giardino, tranquilla. Modicità. Sorelle Nizzerial. 5908
VARAZZE. «Sempione» sul mare, pensione giugno 1200 tutto compreso con spiaggia; luglio-agosto, modicità. Interpellateci. 5097
VARAZZE. Albergo Italia, sul mare. Luglio-agosto 1800. Cucina piemontese.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisi» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-573.
DATTILOGRAFIA, stenografia, inizio corsi 7 giugno, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5466
FIGURINISTI, corso rapido serale inizio 7 giugno, Piazza Vittorio Veneto 8.
LANGUE Française, cours rapide, début 7 juin Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5464
PITTURA, corso rapido serale, inizio 7 giugno Piazza Vittorio Veneto 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA accetta qualsiasi lavoro dattilografia. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L8271
DOTTORE in chimica impartisce lezioni di chimica e matematica. Traduzioni tecniche dal tedesco e inglese. Telef. 51-247.
PROFESSORESSA lettere seguirebbe famiglia villeggiatura cambio ripetizioni ragazzi. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto affittasi centralissima indipendente, elegante, termo, bagno, acqua calda. Non affittacamere. Telef. 554-941.
AFFITTASI ammobiliata indipendente riscaldamento a distinto serio stabile. Telefonare 47-912. M3213
AFFITTASI bella camera 2 letti, comoda paraggi Valentino. Telef. 657-033.
AFFITTASI elegantissimo pied-à-terre persona esclusivamente facoltosa. Telefono 51-455. F7538
AFFITTO belle camere ammobiliate prezzi onesti, uso cucina. Telefonare 527-240.
AFFITTO camera ammobiliata persona seria, non affittacamere. Telefon. 82-893.
AMMOBILIATA, spaziosa affittasi persona sola, Buisson, via Bava 20 bis, interno. F5265
A seria affittasi camera ammobiliata indipendente, tutte comodità. Telef. 24-760.
BELLA ammobiliata affittasi signore due amici telefono, Via Artisti 7. B6035
CAMERE ammobiliate, acqua corrente. Porta Nuova, pensione Ciccano. Telefonare 45-375. M3183
PORTA Nuova affittasi ammobiliate anche uso pied-à-terre. Telefonare 60-504.
DISTINTA famiglia offre bella camera centrale, comodità, miti pretese, ottima signorina. Telef. 521-833. L9012
ELEGANTE ammobiliata centrale ogni comfort: altra periferica uso cucina. Telefonare 528-592. M3205
PENSIONE centralissima affida matrimoniali prezzi speciali coniugi amici. Telefonare 40-515. F3237
SIGNORINA sola, ottime referenze cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. L8260
SIGNORA sola affitta bellissima camera ammobiliata 1-2 persone largo Re Umberto. Telefonare 24-105. B6065
VIA Roma, camera per distinto giovani persone impiegato. Telefonare 41-761.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO urgenza piccola famiglia provincia Torino Cuneo, con due agricoltori provetti per potere ammessi a villa signorile zona Canavese ettari sette, un bosco, sei campi coltivati prati, vasta casa rurale stalle attrezzatura completa, quattro bovine. Referenze capacità finanziaria cauzione. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F7348
ABILISSIMA pellicciaia macchinista cerco subito, Dell'Orto, S. Secondo 15.
ABILISSIMA stiratrice tintoria cercasi, Via Frinco 26. L8268
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, la spesa più modica. Diploma Ministeriale.
A cameriere, tuttofare, cuoche assicuriamo collocamento. «Aretin», Vinzaglio n. 12. Telefonare 527-829. 5622
AFFIDIAMO lavoro domicilio esclusivamente mostre apprendiste taglio confezione pantaloncini, biancheria uomo, camiceria Arbiter. Via G. Prati 1 (piazza Solferino). L8245
ALBERGO montagna cerca due cameriere, età, referenze. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F8250
APPRENDISTE Elenni urgono. Bresci Muenier, via San Quintino 43.
ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti, organo. Audizioni gratuite registrate. Centro Radiofonico Professionale. Via San Donato 7. M3222
ASSUMESI giovane esperto pulitore per alluminio, linkappa, Michelangelo 4.
ASSUMIAMO affilatore utensili, frese, e fornitore II categoria. Presentarsi con referenze: Juannes, p.zza S. Rita 11.
ASSUMIAMO elemento veramente pratico iniziativa offerti beco introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggioso inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 2174
ASSUMONSI magliariste confezioniste provette maglificio My-Italy, Giolitti 20.
AUTISTA secondo Illesei, praticissimo manutenzione automezzi et abile ortofrutticoltore impegnato giornalmente possibile ore otto, giardino, cerca importante industria. Pretese, referenze. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. B5761
AUTISTA per servizio fabbrica privato libero subito cercasi. Segnare referenze. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.
BAMBINAIA bambino anni due disposta villeggiatura estiva cercasi, indicare età referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare cuocere abile fissa cerca piccola famiglia signorile stipendio massimo. Telefono 773-804.
CAMERIERA tuttofare cercasi fissa, referenze. Telefonare 60-216.
CAMERIERA tuttofare fissa, disposta trasferirsi Alassio tre mesi, cercasi da piccola famiglia. Massimo trattamento. Esigesi abilità, referenze controllabili. Telefonare 50-573. L8652
CASA mondiale elettrodomestici cerca adatte giovani abili propagandiste residenti in piccoli centri. Scrivere casella 54, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CASA signorile coniugi soli cerca domestica veramente pratica servizio, famiglia scrivere senza referenze controllabili età stato civile posti occupati pretese. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. L8430
CERCANSI operaie pratiche lavori calzetteria immediatamente lavaggio tintoria con referenze. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 6383
CERCASI aiutantina sarta, confezioni. Luisa, corso Re Umberto, 46.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCANSI operai ed apprendisti elettricisti. Scrivere dettagliando cassetta 7003, SPI, Torino. B6052
CERCANSI serie volonterose dinamiche. Presentarsi: Schiapparelli, Vittorio Veneto 10. F7630
CERCANSI urgentemente cuoco 1ª forza, 2 sguatteri cucina, 1 apprendista cameriere. Presentarsi via Guicciardini 5.
CERCASI abilissimo parrucchiere uomo, paga massima. Delmondo, corso Re Umberto 37. B6061
CERCASI veloce stenodattilografa tedesca nozioni italiano. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. L5317
CERCASI aiuto fattorino 15enne [illegible]. Scrivere [illegible], corso Rosselli, 162.
CERCASI commessa panetteria abilissima, referenze. Presentarsi portineria via Principi d'Acaja 30. L5230
CERCASI da importante società impiegato età 17-20 anni per fatturazione e lavori ufficio in genere. Inviare offerte manoscritte con referenze e pretese a cassetta 8205, SPI, Torino. M3706
CERCASI 2 apprendisti 14-15 anni per officina. Telefono 380-644. G3649
CERCASI giardiniere luglio agosto villa montagna lavoro leggero poche aiuole sopratutto persona assoluta fiducia vitto alloggio 20,000 mensili referenze. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
CERCASI lavorante bustaia interne esterne. Inutile scrivere se non abilissime su misura. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F7632
CERCASI provetta pettinatrice ondulazione aria massima retribuzione. Telefonare 82-242. B5600
CERCASI provetto progettista impianti idraulici sanitari termici. Dare referenze. Scrivere cassetta 4940, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo commissioni bicicletta. Caraglio 59, C.I.S.P. L8263
CERCASI signorina pratica conoscenza inglese. Rivolgersi custode, S. Teresa 3.
CERCASI stampatori apprendisti fotografi ambo sessi. Pretese referenze. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. M3778
CERCASI tuttofare fissa. Tel. 772-508.
CERCO donna fissa, abile, seria, tuttofare. Referenze. Tel. 50-453. F7642
CERCO gestore chiosco carburanti disponga due milioni. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. L8603
CERCO pettinatrice periodo estivo; possibilmente abile piega ad aria. Scrivere Umberto Podi, parrucchiere, Finalmarina
CONTABILE provetta pratica ricalco a mano e tutti lavori ufficio cercasi da importante società. Inviare offerta manoscritta indicando referenze e pretese. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino.
ELETTRICISTI molto pratici impianti interni cercasi. Telefonare 701-766, ore ufficio. L8789
FAMIGLIA [illegible] cerca tuttofare praticissima disposta recarsi montagna. Tel. 760-138.
FAMIGLIA tre persone adulti, cerca tuttofare abile, fissa, referenze, buon trattamento. Telefonare 700-412. 6122
FAMIGLIA tre persone adulte, cerca abile donna tuttofare. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 663-040, Orario 12-14
FIMPA cerca disegnatore progettista particolarista macchine utensili veramente provetto, Corso Grosseto 21. L8794
FIMPA cerca aggiustatore e tracciatore collaudatore veramente provetti. Corso Grosseto 21. L8792
FRESATORE 1ª categoria, attrezzista cerca media industria meccanica. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. L8640
FRESATORE, aggiustatore, tornitore 1ª cercasi, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L8916
GOVERNANTE perfetto francese cercasi per due bambini. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.
INGEGNERE o perito, capace, energico, attivo cercasi per coadiuvare direzione nota officina meccanica precisione in Milano, con 100 dipendenti. Posto di fiducia, d'avvenire. Scrivere casella 206 C, SPI, Milano. 6106
LAVORANTE fantasia abilissima oppure confezionista cerca Lazzarino, Andrea Doria, 7. 6113
LEZIONI ondulazione ad aria. Violetta, via Pomba 8. Telefono 42-542.
MACELLAIO. Assumesi abilissimi: primo secondo banconiere per macelleria in Torino. 10-15,000 settimanali. Presentarsi Sacca, via La Salle 2. Frigorifero.
MAGLIERISTE domicilio offriamo lavoro in serie con macchina. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F7638
MARIOLA cerca brava aiutante pettinatrice. Presentarsi, Alfieri 16.
MEZZADRO cercasi prossimo S. Mauro cascina giornate 10 colli Moncalieri. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F7348
MONTATORI impianti termo-idrosanitari veramente capaci cercansi. Precisare pretese, referenze. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F7558
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Undi, Casella 79, Foligno. 6093
OFFICINA cerca per dispensa utensili magazzino, invalido del lavoro; specificare età, posti occupati, referenze, capacità. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino.
OTTICO diplomato, buona cultura tecnica, possibilmente pratico negozio, importante società cerca. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. L8279
PARRUCCHIERI donna, pettinatrici, lavoro corsi accelerati diurni serali, 7 giugno, Piazza Vittorio 3. 5486
PER pulizia uffici elemento maschile pratico, volonteroso, massime referenze, assume importante ditta. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F7550
PER servizio pulizia stabile centralissimo cerchiamo coniugi piemontesi soli mezzetà, massime referenze. Dettagliare, Scrivere Nicola, Sacchi 52, Torino.
PETTINATRICE, bella presenza, provetta, incarichi di fiducia, cercasi. Telefonare 56-515. B4077
PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. [illegible] Mario, via Pio V 5, telef. 687-096. 3791
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Referenze. Telef. orario negozio 53-361.
PICCOLA officina meccanica cerca 2 tornitori provetti disposti lavorare ore notturne. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.
PORTINERIE concedo coniugi soli, pratici, referenze. Rivolgersi: Falcitti, via Tasso 9. 1350
RADIOMONTATORI corso accelerato serale, inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42. Orario segreteria 19-22. 5466
SERIA industria impianti termici-sanitari, cerca tecnico progettista, mansioni direttive, vasta esperienza. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
SIGNORA bisognosa, religiosa, educata, disposta collaborare disbrigo faccende domestiche casa signorile cerca. Scrivere o presentarsi ore 18. Cordero, via Stampatori, 21. G3663
SIGNORA sola cerca cameriera fissa pratica servizio e cucina a giornata preferibilmente parenti. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. F8055
SIGNORINA capace insegnamento pattini a rotelle artistico per sorvegliare bambini periodo villeggiatura cercasi. Referenze controllabili. Retribuzioni. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.
STABILIMENTO grafico assumerebbe subito legatore tagliatore provetto. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. B5644
STENO-DATTILO [illegible] possibilmente computometrista o pratica paghe operai cercasi da società elettromeccanica. Indicare età titoli studio referenze. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.
TUTTOFARE praticissima servizio [illegible] estivi Torino, giovane, presenza, referenze controllabili. Telefonare 54-656.

STENODATTILOGRAFA provetta nozioni statistiche, altre nozioni contabilità, assume importante ditta. Precisare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F7528
TINTORIA cerca stiratrice. Tel. 40-373.
TUTTOFARE, cameriere, cuoche, fisse assume «Giglio», via Passalacqua, 6.
VERNICIATORE provetto smalto forno su alluminio affidasi in proprio lavoro continuativo. Telefonare 20-702, ore 12-14.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE cucito, stiratrice occuperebbesi presso famiglia signorile anche cameriera. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.
ABILE pettinatrice, presenza, mezza età offresi albergo, pensione mare, montagna, ovunque. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B5640
ABILE stenodattilografa, computometrista, fatturista, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Libera subito. Referenze, moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B5558
ABILISSIMA taglinatrice confezionista camiceria su misura vestaglie, pigiama [illegible] direzione laboratorio. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE meccanico 34enne, titolo studio, si occuperebbe come capesquadra o capo-officina presso piccola azienda meccanica. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. L6960
ANZIANO giovanile praticissimo contabilità oppure movimento magazzino o segretario cerca lavoro anche mezza giornata. Primarie referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
ATTIVA, signora media età, presenza colta, assoluta fiducia, pratica lavori ufficio e magazzino, trattare clientela occuperebbesi. Tessera postale n. 911637, fermo posta, Torino. B5554
AUTISTA 3ª benzina 3ª nafta, referenze. Telefonare 554-468. L8796
AUTISTA 2ª benzina, lunga pratica vetture occuperebbesi anche camion eventuale domicilio. Scrivere De Angelis, Asinari Bernezzo 80. G3677
AUTISTA 2ª provetto, presenza, referenze offresi. Telefonare 326-454. F7602
AUTISTA 2ª patente, pratico guida USA ottima presenza offresi privato anche estero. [illegible], via Frejus, 48.
AUTISTA 3ª benzina, 3ª nafta offresi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. F7576
AUTISTA 25enne, [illegible] cultura, presenza, moralità offresi privato vettura autotreno. Telefonare 621-364. 6118
AUTISTA 31enne, 2ª benzina, fattorino, magazziniere volonteroso, serio, ammogliato offresi. Telefonare 394-030, Finotello.
BALIA asciutta offresi governo bambino. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
BAMBINAIA neonati offresi famiglia signorile. Referenze controllabili. Telefonare 776-779. B6061
BAMBINAIA in campagna cerca occupazione. Scrivere Mario (Gerbasso). Rosta Torinese. F8243
CAPO officina ottima esperienza energica occuperebbesi. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. B5530
CAPO officina lunga esperienza costruzioni meccaniche, attrezzature stampi, offresi referenze. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M3646
CAPO squadra aggiustatori, attrezzisti, montaggio o collaudo, perfetta conoscenza disegno meccanico e organizzazione offresi. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. G3711
CAUZIONANDO, [illegible] fiducia, cinquantenne, referenze controllabili, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 33-225.
CINQUANTENNE aggiustatore, attrezzi industriali, occuperebbesi come magazziniere presso azienda industriale metalmeccanica o similare. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.
CHIMICO specializzato farmaceutici vasta competenza industriale, ricerche, laboratorio, attivo, energico, ottime referenze, migliorerebbe eventuale apporto capitale; possibilità consulenza. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G3374
COMMESSA 18enne offresi qualsiasi genere. Telefonare 354-822. L6170
CONIUGI età media offronsi custodia villetta con giardino comodità tram, marito abile giardiniere municipale. Referenze. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età, piemontesi con referenze offronsi custodi villa, stabilimento o portineria, marito fuochista e giardiniere. Telefonare 71-721 al mattino.
CONIUGI soli, marito pratico lavori campagna, moglie seria, cercano impiego custodi fiducia. Vignazza Armando, Rosignano Monferrato (Alessandria).
CONIUGI soli, torinesi, 34enni, cercano portineria, custodia villa. Qualsiasi condizione. Referenze. Mortara, Menabrea 2.
CONIUGI veneti, pensionati, fiducia, moralità offronsi custodia portineria. Telefonare 521-584. 6113
CONTABILE esperta tutti rami amministrazione, bilanci, paghe, corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. M2750
CORRISPONDENTE inglese-francese, diplomata estero ragioniera impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE concetto diplomata, ottimo inglese, francese, parlati, scritti pratica Import Export, ogni lavoro ufficio offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. F7634
CORRISPONDENTE concetto, stenografo velocissimo, lunga pratica lavori ufficio et pubblicità; ottime referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. M3650
DICIANNOVENNE, bella presenza, stenodattilografa offresi. Ottime referenze. Telefonare 31-528. M3227
DICIANNOVENNE, licenza 2ª media, miti pretese, occuperebbesi aiuto-ufficio, magazzino. Telef. 234-358. L8255
DIRIGENTE referenze primarie specializzato impianti trasporto e meccanica generale offresi condizioni adeguate, Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.
DISPONGO cauzione per impiego stabile e di fiducia magazzino commerciale. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 7045, SPI, Torino. B5646
DISTINTA colta, presenza, offresi istitutrice governante, persona sola. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M3505
ELEMENTO serio, distinto, mentalità organizzativa, lunga esperienza tecnico commerciale presso grande industria; referenze ineccepibili offresi per mansioni responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. F7674
FOTOGRAFO 25enne operatore, sviluppo, stampa; cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.
GEOMETRA offresi ufficio o cantiere. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.
GIOVANE aggiustatore attrezzista di 1ª categoria, offresi media industria. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
GIOVANE laureato pratico disegni, progetti impianti elettromeccanici offresi seria ditta. Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 230-975. B5634
GIOVANE saldatore elettrico cerca lavoro ore serali. Telefonare 26-566.
GIOVANE signora pratica commercio trattare clientela, offresi lavoro decoroso, impiegata magazzino anche cassiera serale. Telef. 692-925, dopo le 17. L8714
GIOVANE tuttofare offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
GIOVANI sposi, marito laureando filosofia, moglie dattilografa occuperebberonsi anche compenso solo alloggio. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F7584
HOUSE KEEPER quarantenne distinta, occuperebbesi una persona o due, oppure cameriera ristorante albergo, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. B5750
IMPIEGATO, giovane, serio, pratico contabilità, amministrazione, corrispondenza, libero pomeriggio occuperebbesi contabilità piccola azienda, amministrazione case eventualmente cauzionando. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F7582
IMPIEGATO tecnico, perfetta conoscenza disegno meccanico offresi miti pretese. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.
INFERMIERA, ottima educazione, offresi assistenza, vigilanza ammalato-a in casa veramente signorile. Disposta anche recarsi estero. Passaporto 4576730 F. P., Torino. L8676
INGEGNERE energico, sperimentate capacità organizzative e direttive, esperto progetti macchine, studi razionali sulle macchine lavorazioni serie, controllo statistico qualità, cerca per migliorare impiego fuori Torino, eventualmente estero. Buona conoscenza inglese, pratica presso industrie americane, laurea 1941 Torino. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.
INGEGNERE giovane, esperto progettazione impianti termici, idraulici, condizionamento, impiegato presso importante ditta, offresi seria impresa scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico post militare occuperebbesi attività [illegible], tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F7664
MASSAGGIATORE, estetica, depilazione, occuperebbesi ovunque. Trattamenti anche domicilio. Telefonare 21-581.
OPERATORE torni automatici per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8292 SPI, Torino. M3636
ISTITUTRICE 23enne, istruita offresi a famiglia anche per sola stagione. Massime referenze. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F7604
MACELLAIO, salumiere occuperebbesi presso macelleria, disposto trasferirsi. Scrivere Bragonero, n. 196, Valdellatorre (Torino). G3707
OFFRESI cameriera albergo per piani media età presenza seria conoscenza lingue. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B5614
OFFRESI mezza giornata ore da stabilirsi, autista fattorino oppure servizio privato, massime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.
PASTICCIERE, confettiere primaria pasticceria torinese, accorderebbesi iniziando autunno ovunque. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. B5692
PERITO agrario 23enne assolti obblighi militari, pratico contabilità amministrazione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B5522
PERITO elettrotecnico, primo impiego, volonteroso, miti pretese, disposto trasferirsi, occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. L8245
PERITO [illegible] impianti elettromeccanici disegno, progetti offresi seria ditta eventuale consulenza, direzione officina. Referenze, cauzione. Tel. 280-970, ore pasti.
QUARANTENNE, referenze, nozioni infermiera, offresi mezza giornata, ore, assistenza infermo, governo bimbo, tuttofare. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino.
QUINDICENNE, primo impiego, presenza, occuperebbesi subito. Telefono 384-535.
RAGIONIERE venticinquenne, lunga pratica amministrativa, ottime referenze, disposto eventualmente cauzionare, impiegherebbesi contabile, cassiere. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. L8002
RIMAGLIATRICE offresi oppure accetta lavoro. Scrivere Emilia, Cardinale Alimonda, 9. B5476
SCOPO miglioramento signorina cerca buon impiego disposta [illegible]. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.
SEDICENNE, licenza commerciale, computometrista, primo impiego anche commessa. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.
SIGNORINA istruita, presenza, primo impiego occuperebbesi aiuto ufficio o cassiera. Telef. 382-217. F7592
SIGNORINA quarantenne, colta occuperebbesi bimbi mare. Scrivere cassetta 8295 SPI, Torino. M3658
SIGNORINA trentenne, occuperebbesi bambinaia, cameriera per un mese al mare, referenze. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. M3666
STENODATTILOGRAFA, presenza, referenze, primo impiego, offresi aiuto ufficio. Telefonare 33-225. B5666
STUDENTESSA liceale triestina occuperebbesi, Telefonare 800-041. L8363
TECNICO 40enne occuperebbesi la qualità di operatore o capo squadra rettifiche e affilatrici con discreta conoscenza attrezzatura. Telefonare [illegible] G3328
TIPOGRAFO impressore I. Tutte le macchine e lavori offresi. Telef. 28-028.
TRENTATREENNE assistente edile offresi lavori stradali asfaltature. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. F7662
TUTTOFARE offresi la giornata. Telefonare 43-582. L6011
TUTTOFARE quarantenne offresi a giornata. Telefonare 383-032. B5985
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, uffici, Colonnello Franchi, Eleonora Duse, 2-C, Roma.
VENTENNE ex commessa panetteria cerca lavoro. Pralevis, Balme 36. 6069
VENTIQUATTRENNE veneta cerca servizio presso signore solo o commessa tuttofare negozio, possibilmente alloggio. Telefonare, ore 9-12 al 685-791.
VENTISEIENNE bella presenza buone referenze occuperebbesi cassiera oppure ufficio. Scrivere: Rina Mulatero, via Giaveno 6, Sant'Ambrogio (Torino).
VENTISETTENNE laureato giurisprudenza inglese, francese, soggiorno estero occuperebbesi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L8305
VENTITREENNE bella presenza, referenze, cultura offresi dama compagnia. Telefonare 386-821. L6281
VENTITREENNE triestina, colta, bella calligrafia, studi classici, artistici occuperebbesi. Telefonare 800-041.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CERCANSI persone serie, con vaste conoscenze, per vendita damigiane olio ai privati. Lavoro facilitato da interessante concorso a premi. Scrivere: Ditta Olivo Fiorito, Casella Postale 1, Imperia-Oneglia. 3010
BILANCE automatiche primaria antica ditta cerca abili venditori per nuovo sistema vendita. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. B5692
CERA Coppens cerca abile introdotto piazzista Torino. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere «Coppens», casella postale 1044, Genova. 6120
CERCANSI piazzisti vendita apparecchiatura brevettata possibilità ottimo guadagno. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti province piemontesi già introdotti edilizia arredamenti per articoli brevettati, vastissime applicazioni. Scrivere dettagliando cassetta 7025, SPI, Torino. B5651
CERCANSI Torino Piemonte piazzisti introdottissimi salumerie, drogherie per lancio ottimi prodotti culinari svizzeri. Telefonare 48-229. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. B5580
CERCANSI [illegible] Italia rappresentanti provinciali, bene introdotti drogherie e commestibili, vendita polveri effervescenti e olio oliva. Scrivere SPI, cassetta 29 T., Savona. 5889
CERCASI attivo rappresentante introdotto [illegible], referenze. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. F8253
CERCASI esperto rappresentante articolo conosciuto propagandato, non medicinale, considerevole fatturato, aumentabile, vasta clientela farmacie Piemonte Padana. Scrivere dettagliando cassetta 7013, SPI, Torino. B5622
CERCASI viaggiatore rappresentante zona Piemonte prodotto nuovo cartario introdotto anche presso clientela dolciaria. Indicare curriculum vitae referenze. Scrivere casella 134-C, SPI, Milano. 5962
CERCHIAMO agenti per vendita olio oliva primissima qualità diretti consumatori zona Piemonte Lombardia. Ottima provvigione. Scrivere Oleificio dott. Lombardi, via Magenta 2, Oneglia.
COLLE a freddo e sintetiche legno importante fabbrica cerca separatamente Torino e zona Biellese seria introdottissimo [illegible] intermedio abbinarle ad articoli già trattati. Dettagliare. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L8044
COLLE per macchine etichettatrici, colle cartotecniche mano e macchina, importante fabbrica cerca zone piemontesi e liguri seri introdotti agenti interessanti abbinarle ad articoli già trattati presso clientela stesso genere. Dettagliare. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L8012
CONCESSIONARI dispongano autonomamente capitale cercansi per collocamento in proprio presso alimentaristi Enti, prodotto largo consumo; forti utili. Casella 20 G. Sicap, Bologna. 6085
DISPONENDO locale telefono eventuale auto 500 cerco seria rappresentanza. Offerte dettagliate. Lupi, via dei Mille 27, Torino L6780
EX industriale, buona conoscenza grossisti province Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, magazzeno proprio Torino, rappresenterebbe seria ditta prodotti alimentari, coloniali, affini; garanzie, serietà. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino.
IMPORTANTE Fonderia Veneto cerca esperto produttore. Scrivere SPI, casella 62, Padova. 5557
INDUSTRIA grassi e lubrificanti cerca abili agenti o rappresentanti provinciali possibilmente muniti automezzi. Indicare età, attività svolta, referenze. Scrivere cassetta 47 Z, SPI, Genova. 6115
INGEGNERE rappresentante importanti ditte metalmeccaniche, introdotto industrie Torino e Piemonte assume altri mandati primarie industrie anche eventualmente Liguria. Telefonare Torino 774-758, ore ufficio. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. B6056
PIAZZISTA bene introdotto ramo acciai cercasi da acciaieria. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.
PRIMARIA casa macchine cucire assume piazzisti ambosessi stipendio provvigioni possibilità carriera. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. B6031
PROPAGANDISTI specialità medicinali e venditori per farmacie profumerie affini cercansi per Torino e tutte provincie piemontesi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B5645
RAPPRESENTANTE orologerie introdotto clientela, automezzo proprio, cercasi da esclusivista marche svizzere. Casella 3470 A. SPI Como. 5053
RAPPRESENTANTI introdotti idraulica elettrodomestici cercansi vendita doccia elettrotermica. Esigonsi massime referenze. Scrivere Sameco, casella postale 183 M. Modena. 6168
RAPPRESENTANZA articoli casalinghi plastica offresi a persona ben introdotta zona Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. M3261
TONDO C.A. Sap chioderia introdottissimi imprese costruzioni cerchiamo singole provincie Piemonte. Spediamo direttamente ordini importanti. Concediamo eventuale deposito vendite dettaglio. Referenze. Casella 55 N, SPI, Milano.
VENDITA trasformatori polvere sola provvigione cercasi elemento attivo introdotto. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L8555
VIAGGIATORE articoli bambini per Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 3180, SPI Torino. F8271
40.000 mensili e provvigioni a introdottissimo produttore pubblicità in genere e stradale. Referenziare. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B5738

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO 33enne, diplomato benestante sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. B5514
BELLA presenza 32enne, orfana sposerebbe professionista, massimo 50enne, scopo [illegible] affetto. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. B6073
BRUNA 34enne, affettuosa, amante musica, arte, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio serio distinto adeguato. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. L8638
CELIBE, 44enne, sposerebbe signorina piemontese 37-42enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.
CELIBE 44enne piccolo proprietario coltivatore fiori sposerebbe condizionale. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. B5562
COMMERCIANTE 33enne distinto, posizione, sposerebbe signorina seria, massimo 28enne. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L8329
DICIANNOVENNE bellissima, seria, sposerebbe industriale ricchissimo, età 35-45 anni, presenza, serio. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F8075
DISTINTA 34enne sola, buon carattere, ottima [illegible], 2,000,000, prive conoscenze, risposerebbesi con affettuoso benestante, proprietario [illegible], campagna. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
DISTINTO [illegible] 45enne, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio possidente agiata presenza. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 8293, SPI, Torino.
FUNZIONARIO statale, 35enne, sposerebbesi adeguatamente. [illegible] Dettagliare. Scriv. cassetta 4037, SPI, Torino.
GRAZIOSISSIMA sposerebbe statale, rappresentante. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F7398
INGEGNERE 35enne, presenza, sportivo, relazionerebbe scopo matrimonio, con giovane carina, colta, possibilmente figlia industriale. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. L8047
LAUREATA moralissima, agiata [illegible] sposerebbe industriale o professionista serissimo retto leale distinto agiato 40-45enne. Scriv. cassetta 8273, SPI, Torino.
MEDICO [illegible] alto, serio, distinto torinese possidente conoscerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale bella, alta, moralissima, colta con impiego redditizio o di famiglia agiata. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. M3111
OPERAIO 32enne, 1,60, piemontese, sano, solo, sposerebbe signorina semplice, laboriosa. Scriv. cassetta 5098, SPI, Torino.
PIACENTE signorile qualità fisiche morali [illegible] alloggio arredato sposerebbe adeguato 55-60enne serio solida posizione. Scriv. cassetta 4022, SPI, Torino. L8640
QUARANTENNE, scapolo, distinto, impiego stabile, relazionerebbe signorina 30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. M3774
RAGIONIERA 23enne illibata moralissima, buona, sola, carina, distintissima famiglia possidente, conoscerebbe laureato, diplomato alto distinto serio settentrionale, posizione sicura scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8821, SPI, Torino. M3113
SESSANTENNE distinto, pensionato, possidente, risposerebbesi adeguatamente, dettagliare. Scrivere passaporto 3775514-P, fermo posta, Bordighera.
SIGNORINA presenza, buoni sentimenti, fine, amante casa, affettuosa, sposerebbe serio, distinto veramente buono, principi cristiani. Età 40-65, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino.
SIGNORINA sola possidente serietà conoscerebbe scopo matrimonio persona 60-62 anni serio onesto piemontese buona posizione. Non anonimi. Scriv. cassetta 4063, SPI, Torino. L8730
SIGNORINA 27enne origine meridionale moralissima distinta colta fine di ottima ricca famiglia sposerebbe laureato impiegato solida posizione sociale. Massima discrezione, serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere, dettagliando, cassetta 8263, SPI, Torino. L8678
TORINESE 27enne, sano, serio, volonteroso, commerciante, proprietario avviata azienda, sposerebbe giovane piacente signorina, affettuosa, illibata, colta, esperta contabile, desiderosa [illegible], oppure ereditiera adeguate condizioni, esaminerebbesi reciproca collaborazione. Dettagliare. Scriv. cassetta 8288, SPI, Torino.

SIGNORA 22enne, alta 1,70, [illegible] famiglia, amante casa e bambini, desiderosa reciproco profondo affetto, cerca laureato, massimo 35enne, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 0129. SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, giovanile, seria, affettuosa, alloggio arredato, sposerebbe massimo 45enne, impiego sicuro. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F7418
TRENTANOVENNE, operaia, impiego sicuro, mensile 60,000, alta 1,70, proprietaria alloggetto sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. F8530
TRENTASETTENNE bella presenza sola seria comprensivo torinese discendente buona famiglia possidente ammalato un polmone in guerra, guarito bene, sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L8442
TRENTASETTENNE seria bella presenza ottimo impiego sposerebbe serio alto settentrionale 45-50enne industriale commerciante ottima posizione. Inanonimi. Cestinansi insufficienti requisiti. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. L8598
TRENTENNE bella presenza, sposerebbe signorina figlia industriale, commerciante offra possibilità collaborazione. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. G3721
TRENTENNE distinta, carina, serissima, diplomata, sposerebbe distinto, serio, buona posizione sicura, moralità. Inanonimi. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.
TRENTENNE, ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L8315
TRENTOTTENNE veneta slanciata nullatenente amante casa sposerebbesi, sentimenti seri, artigiano, operaio specializzato anche vedovo senza prole. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. M3197
TRENTOTTENNE distinta alta aspetto giovanile, dote, sposerebbe insegnante, industriale, laureato, anche vedovo. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. F8167
VEDOVO 40enne, bella presenza, conoscerebbe signorina o vedova 40enne, massima serietà, scopo matrimonio. Preferibilmente provinciale. Scrivere, dettagliando, cassetta 5294, SPI, Torino.
VENTISETTENNE presenza nullatenente affettuosa amante casa sposerebbe 30enne distinto impiegato operaio. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L8720
45ENNE indipendente agiato giovanile colto celibe affettuoso 35.000 lire pensione mensile più piccolo capitale liquido relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova senza figli. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G3326

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA mancia [illegible] riporterà barboncino nero. Prada, Marco Polo 41.
MANCIA a chi riconsegnerà al sig. Antoniani Ernesto, via Napione 25b o piazza Fontanesi 3, una borsa in pelle con chiusura lampo, contenente documenti vari.
MANCIA consegnando braccialetto oro, perline, zaffiretti smarrito notte 31-1 giugno. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brascianini, Novara, Cannobio 5. Telefonare 26-66, martedì. 4261

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mosini, c. Vittorio 62.
SUBITO dal 1947 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12-14-16 giogini meccanica. Dubied doveri tutta vita, Dubied assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita: via Rosine 4-A, telefono 529-930 Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 5600
FRIGORIFERI grandi marche, vasto assortimento, prezzi migliori, C. Vittorio 86.
GABINETTO bagno, occasione vendesi causa trasloco, Telefono 27-237. G3647
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti: via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42; via Nizza 34 (facilitazioni).
LA Mobiliare. Bellezia 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovo locali. Facilitazioni 5986
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, [illegible], Ariosti, via S. Francesco da Paola 9 3284
LA pelliccia vostra preferite con poca spesa. Qualsiasi tipo, confezioni, riparazioni, rateazioni. Onda, Mazzini 38.
MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Casacci, Arsenale 40. 1914
MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatoi, macchine cucire, occasioni, rateazioni, Gribaldo. San Francesco Paola 4. 5170
MERAVIGLIOSA è la macchina maglieria «Rondine». Costruita con acciaio tedesco è fornita dei più moderni dispositivi per la varietà e sicurezza della lavorazione. Vedendola piace, provandola, convince. Innumerevoli magliaie entusiaste ve la consiglieranno. Esclusivista: Irma Casacci, Arsenale, 40. 1914
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Ostatella» e [illegible], rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI noce privato svende camere letto, pranzo, salotto. Via Colli 2, piano primo, Signora Ko. M3534
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 16 bis. Telefono 62-373. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano; 125,000, 150,000, 180,000. Liquidansi pranzo rinascimento, Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONE: Liquidansi mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4 camere sale usate, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
OCCASIONE frigorifero americano 150 litri funzionante 55 mila. Telef. 80-713.
OCCASIONE vendesi tinello moderno seminuovo in acero, ciliegio. Tel. 304-657.
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, oggetti arte, mobili accompagnati vari, Abruzzi 31 (cortile). Telefono 30-322.
OCCASIONISSIMA svende camera letto mogano intarsiata (nuova), 150.000. Telefono 290-644. M3564
OCCASIONISSIMA, privato vende macchina maglieria [illegible], Taramino, G. Cesare 131. M3512
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vende, affitto, ripara. Augusta, via Cavour 6. 5380
PIANOFORTE tedesco occasione Adolf Miller, accordature, riparazioni. Bussetti, Belsetti 14. G3392
PIANOFORTE Schiedmayer verticale, ottimo vende Beriero. Via Cibrario 13 Telefono 331-707. L8668
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cuccotto, Cabodi 14. Tel. 81-164.
PIANOFORTI occasione compro, vendo, cambio. Capitani, via Ribert, tel. 82-244.
A tracciolla: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, cauzioniamo. «Salpol», Principe Odone 12. Telefoni 24-510; 56-079.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Cavour 5, Telefonare 531-181. 908
AFFARONE [illegible] pellicce [illegible] rinascimento noce [illegible] Ormea 34. 4121
AMMOBILIAMENTI Teresa, Madama Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo, Lagrange, Barbaroux 12.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere matrimoniali 75,000. [illegible] 22,000, grandi armadi 25,000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 ang. via Pastrengo. Tel. 45-882.
ASSORTIMENTO mobili Rebecca, Fratelli Minola, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolini. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendale. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 10146
ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 28. 916
AVETE oggetti usati, dischi, giradischi, soprammobili, pendoli, quadri. Telefonare 683-665. L8275
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Rate Aste, liquidazioni. Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-326.
CERTASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2550
COMPRO dischi, soprammobili, bianconi, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 290-529. T1731
FISARMONICHE, clarini, cornette, strumenti vari: occasioni e nuovi. Fabbiani, via Elvo 10. Telefono 22-810. G3332
FRIGORIFERI assortimento ed a compressore, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.
SINGER, Necchi, Pfaff [illegible], applicazione mobiletti, motori. Agugliate, Gioberti, 1. 3702
SPENDERETE bene il vostro denaro, [illegible] mobili ottimi [illegible] dal Mobilificio Fazzo, Armando [illegible] 2 (lungo Po).
STUDIO completo legno pregiato adatto professionista direttore vendo. Tel. 62-357.
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Dosali. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina, 125, angolo corso Dante. 10606
TELEVISIONE Philips, marca superiore 165.000; 10.000 mensili. Agenzia Demange, Consolata, 11. F8135
ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Nervo, Accademia Albertina 42. 3307

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050
ABBASSIAMO prezzi: 1100 Coupè revisionata gomme nuove 290.000; 500 A trasformabile 195.000; Aprilia 250.000; Appia, Ardea, Aurelia gran turismo, 1400, 1100, belvedere 500 C, 1900 gran luce, 1100 S Pinin Farina motore gomme nuove. S. Secondo 53.
ABBIAMO 500 C giardinette 1100 E, 1500 E, 1400, Ardea, camioncini e furgoni da 5-7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO camioncino 1100 10ql. ELR; Ardea 3-6 posti, 175.000; 1500 camioncino 130.000; 500 C, 300.000. Via Chivasso 7. G3216
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosaloon, Finzaglio 5.
ACQUISTI autoveicoli usati, rivolgetevi alla Commissionaria Fiat, via Nizza 30. Dispone autovetture, autocarri medi, pesanti, ribaltabili, trattore Motomeccanica 30 HP ottime condizioni. Facilitazioni.
ACQUISTO contanti 500 balestrino giardinetta B. Amatelo, Montanaro (Torino).
ACQUISTO privatamente Ardea oppure 500 C ottime condizioni. Tel. 681-368.
ACQUISTO 500-A 1948 o B bellissima in ordine. Telefonare 760-947.
ALFA 1900 cerco usata, buono stato. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.
ALL'Autosalone Palavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1400, 1100, 103. Appia, Aprilia 12 Volts cabriolet blu, Zagato 750 sport, Cambi, rateazioni. Telefonare 42-885. 4791
ALLA Siata troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra Alfa 1900. Via Leonardo, 25. B3492
ALLA Siata elaborerà il vostro motore nuova 1100 garantiti 48 cavalli, via Leonardo, 25. B3494
ALLA Siata troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra nuova 1100. Via Leonardo, 25. B3496
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Blauto», S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948.
APRILIA blue (1947) radio accessori adatta autonoleggio cambiasi. Tel. 73373.
APRILIA in buon stato vendesi; occasione. L. 250.000. Telefono 690-906.
A privato vendo 500 B 1949 speciale cambio sul volante, ricco d'accessori, velocissima. S. Anselmo 8. 4306
A privato vendesi 1100-E bien sicura in ordine, lunga rateazione. Vercelli 111. Telefonare 21-841. G3580
ARDEA 3 marce, ultima serie, ottimo stato, unico proprietario vendesi. Lamarmora, 44. M3221
ARDEA 4 V perfetta vendesi 440,000, 500-B Massena 46. Telefonare 40-750.
AUGUSTA Cabriolet, ottimissime condizioni vendo. Autorimessa, via Torricelli 30.
AURELIA B 21, B 10, ottime occasioni. Appia nuove, seminuove. Ardea recenti. Permute. Rateazioni. Mad. Cristina 66, telefono 60-819. 1406
AURELIA Gran Turismo come nuova vende privato. Telefonare 60-819.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, Tel. 48-301.
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-180, Grandioso assortimento automobili. 1622
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 1 vende Aprilia, Ardea, 4-5 marce, 1400, 1100 (103), 1100 A-B-E, 500-B, 500-C, Giardinette legno, metallica, cambi, lunghe rateazioni. 3145
AUTOAGENZIA Cruetta vasto assortimento qualsiasi tipo autoveicolo compera, vende, permuta, ratezza Alfa ultimo Aurelia, 1400, 1100-E, Giardinette, Topolini furgone Ardea. Telef. 280-086.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat via Baretti 30: permutate autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: Berline 500 A-C, Furgoni 500 A-C, Berline Belvedere 500-C, Berline 1100 A-B-C, Furgone 1100/BLR, 1100 Camioncino 7 q.li, 1500 A-B-E berline, cabriolet, Lancia Aprilia, berline, cabriolet. Rateazioni massime.
AUTOCARRO 640 ripassato, 620 conto terzi, 634, 1, F. D/60, 615/N, rimorchio 3 assi Viberti ribaltabile, Adige 140, Viberti 120, vendonsi conto clienti. Pisani, Pinerolo, tel. 2000. 6082
AUTOCARRO ultimi 626 [illegible] ferro alluminio terzi vendo. Combina, Cappellina 3. F7872
AUTONOLEGGI D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 40-646, 890-291.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-095. 10551
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-934. 11619
AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7538
AUTOVETTURE 1400, 1100-B, giardinette Vinti, 1100-E 500-C belvedere, 500-C vetture, vendono: [illegible] Pelissero, corso Francia 21. T2306
AUTOSCUOLA «Fo» di Lorenzo Girard, tariffe minime. Principe Amedeo 24.
BELLISSIMO 1100 (1948) belvedere metallica perfetto [illegible] facilitazioni. Telefonare 73-[illegible]. M3101
BALILLA ordinata ricalci 165.000, ultima serie, 4 porte. Telefonare 320-818.
BALILLA quadrimarce, 140,000; 500 C 350,000; 1100 tipo corsa. Massena 40.
BELLA 500 B 275.000, camioncino 1100 225.000, Topofurgone 100.000. Corso Vittorio 117. B5626
BELVEDERE amaranto '52, targa 1952 perfetta, accessori lusso, [illegible] proprietario vende. Garage, Asinari Bernezzo 13.
BELVEDERE grigio oliva, 8 mesi, ottimo vendo, Telefonare 777-460.
BELVEDERE grigio-oliva, 4 mesi, km. 2500, vendo a privato. Telefono 326-635, ore 9-12 F7618
BELVEDERE ottimo stato privato vendo. Tel. 200-567. L6135
BELVEDERE vendo privato 410,500, km. 20,000, radio. Telef. 690-272, ore 11-12,30.
BELVEDERE 300 vende privato 4000 km. Valle, corso Peschiera 312.
BELVEDERE 500, 8 mesi, 3400 km., vendesi. Telefonare 391-600.
CABRIOLET Aurelia Pinin Farina et Aurelia B 21 seminuova vendo cambio ratelizzo. Telefonare 687-454. L8916
CABRIOLET 1100 Fiat bellissimo in perfetto ordine vendo. Mariani, 36. Vincent (Aosta). Tel. 22-31. M3848
CAMION N.R. Monviso nuovo Belvedere 1953 radio vendiamo, Po 43. L8206
CAMIONCINO 514 ottimo ripassato completamente vendesi. Telefonare 73-841.
CAMIONCINO 1100 sette quintali cassone piano lamierato cerniere perfetto. Mercantile 16. M3869
CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni recentissime. Nuova 1100 normale, TV Aurelia gran turismo, Belvedere, 500-C trasformabili, Giardinette, 1500 aprilie bellissimo, 1100 Stella Alpina. 667
COUPE' Sport Cisitalia elaborato da autotelaio Fiat 103, consegna immediata, 1900 sport nuovo 1100 berline, cabriolet, Aprilia, Topolino, tutti tipi, 1100-E cabriolet, Cisitalia 1100 revisionata fabbrica. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.
DITTA vende 500-C fine 1951. Massima garanzia. Telefonare domenica lunedì. F8149
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia Tiziano 21
FIAT 103, 1400, 1100 E, 500 C belvedere nuove et occasioni. Permute, rateazioni. Madama Cristina 66, telefono 60-819.
FUNZIONARIO vende Belvedere 19,000 km., accessori. Telefonare 352-270 prima delle 8,30 B3702
FIAT 1400, diesel, cerco usata, buono stato. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.
FURGONE 500 ottimo vende privato. Telefonare 26-346, 381-929. L8640
GIPPONE cassone metallico ribaltabile efficente vende privato. Gambasca 15.
GRAN Turismo Aurelia 2000 seminuova vendo cambio ratelizzo. Telef. 687-154.
NSU 250 Max. in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100 E. Tel. 332-231.
OCCASIONE, vendo, permuto 1100 Super sport con 1400 recenti. Farini, 3. Telefono 80-640. 597
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3406
PRIVATO a privato vende 1100-E, ottimo stato. Telefonare 23-649, ore 12-14.
PRIVATO vende 1100-A, ottimo stato 565.000, Telefono 41-235. G3671
PRIVATO vende belvedere km. 15,000 come nuova 640.000. Telefonare [illegible], ore pasti. M3145
PRIVATO vende anche ratealmente Studebaker Champion 1948, ottime condizioni. Telefonare 683-074. 1773
PRIVATO vende a privato 1100 E ottimo stato. Telefonare 354-616. B5652
PRIVATO vende 500-B. Tel. 382-672.
PRIVATO vende 1100 nuovo ottimo. Telefonare 772-402 ore 10-12. 6121
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Aps, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-308. 1122
RIMORCHI campeggio due letti, rimorchiabili Topolino, 250.000. Papa, telefono 697-300. 5506
RISPARMIERETE 65% metanizzando vostri automezzi con apparecchiature brevettate «Lamar», via Crescentino 98.
[illegible] O.M., telaio Aprilia completo triciclo motore, ricambi Aprilia Ardea, vendonsi [illegible]. Telefonare 42-570.
TOPOLINO balestrino come nuovo vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-616.
TOPOLINO 145,000 vendo cambio con Vespa. Massimo Azeglio 80, Rocca.
VENDESI o permutasi camioncino 3 marce, recente trasformazione con motofurgone, cassone ampio, portata q.li 3-4. Telefonare 02-279. B6037
VENDO Aprilia 1500 Blue. Tel. 30-321.
VENDO a privato 500 Belvedere 1954, 4 mesi, Volpe, tel. 387-503. F8224
VENDO, cambio Aprilia 12 volts, 1949, carrozzata Viotti (tipo Aurelia). Qualsiasi prova. Telef. 550-451, ore 12-13, 18-20.
VENDO camion O.M.C., ribaltabile, nafta, mediano, lavoro assicurato; miglior offerente. Telef. 60-517. 3150
ZERBINO, ogni tipo autovetture, giardinette, autocarri media portata, Rateazioni. P.zza Galimberti, tel. 690-263
500 C unico proprietario correditissima, 395.000; 500 C giardinetta bellissima. Belfiore 14. G3840
500 C 350,000, 1100 tipo corsa [illegible], Balilla 140,000, Telefono 80-780.
642/N autocarro, 500-C berlina, giardinetta e furgoncini. Berlina 1100/103, Berline 1400. Berlina e Cabriolet 1500, Berlina e Camioncino 1100-A, Furgone et Autocarro 1100-ELR 10 quintali. Berlina e Camioncino Balilla, Furgone Ardea, Autocarro Bianchi 40 quintali. Vende anche ratealmente. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.
1100 berlinetta granturismo perfetta velocissima privato vende pagamento 15 mesi. Telefonare, ore ufficio, 42-720.
1100 tipo corsa 800.000, Ardea 4V 440 mila vendonsi. Telefonare 40-780.
1100 TV perfetta, accessori, radio, chilometri 3000, cede privato o permuta con 500, Stagni, Torricelli 5. F8263
1100-TV coupè fuori serie. Nuova 1100 supercommerciale, Prenotazioni autoveicoli nuovi et elettrodomestici Fiat. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 3353

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO buone occasioni: Lambretta, Vespe, MV, Motom, Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO dieci tipi Mondial: 160 Sogno, 192,000; 160 Sport, 245,000, ecc. Acquistando da prima Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia assistenza unica. Giulio Cesare n. 115, telef. 22-436; via Battisti 19, telef. 527-622. 3469
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le «Mondial» 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 3185
AGENZIA Mondial, esclusivista fascia elastica Mondial, scopo réclame, vende, regala, acquistando qualunque tipo «Mondial», Giulio Cesare 115, tel. 22-436; via Battisti 19, tel. 527-622. 3469
ARIEL bicilindrica 500, Mondial 200, Parilla 125, MI-VAL, occasioni, vendesi. Cesare Battisti 10, tel. 524-022. L8218
ARLEY Davidson, bellissima vendesi; occasione. Via Massena 40, telef. 40-780.
AVVIATISSIMO negozio ricambi auto moto, 2 agenzie dirette, posizione prim'ordine, annessa officina, corso transito obbligato, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
B.M.W. 750 con cassone tipo giardinetta, adatto trasporto cose e persone circola anche sciolta. Vendesi, telef. 290-386.
COMPRO contanti Vespe Lambrette, permuto, Agenzia: Gilera Delfino Motom Capriolo Mosquito Mival Lambretta, rateazioni, assistenza gratuita. Lepanto 4, telef. 694-761. L8758
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 55, 65 sport, 65 T, 98. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ranzi, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836
DUCATI 60 vendesi occasione. Tel. 83-711
GALLETTO '51, ottimo accessori, privato vende 185,000 trattabili. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.
GILERA Saturno Sport perfetta vendo, cambio con 125. Artisti 21. Tel. 882-859.
GUZZI Astore nuova vendo. Salza, via Cordenillo 30. G3693
GUZZI 250 1952 come nuova vendo. Albugnano 23 ore pasti. L8155
HOREX 350, HP 18, km. 125, consumo litri [illegible], Rateazioni. Trapani 78.
ISO gran turismo, modello '954. Migliorate prestazioni consumo. Telef. [illegible]
ISOCARRO 150, Vespa, occasioni vendonsi, via Misericordia 4. Telef. 53-223.
LAMBRETTA prenotatevi presso A. Wolf & C. commissionaria diretta. Via Tirreno 11, [illegible]: 600-330; 694-804.
MOSQUITO, modello 49 cc., II serie, prezzo ribassato 53.000. Agente generale: Elsieo, Brescia 44. 2733
MOTOCARRO Macchi [illegible] nuova vendo, portata ql. 15. Telefonare 56-741.
MOTOCARROZZETTA BMW 750, [illegible] biposto, vendesi occasione. Tel. 390-807.
MOTOCARROZZETTA due posti Norton ottimo stato in tutti i rapporti vendo cambio di convenienza anche con le gomme da lavoro, Montevecchio 62.
MOTOCICLETTE [illegible] rimesse nuove, cambi, rateazioni. Casale 382. Telefonare 830-024. M8644
MOTOM 48 molleggiata testa riportata. Delfino 160. Prezzi ribassati, nuove convenienti rateazioni. NSU la moto del record. Moto agenzia, Ceresa, Marconi, 31 bis. 4304
NSU 200, Delfino, Gamp-Puch 150, Harley-Davidson, ottimissime occasioni. Facilitazioni, Borgarello, Camerana 2.
OCCASIONISSIMA Lambretta E vendesi. Aimo Boi, Principi d'Acaja 51.
PRIVATO vende bellissima Royal 250, motore rettificato, molleggiata. Telefonare 47-141. F7622
PRIVATO vende Guzzi 250 1952 turismo, Triumph 350 molleggiata bellissima. Tomatini, IV Novembre 157. M3217
PRIVATO vende [illegible] perfetto. Telefonare 524-062. B3728
PRIVATO vende Vespa ottimo stato. Tamino, corso G. Cesare 151. M3610
ROYAL Enfield 350, molleggiata, ottimo stato, garage Medici. Telefono 773-313.
SICUREZZA, comodità assicurata viaggiando con Miller. Tiziano, 35. Telefono 697-418. L8197
TRIUMPH 350, nuova 170,000 trattabili. Galliera, Sapri, 22 (S. Pietro).
VELOSOLEX 39.000. Telefonare 775-441 preferibilmente ore pasti. M3636
VENDESI motorette Macchi ancora in rodaggio. Telefonare 44-800 ore ufficio.
VENDO scooter MV 125 ottimo stato migliore offerente. Calve, Croix 18. B5558
VENDO Rumi Sport come nuova. Telefonare 70-365. L8942
VENDO moto Guzzi 500, miglior offerente, Rovere, Giulio Cesare, 175.
VENDO Vespa, ottime condizioni, ruota ricambio nuova, portapacchi. Tel. 387-154.
VERA occasione vendo moto 350, [illegible], Campari, Salaggia (Vercelli).
VESPA consegna immediata. Agenzia Piaggio, Torino, via Pallio 10 angolo via Bertola 39, telefono 30-368. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2199
VESPA consegna immediata, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-658. 12301
VESPA 1952 come nuova vendo. Telefonare 551-153. F7606
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2323
VOLETE comperare «Vespa», volete cambiare «Vespa», volete vendere «Vespa»? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 5012
VUOLE «Vespa» [illegible] immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 41-144. 4392
ZUNDAPP 48 telescopico, frizione, un litro 80 km., 73.300. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19. Telef. 524-422. 846
150, 125 Sport, provatelo. Misericordia 4, ang. Garibaldi. Telefono 53-223.